



La domanda di lavoratori over 50 in Friuli-Venezia Giulia

(7 febbraio 2015, ver. 0.5)

FEBBRAIO 2015



**Azione di Sistema Welfare to Work
per le politiche di reimpiego 2012-2014**

Area **W**elfare to **W**ork

Staff statistica, studi e ricerche sul mercato del lavoro



La domanda di lavoratori di età pari o superiore a 50 anni in Friuli Venezia Giulia

Indice

Sintesi	3
Introduzione	5
1. Gli over 50 nel mercato del lavoro del Friuli-Venezia Giulia	6
2. La domanda di lavoratori per classe d'età	12
3. La domanda di lavoratori di 50 anni e oltre	13
3.1 Le professioni maggiormente richieste dal mercato per gli over 50	19
3.2 Le assunzioni degli over 50 per settore economico	26
4. Le transizioni dei lavoratori cessati	32
4.1 La durata delle nuove occupazioni	47
4.2 Le transizioni degli over 50	50
4.3 Le transizioni per durata delle precedenti esperienze lavorative	59
4.4 Le stime del modello di regressione	65
Nota metodologica sugli indicatori di domanda professionale	66

Autori del rapporto:

Roberto Cicciomessere

Giuseppe De Blasio (supporto statistico e metodologico)

Leopoldo Mondauto (par. 4.4)

Versione 0.5 del 7 febbraio 2015

Sintesi

Finalità di questo rapporto è analizzare le caratteristiche principali e le dinamiche dei lavoratori di età pari o superiore a 50 anni residenti in Friuli-Venezia Giulia, a supporto della progettazione e della programmazione delle politiche del lavoro della Regione autonoma, che ha aderito all'azione di sistema Welfare to Work promossa dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali al fine di agevolare la ricollocazione di lavoratori disoccupati over 50 espulsi dal sistema produttivo e privi di alcun sostegno al reddito. L'iniziativa è attuata dalle amministrazioni provinciali, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro.

Nel 2013 la platea complessiva di occupati in Friuli-Venezia Giulia (500 mila) era composta da una quota pari al 70% di lavoratori di 15-49 anni (350 mila) e dalla restante quota del 30% di over 50 (150 mila). Mentre il numero di occupati di 50 anni e oltre è aumentato durante la crisi, dal 2008 al 2013, di 32 mila unità (+27,3%), quello degli occupati di 15-49 anni ha subito una severa flessione del 13,3% (-54 mila unità). La maggiore crescita degli occupati over 50 è probabilmente determinata dall'innalzamento dell'età pensionabile e dagli incentivi statali e regionali a favore d'impresa che assumono i lavoratori di questa fascia d'età.

Anche se le donne over 50 occupate rappresentano una quota del 41% del totale, il loro numero aumenta maggiormente rispetto a quello degli uomini.

Gli stranieri rappresentano una quota modesta degli occupati di 50 anni e oltre (6,2%), ma il loro numero raddoppia dal 2008 al 2013.

Udine è la provincia con la più elevata quota di occupati over 50 (44%) e nella quale si registra la maggiore crescita del loro numero (32,5%).

Nei primi due trimestri del 2013 si osserva una flessione della variazione tendenziale degli occupati over 50 in Friuli-Venezia Giulia, mentre riprende a crescere negli ultimi due trimestri del 2013 e nei primi due del 2014.

Il tasso di disoccupazione degli over 50 in Friuli-Venezia Giulia è rimasto sostanzialmente stabile dal 2008 al 2013, passando dal 3,8% al 3,9%, mentre quello dei 15-49enni è aumentato nello stesso periodo di 5 punti percentuali, passando dal 4,5% al 9,2%. Viceversa, nella media italiana il tasso di disoccupazione degli over 50 è raddoppiato nello stesso periodo.

La quota di disoccupati di lunga durata over 50 (48,1%) è superiore a quella dei 15-49enni (42,8%), ma rimane sostanzialmente stabile dal 2008 al 2013, mentre quella dei secondi aumenta, nello stesso periodo, di quasi 13 punti percentuali.

In Friuli-Venezia Giulia sono stati assunti nel 2013 circa 89 mila dipendenti e parasubordinati e hanno cessato il rapporto di lavoro circa 97 mila lavoratori,

con un saldo negativo di circa 8 mila unità. Rispetto al 2012 il numero di lavoratori attivati ha subito una flessione del 12%, ma una riduzione maggiore si osserva nel volume complessivo di giornate contrattualizzate a tempo pieno (-16,3%) a causa di un aumento dei rapporti di lavoro di durata più breve. La flessione delle unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT) dei lavoratori di età fino a 49 anni (-17,5%) è nettamente superiore a quella degli over 50 (-10,3%).

Il 23% delle 10 mila unità di lavoro attivate a tempo pieno di 50 anni e oltre in Friuli-Venezia Giulia nel 2013 esercita professioni altamente qualificate, il 55% lavori mediamente qualificati e il 22% professioni non qualificate. Le donne svolgono una quota maggiore di lavori non qualificati, in particolare come badanti.

Solo il 18,2% delle ULAT over 50 è stato assunto con un contratto a tempo indeterminato, il 48,5% con un contratto a termine, il 14,7% con un contratto di collaborazione e il 18,5% con altri contratti.

La quota di unità di lavoro attivate con un contratto part time (40,8%) è di gran lunga superiore a quella della media complessiva di tutti i lavoratori over 50 (14,8%) e segnala possibili fenomeni di lavoro grigio.

Il 21,3% delle ULAT over 50 è costituito da stranieri, quota che sale al 28,8% tra le professioni mediamente qualificate come quella di badante esercitata in gran parte da donne non italiane.

Quasi il 70% delle ULAT over 50 ha conseguito al massimo la licenza media, il 19% il diploma e solo l'11% la laurea. Questa informazione segnala la forte domanda di lavoratori con bassa qualifica, ma anche fenomeni di sovra-mansionamento.

Il 14,3% delle 10 mila ULAT over 50 è impiegato nel settore dei servizi domestici, il 13,8% nella manifattura, il 13,6% nell'agricoltura e il 10,9% nell'istruzione.

Le prime 20 professioni maggiormente richieste dal mercato del lavoro del Friuli-Venezia Giulia per gli over 50 sono in prevalenza poco o non qualificate: al primo posto si trovano gli addetti all'assistenza personale (badanti, pari al 13,6% del totale), seguiti dai braccianti agricoli, dagli operai addetti ai servizi di igiene e pulizia, dai commessi, dagli impiegati, dai camerieri e dai bidelli. Solo a partire dall'ottavo posto si trovano le prime professioni di elevata qualificazione come i professori delle scuole di ogni grado, perlopiù supplenti, e gli specialisti di gestione del personale e dell'organizzazione del lavoro. Questo perché le unità si distribuiscono su un numero maggiore di qualifiche professionali altamente qualificate e si concentrano su pochi lavori mediamente o non qualificati.

Quasi il 53% delle 10 mila unità di lavoro attivate di 50 anni e oltre in Friuli-Venezia Giulia si concentra nei quattro settori del personale domestico presso le famiglie, delle attività manifatturiere, dell'agricoltura e dell'istruzione.

I lavoratori interessati da una cessazione nel 2012 in Friuli-Venezia Giulia sono stati circa 107 mila, dei quali 24 mila di età pari o superiore a 50 anni. Il 42,5% di questi ultimi ha cessato l'attività lavorativa per scadenza dei termini contrattuali, il 27% su richiesta del lavoratore, il 18,4% per iniziativa del datore di lavoro e il 12% per altri motivi, tra cui i decessi.

Escludendo i pensionati, i deceduti e i lavoratori con più contratti, dei 97 mila lavoratori cessati, il 61,6% (59 mila) ha trovato un nuovo lavoro entro 12 mesi e il restante 38,4% (37 mila) non è stato attivato con un altro contratto di lavoro dipendente o parasubordinato (non si può escludere che possano lavorare come autonomi, come somministrati o siano imbarcati). Una quota nettamente minore di over 50 ha trovato un lavoro dopo un anno (54,4%) e il restante 45,6% non lo ha trovato. Il 25,6% ha trovato un nuovo lavoro entro un mese, il 47,6% entro sei mesi e il 61,6% entro 12 mesi. Tali valori percentuali sono più bassi per gli over 50: il 23,3% entro il primo mese, il 41,5% entro sei mesi e il 54,4% entro 12 mesi.

Quote minori rispetto alla media di coloro che hanno interrotto involontariamente il lavoro per licenziamento o cessazione delle attività o per propria iniziativa (dimissioni) hanno trovato entro 12 mesi, mentre quote maggiori si registrano tra i cessati per altre cause (risoluzione consensuale) e per scadenza dei termini contrattuali. Gli over 50 più difficilmente ricollocabili sono quelli interessati da procedure di licenziamento collettivo, per giusta causa, ma anche per dimissioni e risoluzione consensuale. E' comprensibile che gli over 50 siano lavoratori troppo giovani per la pensione, ma troppo in là con gli anni per trovare una ricollocazione in grandi aziende della manifattura, ma l'alta quota di dimessi volontariamente, non coperti da alcun ammortizzatore sociale, lascia supporre che abbiano trovato una ricollocazione in aree di lavoro autonomo e non regolare.

Trovano lavoro più velocemente i cessati di sesso femminile, gli italiani, coloro che esercitano professioni altamente qualificate e con il livello di studio più elevato. Inoltre, la probabilità di peggiorare la propria qualifica professionale nella transizione tra la cessazione e la riassunzione entro sei mesi è piuttosto bassa in Friuli-Venezia Giulia, soprattutto per gli over 50, con la sola esclusione dei legislatori, imprenditori e alta dirigenza (il 42% peggiora la professione), delle professioni tecniche (il 24,9% ha peggiorato la propria condizione professionale) e degli impiegati (il 20,5% peggiora la propria qualifica professionale, svolgendo anche mansioni da operaio).

Tra gli over 50, coloro che hanno perso un lavoro a tempo indeterminato hanno la minore probabilità di trovare un'altra occupazione entro sei mesi (29,6%), mentre la metà dei cessati che avevano un contratto a tempo determinato riesce a trovare lavoro entro un

semestre (50,2%). Tuttavia, quasi il 60% degli over 50 che aveva un contratto a tempo indeterminato nel momento dell'interruzione ha trovato un nuovo contratto dello stesso tipo entro sei mesi.

Solo il 10,7% dei lavoratori cessati in Friuli-Venezia Giulia ha trovato una nuova occupazione entro 12 mesi in una regione diversa dalla propria (7,9% tra gli over 50), in particolare in Veneto e in Lombardia.

Per l'11,3% dei 59 mila lavoratori cessati nel 2012 in Friuli-Venezia Giulia che hanno trovato un nuovo lavoro, la nuova occupazione è durata solo un mese, per il 32,3% da 2 a 6 mesi, per il 25,2% da 7 a 12 mesi e per il 31,2% oltre 1 anno.

La maggiore durata della precedente esperienza lavorativa sembra avere un'influenza negativa sulla probabilità di trovare un lavoro nei 12 mesi successivi la cessazione del rapporto di lavoro, soprattutto per i lavoratori più anziani. Infatti, la quota maggiore di lavoratori di età fino a 49 anni che ha trovato un lavoro si registra fra coloro che avevano lavorato precedentemente da 7 a 12 mesi (70,9%), mentre quote inferiori a media (63,5%) si registrano nelle successive classi di durata della precedente occupazione e soprattutto tra coloro che hanno lavorato oltre 5 anni (52,5%). Si può supporre che chi è abituato a cambiare spesso il posto di lavoro, sia più attrezzato nella ricerca del nuovo lavoro e si adatti meglio alla domanda di mansioni professionali. Questo fenomeno è ancora più evidente tra gli over 50 e può essere spiegato tenendo conto che chi ha lavorato precedentemente per oltre 5 anni percepisce probabilmente, al momento della cessazione, una indennità di disoccupazione di durata uguale o superiore a 12 mesi e può, di conseguenza, dedicare più tempo alla ricerca di un lavoro più stabile e meglio retribuito. Infatti, i sussidi di disoccupazione riducono il costo marginale della ricerca e aumentano la possibilità di richiedere un salario maggiore. Occorre tenere sempre presente che non si può escludere che lavorino come somministrati o come lavoratori marittimi, come autonomi, oppure che integrino il sussidio di disoccupazione con piccoli lavori non regolari.

Sulla base di un modello di regressione, si può stimare che la probabilità degli over 50 del Friuli-Venezia Giulia di trovare un lavoro entro 12 mesi è influenzata in modo significativo dalla durata delle precedenti esperienze lavorative (in particolare quella di 1-2 anni), da tutti i motivi di cessazione, in particolare la scadenza del termine contrattuale, dall'aver lavorato nel settore degli alberghi e ristoranti e dell'agricoltura e dall'essere donna. Non hanno avuto un effetto significativo sulla probabilità di trovare un altro lavoro tutte le altre variabili (livello di qualifica professionale, cittadinanza e titolo di studio).

Introduzione

Finalità di questo rapporto è analizzare le caratteristiche principali e le dinamiche dei lavoratori di età pari o superiore a 50 anni residenti in Friuli-Venezia Giulia.

Queste informazioni sono di supporto alla progettazione e alla programmazione delle politiche del lavoro della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia che ha aderito all'azione di sistema Welfare to Work promossa dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali al fine di agevolare la ricollocazione di lavoratori disoccupati over 50 espulsi dal sistema produttivo e privi di alcun sostegno al reddito. L'iniziativa, attuata dalle amministrazioni provinciali con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro, è costituita da una serie di azioni di accompagnamento all'impiego e da un sostegno al reddito a favore dei lavoratori che partecipano al programma e alle imprese in caso di assunzione a tempo indeterminato o determinato.

Nel primo capitolo sono analizzate, sulla base dei microdati dell'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat, le caratteristiche e le dinamiche degli occupati e dei disoccupati di 50 anni e oltre in Friuli-Venezia Giulia, fino al dettaglio provinciale, durante il periodo di crisi, dal 2008 al 2013, e le informazioni disponibili per i primi due trimestri del 2014.

Nel secondo capitolo è analizzata la domanda di lavoratori per classe d'età in Friuli-Venezia Giulia, utilizzando in particolare l'indicatore delle unità di lavoro attivate a tempo pieno che riduce le distorsioni determinate dalla breve durata di alcune professioni.

Nel terzo capitolo l'analisi si concentra esclusivamente sulla domanda di lavoratori di 50 anni e oltre, in particolare al fine d'individuare le professioni maggiormente richieste dal mercato del lavoro del Friuli-Venezia Giulia e i settori nei quali si manifesta una maggiore propensione all'assunzione.

Nel quarto capitolo si analizzano le transizioni della condizione professionale dei lavoratori over 50 (dipendenti o collaboratori) che hanno interrotto volontariamente o involontariamente il rapporto di lavoro in Friuli-Venezia Giulia nel 2012, dopo 12 mesi dalla data della cessazione – periodo a sua volta suddiviso per classi di durata della ricerca del lavoro - al fine di valutare la probabilità di trovare un'occupazione e, di conseguenza, i livelli di difficoltà che incontreranno i centri per l'impiego per ricollocarli in relazione alle loro caratteristiche anagrafiche e professionali.

I dati sulla domanda di professioni sono stati estratti dall'archivio delle comunicazioni obbligatorie (Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie - CICO) messo a disposizione dal Ministero del Lavoro, relativo ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori (parasubordinati) che, tuttavia, non analizza le comunicazioni relative ai lavoratori somministrati (UNISOMM) e imbarcati (UNIMARE).

1. Gli over 50 nel mercato del lavoro del Friuli-Venezia Giulia

Nel 2013 erano quasi 150 mila gli occupati di 50 anni e oltre in Friuli-Venezia Giulia e rappresentavano quasi il 30% dell'intera platea degli occupati (*tavola 1.1*). Nello stesso anno gli occupati di 15-49 anni erano 350 mila e rappresentavano il 70% del totale.

Dal 2008 al 2013 il numero degli occupati di età pari o superiore a 50 anni è aumentato di 32 mila unità, pari al 27,3%, mentre quello degli occupati di 15-49 anni ha subito una severa flessione del 13,3% (-54 mila unità) (*figure 1.1 e 1.2*). Tra gli over 50, l'aumento maggiore degli occupati si osserva nella classe tra 60 e 64 anni, anche se la crescita maggiore in valori assoluti riguarda gli occupati di 55-59 anni (+14 mila unità).

La flessione maggiore tra gli occupati di 15-49 anni si registra fra i giovanissimi 15-19enni che si riducono quasi della metà (-48,9%)

Complessivamente nel Friuli-Venezia Giulia la crisi economica ha determinato una flessione degli occupati, dal 2008 al 2013, del 4,2%, pari a -22 mila unità.

Occorre osservare che la crescita maggiore degli occupati over 50 si osserva a partire dal 2012, probabilmente a causa dell'effetto congiunto dell'innalzamento dell'età pensionabile e degli incentivi statali¹ e regionali a favore delle imprese che assumono i percettori d'indennità di disoccupazione di 50 anni e oltre.

Figura 1.1 – Occupati per classe d'età in Friuli-Venezia Giulia – Anni 2008-2013 (valori assoluti)

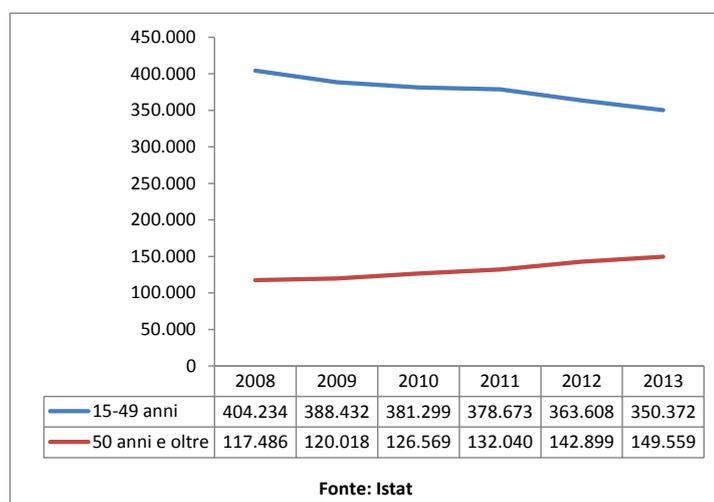
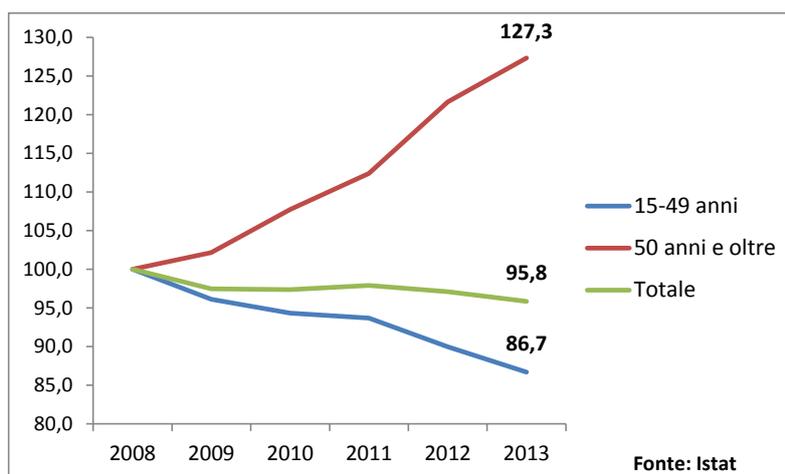


Figura 1.2 – Occupati per classe d'età in Friuli-Venezia Giulia – Anni 2008-2013 (indice: 2008 = 100)



¹ La legge finanziaria per il 2010 (l. n. 191/2009) ha disciplinato l'applicazione della contribuzione ridotta pari al 10% a carico del datore di lavoro in caso di assunzione di percettori di indennità di disoccupazione con più di 50 anni. Tali disposizioni furono poi prorogate per il 2011 e il 2012 dalle rispettive leggi di stabilità (l. 13 dicembre 2010, n. 220 e l. 12 novembre 2011, n. 183). Un intervento più strutturale è stato introdotto con la legge n. 92/2012 che prevede la riduzione del 50% della quota contributiva a carico del datore di lavoro in caso di assunzione, di lavoratori ultra cinquantenni e disoccupati da almeno dodici mesi, con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato, oppure in caso di somministrazione.

Tavola 1.1 – Occupati per classe d'età in Friuli-Venezia Giulia – Anni 2008-2013 (valori assoluti e percentuali)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Var. v.a. 2008/2013	Var. % 2008/2013
15-19 anni	4.028	3.107	2.124	2.170	1.571	2.059	-1.969	-48,9
20-24 anni	25.678	22.476	23.962	21.922	17.340	19.059	-6.619	-25,8
25-29 anni	47.610	44.624	41.268	42.409	40.019	34.525	-13.086	-27,5
30-34 anni	74.675	70.738	65.681	60.087	56.505	54.568	-20.107	-26,9
35-39 anni	86.347	84.434	82.554	82.282	77.914	71.921	-14.425	-16,7
40-44 anni	89.812	87.606	86.059	85.099	85.424	82.972	-6.841	-7,6
45-49 anni	76.083	75.447	79.651	84.704	84.836	85.268	9.184	12,1
15-49 anni	404.234	388.432	381.299	378.673	363.608	350.372	-53.862	-13,3
50-54 anni	61.943	61.833	64.902	67.513	68.098	69.468	7.525	12,1
55-59 anni	35.479	37.429	39.505	43.700	48.787	49.820	14.341	40,4
60-64 anni	11.711	12.427	14.634	14.539	15.865	18.904	7.193	61,4
65-69 anni	4.756	4.532	4.001	3.753	7.237	6.950	2.193	46,1
70-74 anni	2.398	2.678	2.674	1.727	1.941	2.723	325	13,6
75 anni e oltre	1.198	1.119	854	808	970	1.694	496	41,4
50 anni e oltre	117.486	120.018	126.569	132.040	142.899	149.559	32.074	27,3
Totale	521.719	508.450	507.868	510.713	506.506	499.931	-21.788	-4,2
<i>Incidenza % 50 anni e oltre sul totale</i>	22,5	23,6	24,9	25,9	28,2	29,9		

Fonte: Istat (indagine sulle forze di lavoro)

Anche se le donne over 50 occupate rappresentano nel 2013 una quota del 41,1% del totale, il loro numero aumenta, rispetto al 2008, maggiormente rispetto a quello degli uomini: 37%, pari a quasi 17 mila unità, a fronte del 21,3% della componente maschile (+15,5 mila unità) (figura 1.3 e tavola 1.2). Questo fenomeno è probabilmente collegato alle numerose misure per l'innalzamento dell'età pensionabile delle donne che determinerà, nel 2018, la parità tra uomini e donne nel trattamento pensionistico.

Figura 1.3 – Occupati (50 anni e oltre) per sesso in Friuli-Venezia Giulia – Anni 2008-2013 (indice: 2008 = 100)

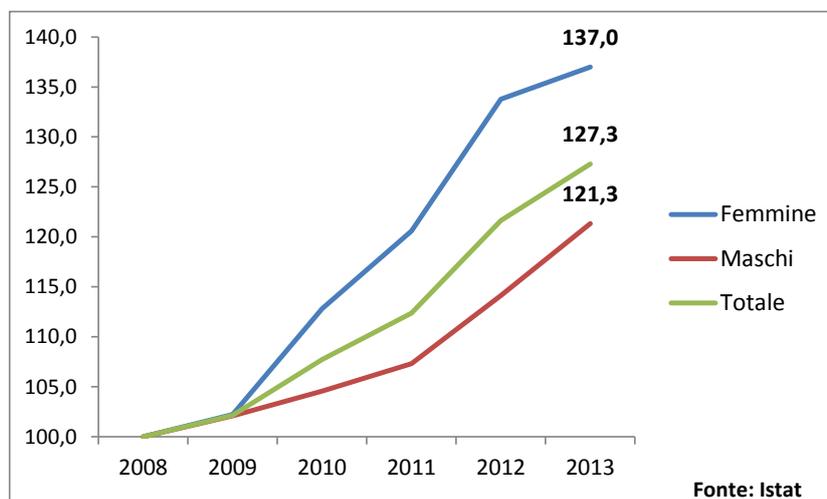


Tavola 1.2 – Occupati (50 anni e oltre) per sesso in Friuli-Venezia Giulia – Anni 2008-2013 (valori assoluti e percentuali)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Var. v.a. 2008/2013	Var. % 2008/2013
Femmine	44.868	45.866	50.622	54.110	60.025	61.459	16.592	37,0
Maschi	72.618	74.152	75.947	77.930	82.874	88.100	15.482	21,3
Totale	117.486	120.018	126.569	132.040	142.899	149.559	32.074	27,3
<i>Incidenza % don- ne sul totale</i>	38,2	38,2	40,0	41,0	42,0	41,1		

Fonte: Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

La quota di occupati stranieri di 50 anni e oltre era, nel 2013, modesta (6,2% a fronte del 93,8% degli italiani), ma il loro numero raddoppia dal 2008 al 2013 (109,3%) passando da circa 4,4 mila a 9,2 mila (*figura 1.4 e tavola 1.3*). Nello stesso periodo il numero di occupati over 50 italiani aumenta del 24,1% (+27 mila unità).

Figura 1.4 – Occupati (50 anni e oltre) per cittadinanza in Friuli-Venezia Giulia – Anni 2008-2013 (indice: 2008 = 100)

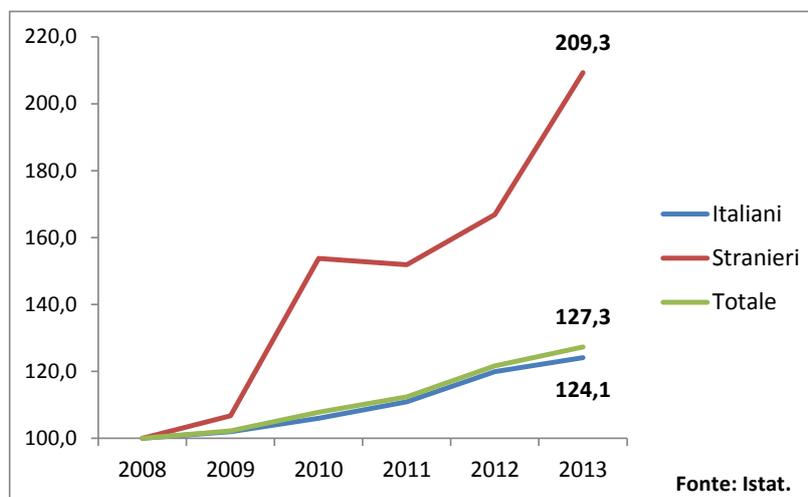


Tavola 1.3 – Occupati (50 anni e oltre) per cittadinanza in Friuli-Venezia Giulia – Anni 2008-2013 (valori assoluti e percentuali)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Var. v.a. 2008/2013	Var. % 2008/2013
Italiani	113.087	115.326	119.806	125.359	135.557	140.351	27.265	24,1
Stranieri	4.399	4.692	6.763	6.681	7.341	9.208	4.809	109,3
Totale	117.486	120.018	126.569	132.040	142.899	149.559	32.074	27,3
<i>Incidenza stranieri sul totale</i>	3,7	3,9	5,3	5,1	5,1	6,2		

Fonte: Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Nel 2013 Udine era la provincia del Friuli-Venezia Giulia con la maggior quota di occupati over 50 (44%, pari a 66 mila unità), seguita da Pordenone (24,4%, pari a 37 mila unità), da Trieste (20,5%, pari a 31 mila unità) e da Gorizia (11%, pari a 17 mila unità) (*figura 1.5 e tavola 1.4*).

Sempre nella provincia di Udine si registra la maggiore crescita degli occupati di 50 anni e oltre dal 2008 al 2013 (32,5%), mentre la crescita più contenuta si osserva nella provincia di Pordenone (21,7%).

Figura 1.5 – Occupati (50 anni e oltre) per provincia in Friuli-Venezia Giulia – Anni 2008-2013 (valori assoluti in migliaia)

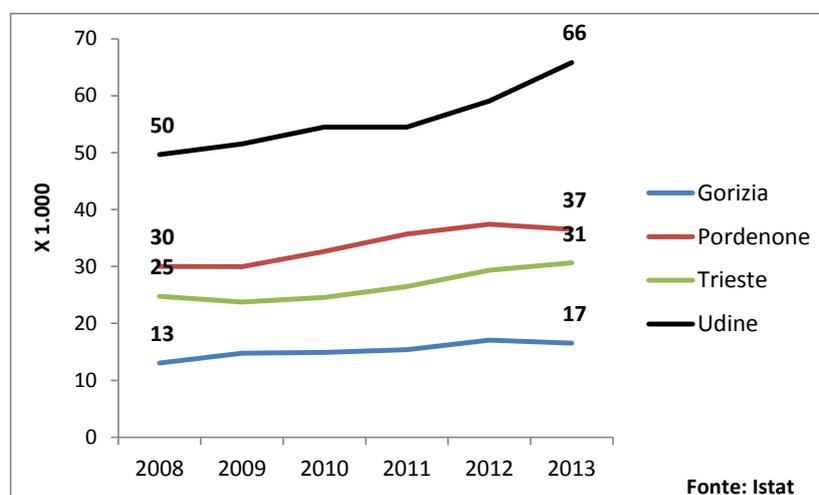


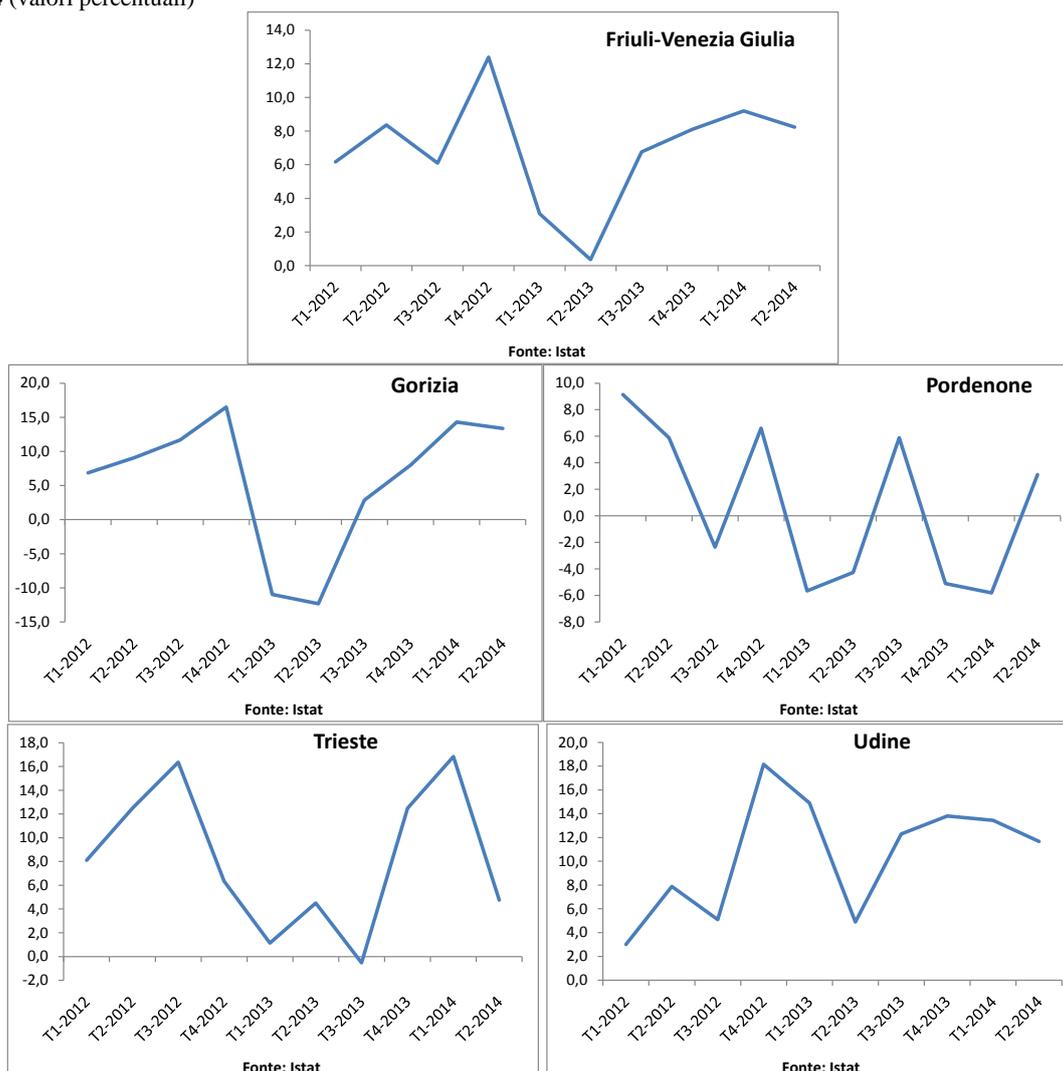
Tavola 1.4 – Occupati (50 anni e oltre) per provincia in Friuli-Venezia Giulia – Anni 2008-2013 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione 2008/2013	
	Valori assoluti in migliaia							
								%
Gorizia	13	15	15	15	17	17	3	26,4
Pordenone	30	30	33	36	37	37	7	21,7
Trieste	25	24	25	26	29	31	6	23,7
Udine	50	52	54	54	59	66	16	32,5
Friuli-Venezia Giulia	117	120	127	132	143	149	32	27,2
	Composizione percentuale							
Gorizia	11,1	12,3	11,8	11,6	11,9	11,0		
Pordenone	25,5	25,0	25,8	27,0	26,2	24,4		
Trieste	21,1	19,8	19,4	20,0	20,5	20,5		
Udine	42,3	42,9	43,0	41,3	41,4	44,0		
Friuli-Venezia Giulia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		

Fonte: Istat (indagine sulle forze di lavoro)

Nei primi due trimestri del 2013 la variazione tendenziale degli occupati over 50 in Friuli-Venezia Giulia rispetto agli stessi trimestri dell'anno precedente subisce una flessione, mentre riprende a crescere negli ultimi due trimestri del 2013 e nei primi due del 2014 (figura 1.6). Solo nelle province di Gorizia e di Pordenone si osserva una variazione tendenziale negativa degli occupati di 50 anni e oltre, mentre nelle province di Trieste e di Udine l'andamento è sempre positivo.

Figura 1.6 – Variazione tendenziale degli occupati (50 anni e oltre) per provincia in Friuli-Venezia Giulia – I trim. 2012-II trim. 2014 (valori percentuali)



Il tasso di disoccupazione dei residenti in Friuli-Venezia Giulia di 50 anni e oltre è rimasto sostanzialmente stabile durante la crisi (dal 2008 al 2013) passando dal 3,8% al 3,9%, mentre quello delle persone di 15-49 anni è aumentato di quasi 5 punti percentuali, passando dal 4,5% al 9,2% (figura 1.7 e tavola 1.5). Viceversa, nella media italiana il tasso di disoccupazione degli over 50 è raddoppiato passando dal 3,1% al 6,2%.

Il numero dei disoccupati di età pari o superiore a 50 è aumentato del 31,1% a fronte del 90,9% dei residenti di 15-49 anni, ma queste dinamiche non hanno influito sul tasso di disoccupazione degli over 50 perché nel contempo è aumentato il numero dei loro occupati.

Figura 1.7 – Tasso di disoccupazione per classe d'età in Friuli-Venezia Giulia – Anni 2008-2013 (valori percentuali)

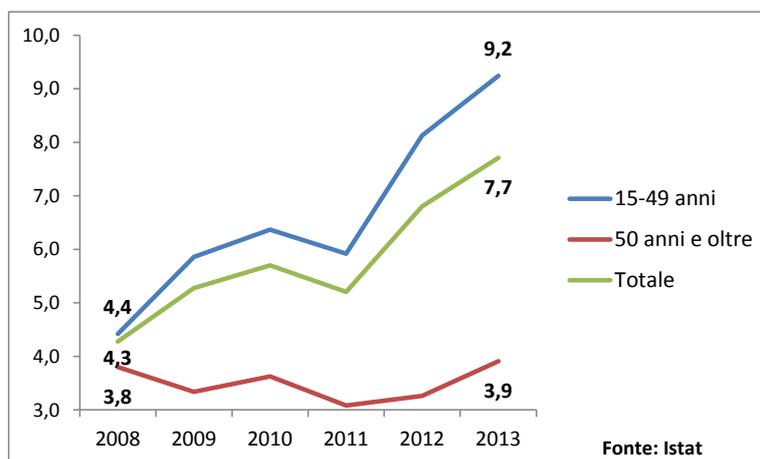


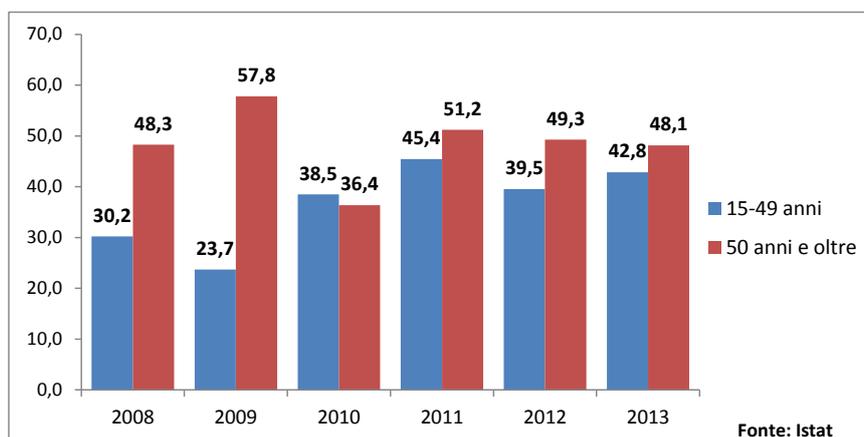
Tavola 1.5 – Disoccupati e tasso di disoccupazione per classe d'età in Friuli-Venezia Giulia – Anni 2008-2013 (valori assoluti e percentuali)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Var. 2008/2013
Disoccupati							
Valori assoluti							
15-49 anni	18.684	24.169	25.935	23.831	32.158	35.675	90,9
50 anni e oltre	4.639	4.144	4.764	4.200	4.815	6.083	31,1
Totale	23.322	28.313	30.698	28.030	36.974	41.758	79,0
Tasso di disoccupazione (%)							
15-49 anni	4,4	5,9	6,4	5,9	8,1	9,2	4,8
50 anni e oltre	3,8	3,3	3,6	3,1	3,3	3,9	0,1
Totale	4,3	5,3	5,7	5,2	6,8	7,7	3,4

Fonte: Istat (indagine sulle forze di lavoro)

La quota di disoccupati over 50 che si trova in questo stato da un anno e oltre è superiore a quella dei 14-49enni, ma rimane sostanzialmente stabile dal 2008 al 2013 (dal 48,3% al 48,1%) con una punta del 57,8% nel 2009, mentre quella dei disoccupati di lunga durata di 15-49 anni aumenta nello stesso periodo di quasi 13 punti percentuali, dal 30,2% al 42,8% (figura 1.8).

Figura 1.8 – Disoccupati da 12 mesi e oltre per classe d'età in Friuli-Venezia Giulia – Anni 2008-2013 (incidenza percentuale)



Il numero dei disoccupati di lunga durata di 15-49 anni aumenta di quasi tre volte dal 2008 al 2013 (170,4%), mentre quella dei disoccupati over 50 che si trova in questo stato da 12 mesi e oltre aumenta del 30,7% (tavola 1.6).

Tuttavia occorre osservare che la quota di over 50 disoccupati da 2 anni e oltre nel 2013 (34,9%) è nettamente superiore a quella dei disoccupati di 14-49 anni (25,1%), anche se il numero di questi ultimi aumenta maggiormente rispetto al 2008 (237,6% a fronte del 147,2% dei disoccupati di 50 anni e oltre).

Tavola 1.6 – Disoccupati per classe d'età e durata della disoccupazione in Friuli-Venezia Giulia – Anni 2008-2013 (valori assoluti e percentuali)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Var. % 2008/2013
15-49 anni							
Valori assoluti							%
Meno di 6 mesi	10.588	13.488	11.789	8.960	13.410	13.788	30,2
Da 6 mesi e meno di 1 anno	2.447	4.957	4.081	4.014	6.030	6.469	164,4
Da 1 anno a meno di 2 anni	3.001	3.103	6.552	7.109	5.532	6.339	111,2
Da 2 anni e oltre	2.648	2.620	3.429	3.721	7.186	8.938	237,6
Da 1 anno e oltre	5.649	5.724	9.982	10.830	12.718	15.277	170,4
N.D.			83	27		141	
Totale	18.684	24.169	25.935	23.831	32.158	35.675	90,9
Composizione percentuale							Var. punti perc.
Meno di 6 mesi	56,7	55,8	45,5	37,6	41,7	38,6	-18,0
Da 6 mesi e meno di 1 anno	13,1	20,5	15,7	16,8	18,8	18,1	5,0
Da 1 anno a meno di 2 anni	16,1	12,8	25,3	29,8	17,2	17,8	1,7
Da 2 anni e oltre	14,2	10,8	13,2	15,6	22,3	25,1	10,9
Da 1 anno e oltre	30,2	23,7	38,5	45,4	39,5	42,8	12,6
N.D.	0,0	0,0	0,3	0,1	0,0	0,4	
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0
50 anni e oltre							
Valori assoluti							%
Meno di 6 mesi	1.853	1.394	2.319	1.602	1.418	2.201	18,8
Da 6 mesi e meno di 1 anno	546	355	712	447	1.026	955	75,0
Da 1 anno a meno di 2 anni	1.381	1.054	562	902	1.110	803	-41,9
Da 2 anni e oltre	859	1.341	1.171	1.249	1.262	2.124	147,2
Da 1 anno e oltre	2.240	2.395	1.732	2.151	2.372	2.927	30,7
N.D.							
Totale	4.639	4.144	4.764	4.200	4.815	6.083	31,1
Composizione percentuale							Var. punti perc.
Meno di 6 mesi	40,0	33,6	48,7	38,1	29,4	36,2	-3,8
Da 6 mesi e meno di 1 anno	11,8	8,6	15,0	10,6	21,3	15,7	3,9
Da 1 anno a meno di 2 anni	29,8	25,4	11,8	21,5	23,0	13,2	-16,6
Da 2 anni e oltre	18,5	32,4	24,6	29,7	26,2	34,9	16,4
Da 1 anno e oltre	48,3	57,8	36,4	51,2	49,3	48,1	-0,2
N.D.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0

Fonte: Istat (indagine sulle forze di lavoro)

2. La domanda di lavoratori per classe d'età

In Friuli-Venezia Giulia sono stati assunti nel 2013 circa 89 mila dipendenti e parasubordinati e hanno cessato il rapporto di lavoro² circa 97 mila lavoratori, con un saldo negativo di poco meno di 8 mila unità (*tavola 2.1*). Rispetto al 2012, il numero dei lavoratori attivati ha subito una flessione dell'12% (-12 mila unità) e quello dei lavoratori cessati una riduzione minore (-9,5%; -10 mila unità).

Ma la flessione maggiore si registra nel volume complessivo delle giornate contrattualizzate a tempo pieno (-16,3%) che si è riflesso in una riduzione di 3,7 milioni di giornate di lavoro. In poche parole, in Friuli-Venezia Giulia nel 2013 si osserva una significativa diminuzione del 12% rispetto all'anno precedente del numero dei lavoratori assunti, ma questi hanno lavorato il 16% di giornate lavorative in meno rispetto al 2012 perché maggiore è stata la quota di rapporti di lavoro di durata molto breve. Ovviamente anche la flessione dal 2012 al 2013 del numero delle unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT - *vedi nota metodologica*) è identica a quella delle giornate contrattualizzate (-16,3%), dal momento che questo indicatore è calcolato dividendo il volume complessivo delle giornate contrattualizzate per i giorni dell'anno.

Tavola 2.1 – Lavoratori assunti, cessati, saldo tra lavoratori assunti e cessati, volume complessivo delle giornate contrattualizzate e unità di lavoro attivate a tempo pieno in Friuli-Venezia Giulia – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

	2012	2013	Variazione 2012/2013	
	Valori assoluti		%	
Lavoratori attivati (almeno un rapporto di lavoro)	101.401	89.225	-12.176	-12,0
Lavoratori cessati (almeno un rapporto di lavoro)	107.394	97.161	-10.233	-9,5
Saldo tra lavoratori attivati e cessati	-5.993	-7.936	-1.943	32,4
Volume complessivo delle giornate contrattualizzate a tempo pieno	23.027.939	19.285.676	-3.742.262	-16,3
Unità di lavoro attivate a tempo pieno	63.090	52.837	-10.253	-16,3

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Rispetto alla riduzione media regionale delle unità di lavoro attivate a tempo pieno dal 2012 al 2013 (-16,3%), la flessione delle ULAT dei lavoratori di età fino a 49 anni (-17,5%) è nettamente superiore a quella degli over 50 (-10,3%), anche se si conferma per entrambi una consistente riduzione delle nuove giornate contrattualizzate nel 2013 (*tavola 2.2*). Occorre osservare che il saldo tra lavoratori (fino a 49 anni) attivati e cessati è negativo (quasi 8 mila unità in meno), come quello degli over 50, ma per questi ultimi la differenza è di poche centinaia di unità.

Tavola 2.2 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno e saldo tra lavoratori attivati e cessati per classe d'età in Friuli-Venezia Giulia – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)				Saldo tra lavoratori attivati e cessati
	2012	2013	Var. v.a. 2012/2013	Var. % 2012/2013	2013
Fino a 19 anni	1.348	841	-508	-37,6	-1.098
20-24 anni	8.033	6.343	-1.690	-21,0	-2.048
25-29 anni	9.308	7.924	-1.384	-14,9	-1.771
30-34 anni	9.145	7.491	-1.654	-18,1	-1.333
35-39 anni	9.338	7.156	-2.183	-23,4	-1.111
40-44 anni	8.079	7.147	-932	-11,5	-340
45-49 anni	6.688	5.938	-750	-11,2	-29
15-49 anni	51.938	42.838	-9.100	-17,5	-7.731
50-54 anni	4.633	4.183	-450	-9,7	-75
55-59 anni	3.244	3.002	-242	-7,5	-73
60-64 anni	2.162	1.791	-371	-17,1	17
65-69 anni	750	706	-44	-5,9	-16
70-74 anni	268	211	-57	-21,3	-54
75 anni e oltre	95	106	11	11,5	-5
50 anni e oltre	11.152	9.999	-1.153	-10,3	-205
Totale	63.090	52.837	-10.253	-16,3	-7.936

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

² I motivi di cessazione del rapporto di lavoro sono: cessazioni richieste dal lavoratore, cessazioni promosse dal datore di lavoro (cessazione di attività o licenziamento), cessazioni per scadenza del contratto e altre cause (decesso, modifica del termine fissato e risoluzione consensuale).

3. La domanda di lavoratori di 50 anni e oltre

Il 77,8% delle 10 mila unità di lavoro attivate a tempo pieno di 50 anni e oltre in Friuli-Venezia Giulia esercita professioni altamente o mediamente qualificate e solo il restante 22,2% svolge lavori non qualificati (figura 2.1 e tavola 3.1). In particolare, il 54,9% delle unità di lavoro attivate a tempo pieno esercita professioni mediamente qualificate e il 23% professioni altamente qualificate.

Una maggiore quota di uomini esercita professioni mediamente e altamente qualificate (79,4%) rispetto a quella delle donne (76%), che ricoprono nel 24% dei casi mansioni non qualificate (solo il 20,6% tra i maschi).

In particolare, una percentuale più elevata di donne esercita le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (40,2%, a fronte dell'11% tra gli uomini), mentre la percentuale degli uomini è nettamente superiore a quella delle donne tra gli imprenditori e l'alta dirigenza (3,3%, a fronte dell'1,7% tra le donne), gli artigiani e gli operai specializzati (25,6%, a fronte dell'8,8% tra le donne), i conduttori d'impianti, operai di macchinari e autisti (10,1%, a fronte dell'1,1% tra le donne).

Inoltre occorre osservare che si registra un saldo positivo di poche centinaia di unità per le professioni altamente qualificate e negativo per le altre professioni.

Figura 3.1 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno (50 anni e oltre) per grandi gruppi professionali e sesso in Friuli-Venezia Giulia – Anno 2013 (composizione percentuale)

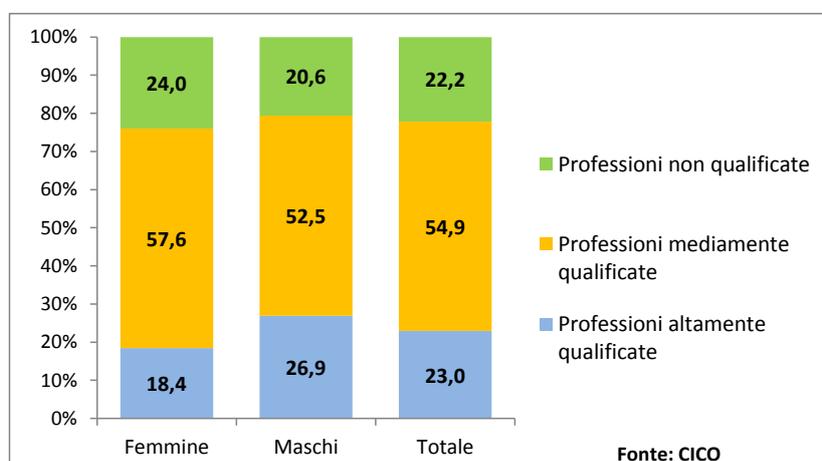


Tavola 3.1 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno (50 anni e oltre) e saldo tra lavoratori assunti e cessati, per grandi gruppi professionali e sesso in Friuli-Venezia Giulia – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)						Saldo tra lavoratori assunti e cessati	
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Totale	
	Valori assoluti			Composizione percentuale			v. a.	
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	81	176	257	1,7	3,3	2,6	86
2	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	596	655	1.250	12,8	12,3	12,5	129
3	Professioni tecniche	183	605	788	3,9	11,3	7,9	-65
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	352	305	657	7,5	5,7	6,6	20
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.875	586	2.461	40,2	11,0	24,6	25
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	410	1.367	1.777	8,8	25,6	17,8	-188
7	Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	51	541	592	1,1	10,1	5,9	-15
8	Professioni non qualificate	1.118	1.099	2.216	24,0	20,6	22,2	-197
9	Forze armate	0	0	0	0,0	0,0	0,0	
(1-3)	<i>Professioni altamente qualificate</i>	860	1.436	2.296	18,4	26,9	23,0	150
(4-7)	<i>Professioni mediamente qualificate</i>	2.688	2.799	5.487	57,6	52,5	54,9	-158
(8-9)	<i>Professioni non qualificate</i>	1.118	1.099	2.216	24,0	20,6	22,2	-197
	Totale	4.666	5.333	9.999	100,0	100,0	100,0	-205

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Nel 2013 si registra in Friuli-Venezia Giulia la più elevata flessione degli ultimi quattro anni delle ULAT di 50 anni e oltre rispetto al 2012 (-10,3%), che fa seguito alle modeste variazioni tendenziali negative del 2010 (-1,3%), del 2011 (-2,4%) e del 2012 (-0,7%) (figura 3.2 e tavola 3.2).

La flessione nel 2013 rispetto all'anno precedente è più accentuata per le professioni mediamente qualificate (-12,3%), in particolare per gli impiegati (-19,6%), e in quelle altamente qualificate (-11,3%), mentre è più contenuta in quelle non qualificate (-4,1%).

Fra le professioni altamente qualificate aumenta il numero, seppur molto modesto, degli attivati del gruppo professionale degli imprenditori e dell'alta dirigenza (26,6%), mentre diminuisce quello delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (-11,1%) e delle professioni tecniche (-19,5%).

Figura 3.2 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno (50 anni e oltre) per grandi gruppi professionali in Friuli-Venezia Giulia – Anni 2009- 2013 (valori assoluti)

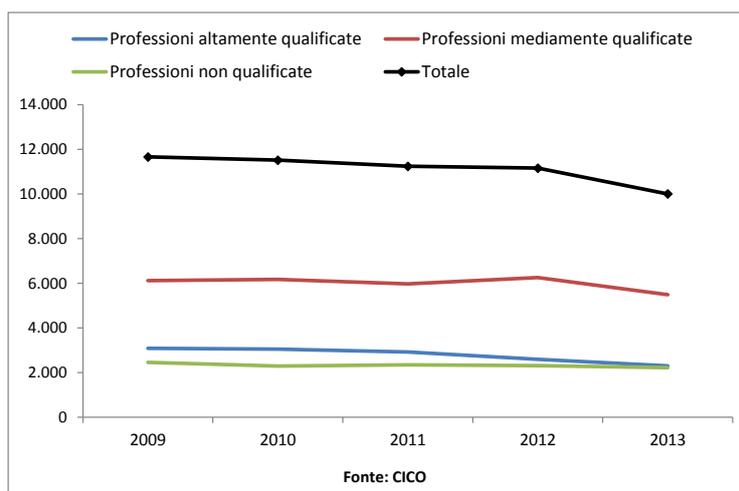


Tavola 3.2 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno (50 anni e oltre) per grandi gruppi professionali in Friuli-Venezia Giulia – Anni 2009- 2013 (valori assoluti e percentuali)

	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione 2012/2013
	Valori assoluti					%
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	241	234	224	203	257	26,6
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	1.424	1.408	1.236	1.406	1.250	-11,1
Professioni tecniche	1.419	1.410	1.464	980	788	-19,5
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	573	721	649	817	657	-19,6
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	2.834	2.459	2.650	2.973	2.461	-17,2
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	2.056	2.094	2.027	1.857	1.777	-4,3
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	655	894	645	606	592	-2,3
Professioni non qualificate	2.454	2.290	2.342	2.310	2.216	-4,1
Forze armate						
<i>Professioni altamente qualificate</i>	<i>3.084</i>	<i>3.052</i>	<i>2.924</i>	<i>2.589</i>	<i>2.296</i>	<i>-11,3</i>
<i>Professioni mediamente qualificate</i>	<i>6.119</i>	<i>6.169</i>	<i>5.970</i>	<i>6.253</i>	<i>5.487</i>	<i>-12,3</i>
<i>Professioni non qualificate</i>	<i>2.454</i>	<i>2.290</i>	<i>2.342</i>	<i>2.310</i>	<i>2.216</i>	<i>-4,1</i>
Totale	11.656	11.510	11.236	11.152	9.999	-10,3

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Solo il 18,2% delle unità di lavoro attivate a tempo pieno di 50 anni e oltre nel 2013 è stato assunto con un contratto di lavoro a tempo indeterminato, il 48,5% con un contratto a tempo determinato, il 14,7% con un contratto di collaborazione e il 18,5% con altri contratti (contratto dei lavoratori domestici, intermittente, etc.) (figura 3.3 e tavola 3.3). Ovviamente nessuno, considerando l'età, è stato assunto con un contratto di apprendistato.

Nelle professioni mediamente qualificate si registra una quota maggiore di contratti a tempo indeterminato (20%) e di altri contratti (28,5%) per le quasi 1.300 badanti, in gran parte straniere, attivate nel 2013, mentre è modesta la quota dei parasubordinati (7,1%).

La composizione per tipo di contratto delle unità di lavoro che esercitano le professioni non qualificate mette in evidenza la prevalenza dei contratti a tempo determinato (72,5%), mentre nelle professioni altamente qualificate si osserva una quota inferiore alla media di contratti a tempo indeterminato (17,8%) e di contratti a tempo determinato (35,3%) e soprattutto una quota molto elevata di contratti parasubordinati (45,9%).

Figura 3.3 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno (50 anni e oltre) per grandi gruppi professionali e tipologia contrattuale in Friuli-Venezia Giulia – Anno 2013 (composizione percentuale)

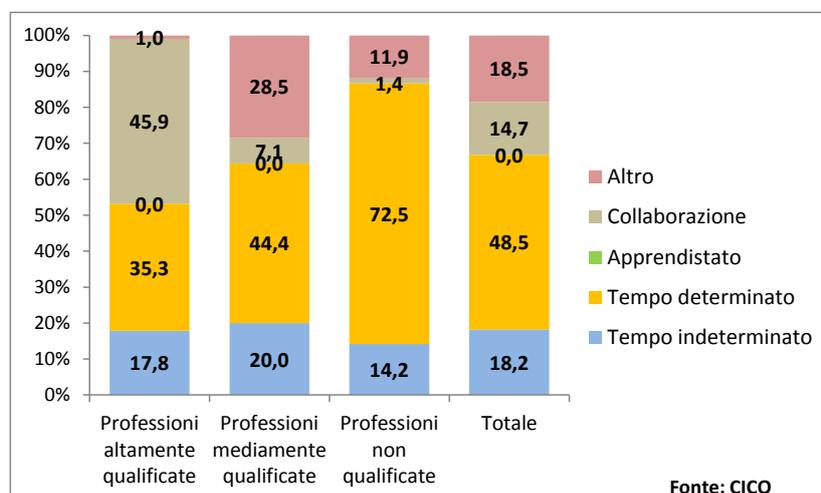


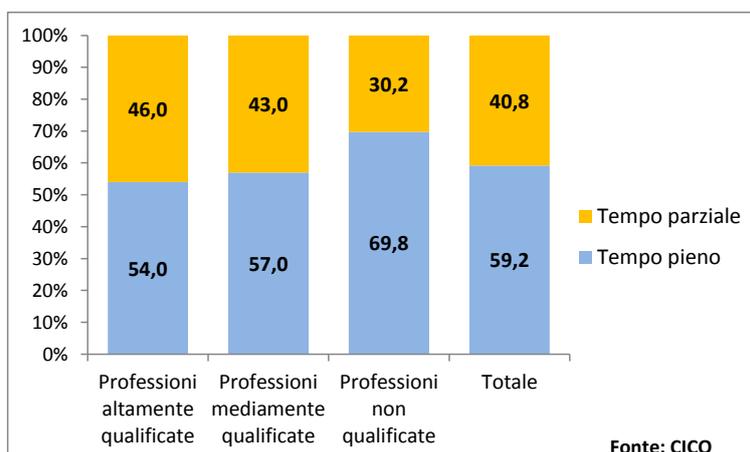
Tavola 3.3 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno (50 anni e oltre) per grandi gruppi professionali e tipologia contrattuale in Friuli-Venezia Giulia – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato	Collaborazione	Altro	Totale
Valori assoluti						
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	71	92	0	93	1	257
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	191	454	0	590	15	1.250
Professioni tecniche	147	266	0	370	6	788
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	216	285	0	134	23	657
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	241	624	0	143	1.453	2.461
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	515	1.122	0	77	63	1.777
Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	127	405	0	35	26	592
Professioni non qualificate	314	1.607	0	31	265	2.216
Forze armate						
<i>Professioni altamente qualificate</i>	<i>409</i>	<i>811</i>	<i>0</i>	<i>1.053</i>	<i>22</i>	<i>2.296</i>
<i>Professioni mediamente qualificate</i>	<i>1.098</i>	<i>2.436</i>	<i>0</i>	<i>388</i>	<i>1.565</i>	<i>5.487</i>
<i>Professioni non qualificate</i>	<i>314</i>	<i>1.607</i>	<i>0</i>	<i>31</i>	<i>265</i>	<i>2.216</i>
Totale	1.821	4.854	0	1.472	1.852	9.999
Composizione percentuale						
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	27,8	35,7	0,0	36,2	0,3	100,0
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	15,3	36,3	0,0	47,2	1,2	100,0
Professioni tecniche	18,6	33,7	0,0	46,9	0,8	100,0
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	32,8	43,3	0,0	20,3	3,5	100,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	9,8	25,4	0,0	5,8	59,1	100,0
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	29,0	63,2	0,0	4,3	3,5	100,0
Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	21,4	68,4	0,0	5,9	4,3	100,0
Professioni non qualificate	14,2	72,5	0,0	1,4	11,9	100,0
Forze armate						
<i>Professioni altamente qualificate</i>	<i>17,8</i>	<i>35,3</i>	<i>0,0</i>	<i>45,9</i>	<i>1,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Professioni mediamente qualificate</i>	<i>20,0</i>	<i>44,4</i>	<i>0,0</i>	<i>7,1</i>	<i>28,5</i>	<i>100,0</i>
<i>Professioni non qualificate</i>	<i>14,2</i>	<i>72,5</i>	<i>0,0</i>	<i>1,4</i>	<i>11,9</i>	<i>100,0</i>
Totale	18,2	48,5	0,0	14,7	18,5	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

In Friuli nel 2013 si registra una quota molto elevata di unità di lavoro attivate a tempo pieno di over 50 con un contratto a tempo parziale³ (40,8%), ben superiore a quella che si osserva nella platea complessiva di occupati della stessa classe d'età (14,8%) (figura 3.4). Quote di attivati con contratti part-time superiori alla media regionale si registrano tra le professioni altamente qualificate (46%) e mediamente qualificate (43%), mentre percentuali più contenute si osservano tra le professioni non qualificate (30,2%). Percentuali così elevate di assunti con contratto a tempo parziale segnalano possibili fenomeni di lavoro grigio e cioè di lavoratori che sono retribuiti per un numero minore di ore rispetto a quelle effettivamente lavorate.

Figura 3.4 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno (50 anni e oltre) per grandi gruppi professionali e cittadinanza in Friuli-Venezia Giulia – Anno 2013 (composizione percentuale)



Il 78,7% delle ULAT over 50 nel 2013 ha la cittadinanza italiana e il 21,3% è costituito da stranieri (figura 3.5 e tavola 3.4). Gli stranieri costituiscono il 22,2 delle unità che esercitano le professioni non qualificate come quelle di bracciante agricolo e di colf e il 28,8% delle unità che esercitano professioni mediamente qualificate come quelle di badante. Insignificante è la quota di stranieri tra gli attivati che svolgono professioni altamente qualificate (2,4%).

Figura 3.5 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno (50 anni e oltre) per grandi gruppi professionali e cittadinanza in Friuli-Venezia Giulia – Anno 2013 (composizione percentuale)

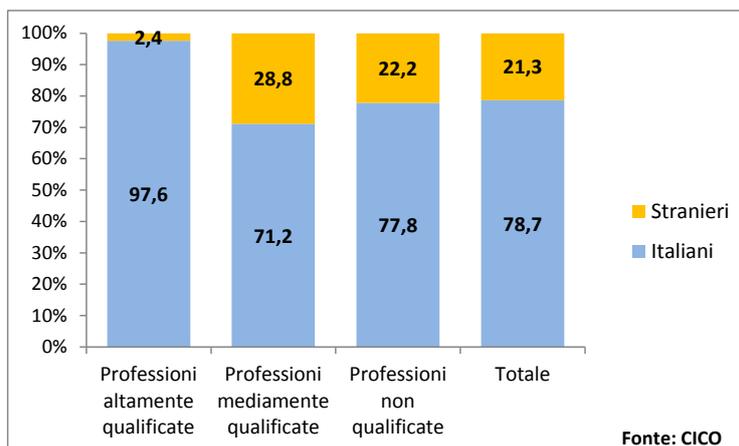


Tavola 3.4 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno (50 anni e oltre) per grandi gruppi professionali e cittadinanza in Friuli-Venezia Giulia – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale		
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	257	0	257	100,0	0,0	100,0
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	1.234	17	1.250	98,7	1,3	100,0
Professioni tecniche	749	39	788	95,0	5,0	100,0

³ Le ULAT a tempo parziale misurano quale quota del volume complessivo delle ore di lavoro impiegate dalle imprese è stata attivata con un contratto par time.

	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale		
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	649	9	657	98,7	1,3	100,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.270	1.190	2.461	51,6	48,4	100,0
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1.473	304	1.777	82,9	17,1	100,0
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	514	79	592	86,7	13,3	100,0
Professioni non qualificate	1.724	492	2.216	77,8	22,2	100,0
Forze armate						
<i>Professioni altamente qualificate</i>	2.240	56	2.296	97,6	2,4	100,0
<i>Professioni mediamente qualificate</i>	3.905	1.582	5.487	71,2	28,8	100,0
<i>Professioni non qualificate</i>	1.724	492	2.216	77,8	22,2	100,0
Totale	7.869	2.130	9.999	78,7	21,3	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Quasi tre quarti delle ULAT over 50 ha conseguito al massimo la licenza media (69,5%), informazione questa che segnala una forte domanda di lavoratori con bassa qualificazione, ma anche fenomeni di sovra-mansionamento, dal momento che lavoratori che non hanno neppure assolto all'obbligo d'istruzione esercitano il 19,7% delle professioni altamente qualificate e l'81,6% delle professioni mediamente qualificate (figura 3.6 e tavola 3.5). La grande maggioranza delle unità di lavoro attivate che esercitano mansioni non qualificate ha conseguito al massimo la licenza media (90,9%).

La quota dei diplomati è pari al 19,3% ed è maggiore nelle professioni altamente qualificate (36,9%). Anche in questo caso si manifestano fenomeni di sovra-mansionamento, in particolare per quanto riguarda la quota di diplomati delle professioni, intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione che richiederebbero almeno la laurea triennale.

Solo l'11,2% delle unità attivate ha conseguito il titolo terziario (laurea, laurea magistrale e dottorato) e tale quota è più elevata (43,3%) tra i lavoratori che esercitano professioni altamente qualificate.

Figura 3.6 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno (50 anni e oltre) per grandi gruppi professionali e titolo di studio in Friuli-Venezia Giulia – Anno 2013 (composizione percentuale)

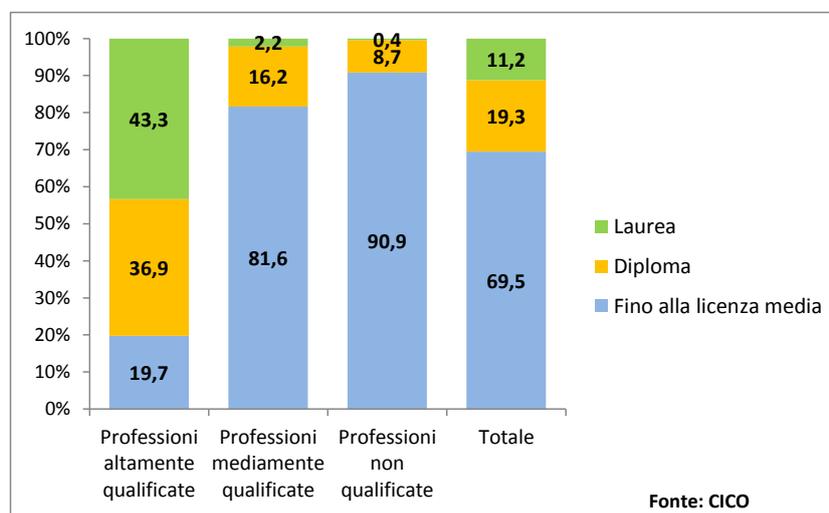


Tavola 3.5 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno (50 anni e oltre) per grandi gruppi professionali e titolo di studio in Friuli-Venezia Giulia – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Fino alla licenza media	Diploma	Laurea	Totale	Fino alla licenza media	Diploma	Laurea	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	35	88	134	257	13,5	34,3	52,2	100,0
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	155	347	747	1.250	12,4	27,8	59,8	100,0
Professioni tecniche	263	412	114	788	33,3	52,2	14,4	100,0
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	234	363	60	657	35,7	55,3	9,1	100,0

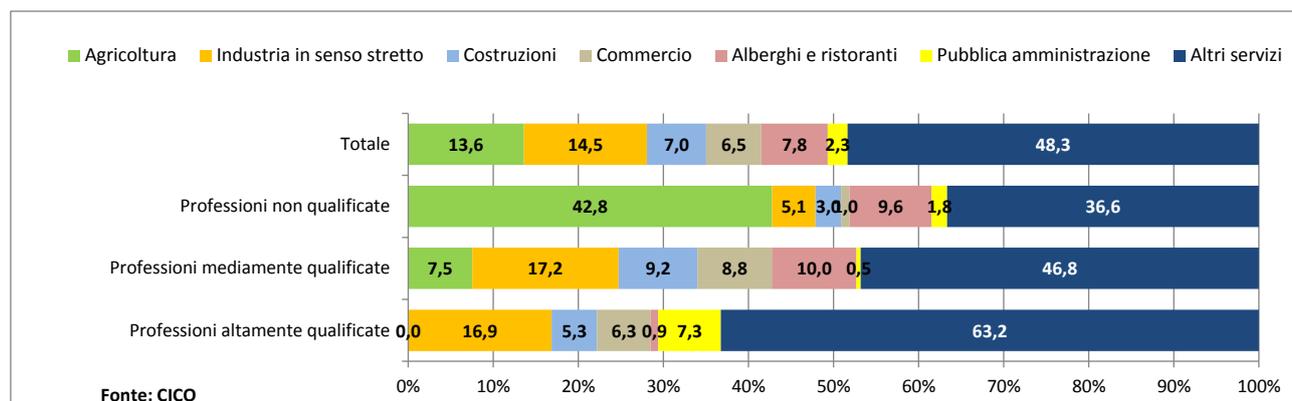
	Fino alla licenza media	Diploma	Laurea	Totale	Fino alla licenza media	Diploma	Laurea	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	2.148	287	26	2.461	87,3	11,7	1,1	100,0
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1.569	189	19	1.777	88,3	10,6	1,1	100,0
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	529	48	15	592	89,3	8,2	2,6	100,0
Professioni non qualificate Forze armate	2.014	193	9	2.216	90,9	8,7	0,4	100,0
<i>Professioni altamente qualificate</i>	453	847	995	2.296	19,7	36,9	43,3	100,0
<i>Professioni mediamente qualificate</i>	4.480	887	120	5.487	81,6	16,2	2,2	100,0
<i>Professioni non qualificate</i>	2.014	193	9	2.216	90,9	8,7	0,4	100,0
Totale	6.947	1.928	1.124	9.999	69,5	19,3	11,2	100,0

* Con il colore azzurro è indicato il tasso di sovra-qualificazione: percentuale di persone laureate che esercitano professioni mediamente o non qualificate

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Quasi la metà delle unità di lavoro attivate nel 2013 è impiegata nel vasto settore degli altri servizi (48,3%), il 14,5% nell'industria in senso stretto, il 13,6% nell'agricoltura, il 7,8% negli alberghi e ristoranti, il 7% nelle costruzioni, il 6,5% nel commercio e il 32,3% nella pubblica amministrazione (figura 3.7). Quote più basse di unità di lavoro attivate che esercitano le professioni non qualificate e mediamente qualificate lavorano nel settore degli altri servizi (rispettivamente il 36,6% e 46,8%), mentre il 63,2 degli attivati nelle professioni altamente qualificate prestano la loro opera nel settore degli altri servizi..

Figura 3.7 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno (50 anni e oltre) per grandi gruppi professionali e settore economico in Friuli-Venezia Giulia – Anno 2013 (composizione percentuale)



La tabella successiva mostra nel maggiore dettaglio i settori nei quali sono impiegate nel 2013 le 10 mila ULAT over 50 del Friuli-Venezia Giulia: il 14,3% (circa 1.400 unità) nei servizi domestici, il 13,8% (circa 1.400 unità) nelle attività manifatturiere, il 13,6% (circa 1.400 unità) nell'agricoltura, il 10,9% (circa 1.100 unità) nel settore dell'istruzione, per un totale complessivo del 52,7% (circa 5.300 unità) (tavola 3.6).

Tavola 3.6 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno (50 anni e oltre) per settore economico in Friuli-Venezia Giulia – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Valori assoluti	Composizione percentuale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.362	13,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0,0
Attività manifatturiere	1.385	13,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	14	0,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	45	0,4
Costruzioni	697	7,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	647	6,5
Trasporto e magazzinaggio	405	4,1
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	781	7,8

	Valori assoluti	Composizione percentuale
Servizi di informazione e comunicazione	119	1,2
Attività finanziarie e assicurative	59	0,6
Attività immobiliari	85	0,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	181	1,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	688	6,9
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	235	2,3
Istruzione	1.088	10,9
Sanità e assistenza sociale	343	3,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	211	2,1
Altre attività di servizi	220	2,2
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	1.433	14,3
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	-	0,0
Totale	9.999	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

3.1 Le professioni maggiormente richieste dal mercato per gli over 50

In questo paragrafo si forniscono più ampie informazioni sulle professioni maggiormente richieste dal mercato del lavoro del Friuli-Venezia Giulia per gli over 50 (le prime 20 e 50 per numerosità), al fine d'individuare quali sono i principali sbocchi occupazionali degli over 50.

Occorre osservare che le prime 20 professioni con il maggior numero di unità di lavoro attivate sono in prevalenza poco o non qualificate. Ciò è determinato dall'elevato numero di unità di lavoro attivate su poche professioni mediamente qualificate, come quelle di addetti all'assistenza personale (badanti, per l'81% stranieri) e camerieri, e non qualificate, come quelle di braccianti agricoli (per il 28% stranieri) e addetti ai servizi di pulizia (per il 20% stranieri), mentre nelle professioni altamente qualificate (23% del totale) le unità attivate si distribuisce su più numerose qualifiche professionali, anche se complessivamente i professori, in gran parte supplenti, rappresentano il 21% di questo grande gruppo professionale.

L'utilità di analizzare nel dettaglio le professioni maggiormente richieste dal mercato è legata al fatto che le prime 20 qualifiche costituiscono il 57% della domanda annuale di lavoro degli over 50 del Friuli-Venezia Giulia (80% tra le donne) e le prime 50 coprono il 75% del totale. Di conseguenza, è utile indirizzare una parte consistente delle attività di orientamento e di formazione verso queste professioni, anche per qualificare maggiormente l'offerta.

In Friuli-Venezia Giulia, al primo posto fra le prime 20 professioni maggiormente richieste per le donne di 50 anni e oltre (80,4% del totale) si trovano le addette all'assistenza personale, mestiere che assorbe il 28,3% del totale e che è esercitato in gran parte da straniere e solo dal 18% di italiane (*figura 3.8 e tavola 3.7*). Il saldo tra assunzioni e cessazioni di lavoratori con questa qualifica è positivo di qualche centinaia di unità, ma si osserva una lieve flessione del 4,8% delle ULAT dal 2012 al 2013.

La seconda professione, per unità di lavoro attivate, è quella di bracciante agricola, con una quota del 7,2% del totale, un saldo positivo di poche unità e una crescita dal 2012 al 2013 del 17,6% (le italiane sono in maggioranza: 81%).

Al terzo posto della classifica si trovano gli operai addetti ai servizi di igiene e pulizia (6,2% del totale), con un saldo positivo di poche unità e un aumento dello 0,2%. Il 21% è costituito da straniere e il restante 79% da italiane.

Seguono, in ordine decrescente, altre cinque professioni mediamente o non qualificate: addetti alla pulizia di uffici ed esercizi commerciali (4,3%), commessi delle vendite al minuto (4,2% del totale), bidelli (4,1%), collaboratrici domestiche (3,5%), addetti agli affari generali (impiegati; 3,5%).

Solo a partire dal nono posto si trovano le prime professioni di elevata qualificazione, intermezze da lavori non qualificati come camerieri, addetti alla pulizia, cuochi e addetti ai servizi di ristorazione:

- professoresse di scuola secondaria superiore, che registrano un saldo positivo e una elevata crescita del 68,2%;
- professoresse di scuola secondaria inferiore, con un saldo positivo e una crescita del 3,2%;

- docenti ed esperti nella progettazione formativa e curriculare, con un saldo positivo e una flessione del 27,3%;
- professoresse di scuola pre-primaria (maestra d'asilo e di scuola materna), con un saldo positivo e una flessione del 18,3%;
- professoresse di scuola primaria, con un saldo negativo e una crescita del 17,9%;
- specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione (selezione e reclutamento del personale, sviluppo delle carriere, analisi dei fabbisogni professionali e formativi), con un saldo positivo e una crescita del 108,9%;

Le prime 20 professioni degli uomini per numerosità delle unità di lavoro attivate a tempo pieno costituiscono il 46,7% della domanda annuale di lavoratori over 50 del Friuli-Venezia Giulia, valore nettamente inferiore a quello delle donne (80,4%) (figura 3.8 e tavola 3.8).

La prima professione per numerosità (11,3% del totale) è quella di bracciante agricolo, con un saldo positivo e una crescita rispetto al 2012 dell'11,6% (il 34% è costituito da stranieri). Al secondo posto si colloca la professione di muratore di carpenteria metallica (3,6% del totale), con un saldo positivo e una flessione del 14%.

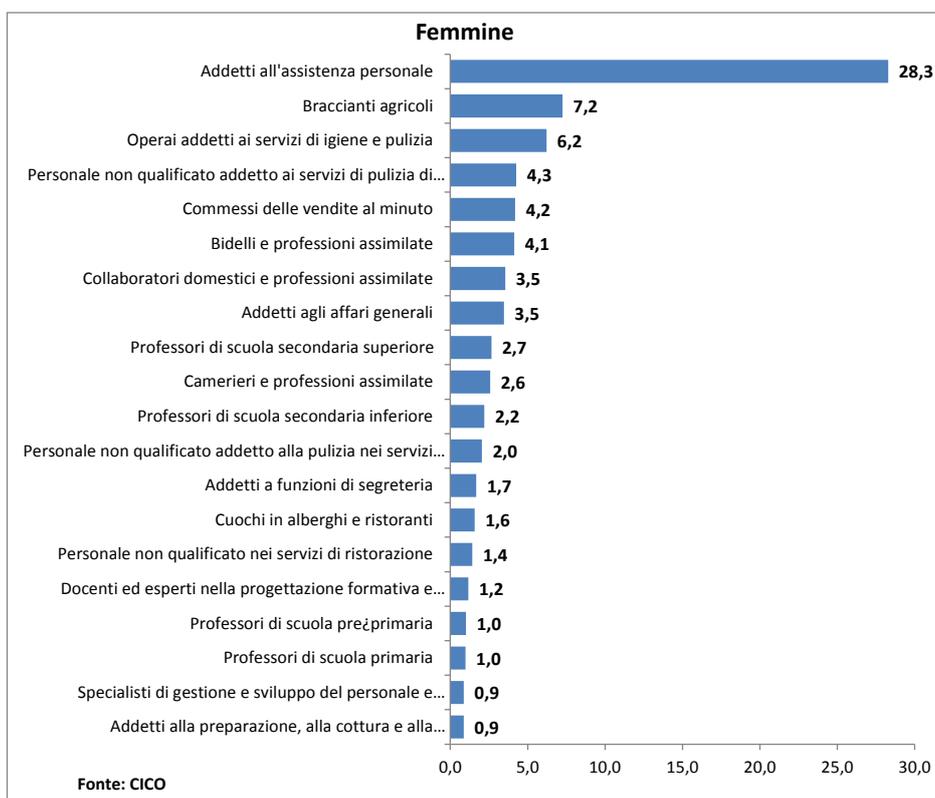
Seguono quelle di muratore in pietra, mattoni e refrattari (2,8%), con un saldo negativo e una crescita del 42,7%, di conduttore di mezzi pesanti e camion (2,6%), con un saldo positivo e una flessione del 19,7%, di cuoco in alberghi e ristoranti (2,4%), che registra un saldo negativo e una flessione del 30,7%, di addetto agli affari generali (impiegato; 2,3%), con un saldo positivo e una crescita del 16,7%.

Dopo la professione di cameriere (2,1%), in crescita del 27,2%, si trova quella di autista di taxi, automobili e furgoni (2,1%), che registra un saldo positivo e una flessione del 7,1%.

Fra le prime 20 si registrano solo tre professioni altamente qualificate:

- specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione, con un saldo negativo e una flessione del 13,7%;
- professori di scuola secondaria superiore, con un saldo positivo e una flessione del 26,3%
- tecnici meccanici, con un saldo positivo e una crescita del 27,1%.

Figura 3.8 - Unità di lavoro attivate a tempo pieno (50 anni e oltre) per professione (prime 20 professioni per numerosità) e sesso in Friuli-Venezia Giulia – Anno 2013 (incidenza percentuale sul totale)



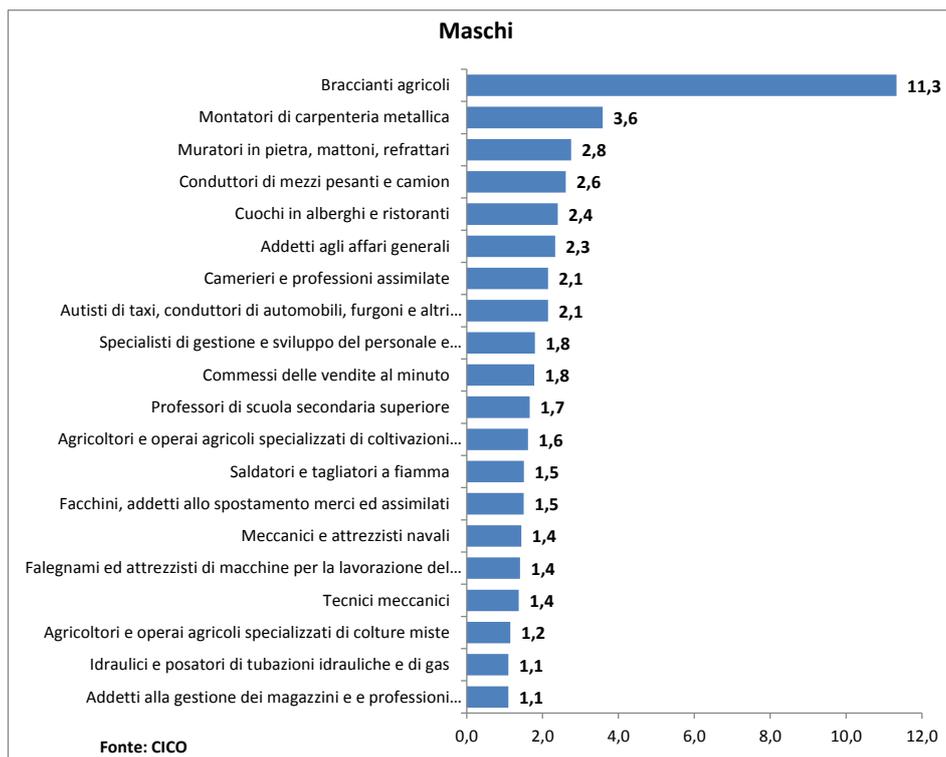


Tavola 3.7 - Unità di lavoro attivate a tempo pieno (50 anni e oltre - Femmine) e saldo tra persone assunte e cessate per professione (prime 20 e 50 professioni per numerosità) in Friuli-Venezia Giulia – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

FEMMINE	Saldo tra lavoratori assunti e cessati	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)		Composizione percentuale	Variazione 2012/13
		2012	2013		
	2013	Valori assoluti		%	
Addetti all'assistenza personale	246	1.387	1.320	28,3	-4,8
Braccianti agricoli	25	288	338	7,2	17,6
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	43	289	290	6,2	0,2
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	46	178	199	4,3	11,6
Commessi delle vendite al minuto	-20	331	196	4,2	-40,9
Bidelli e professioni assimilate	-3	174	193	4,1	11,0
Collaboratori domestici e professioni assimilate	76	218	165	3,5	-24,1
Addetti agli affari generali	33	267	162	3,5	-39,5
Professori di scuola secondaria superiore	57	74	124	2,7	68,2
Camerieri e professioni assimilate	-62	172	120	2,6	-30,2
Professori di scuola secondaria inferiore	40	99	103	2,2	3,2
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	41	114	95	2,0	-16,5
Addetti a funzioni di segreteria	74	53	78	1,7	46,7
Cuochi in alberghi e ristoranti	-23	130	74	1,6	-43,5
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	-12	109	66	1,4	-38,9
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	3	75	54	1,2	-27,3
Professori di scuola pre-primaria	6	58	47	1,0	-18,3
Professori di scuola primaria	-4	39	46	1,0	17,9
Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	23	19	41	0,9	108,9
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	0	60	40	0,9	-32,7
Totale prime 20 professioni	589	4.134	3.751	80,4	-9,3
Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie (vite, olivo, agrumi e alberi da frutta)	-4	32	39	0,8	21,1
Baristi e professioni assimilate	-61	121	37	0,8	-69,5
Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione	38	8	34	0,7	345,8

FEMMINE	Saldo tra lavoratori assunti e cessati	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)		Composizione percentuale	Variazione 2012/13
	2013	2012	2013	2013	
	Valori assoluti			%	
Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	-4	44	32	0,7	-27,2
Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	8	6	31	0,7	414,8
Contabili e professioni assimilate	-19	54	28	0,6	-48,5
Dirigenti di organizzazioni di interesse nazionale e sovranazionale per la rappresentanza di interessi collettivi (partiti e movimenti politici, sindacati delle imprese e dei lavoratori, associazioni per la tutela dell'ambiente e dei consumatori)	0	-	23	0,5	
Professioni tecniche della prevenzione	27	21	23	0,5	8,7
Insegnanti nella formazione professionale	-7	37	22	0,5	-38,6
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	25	14	22	0,5	64,5
Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	-13	42	21	0,4	-50,0
Addetti alla gestione del personale	-30	23	18	0,4	-19,7
Segretari amministrativi, archivisti, tecnici degli affari generali e professioni assimilate	-19	16	18	0,4	13,9
Addetti ad archivi, schedari e professioni assimilate	-28	12	17	0,4	45,4
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	-0	28	17	0,4	-39,7
Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	-11	41	16	0,3	-61,0
Addetti alla contabilità	15	13	15	0,3	17,5
Direttori generali, dipartimentali ed equiparati delle amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici non economici, degli enti locali, delle università, degli enti di ricerca e nella sanità	15	-	15	0,3	
Operai addetti a macchinari in impianti per la produzione in serie di mobili e di articoli in legno	15	8	15	0,3	100,0
Spedizionieri e tecnici della distribuzione	11	0	15	0,3	3.179,6
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	0	7	15	0,3	115,9
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	-13	23	13	0,3	-43,5
Imprenditori e responsabili di piccole aziende nei servizi di alloggio e ristorazione	23	-	12	0,3	
Farmacisti	0	0	12	0,3	9.812,4
Progettisti e amministratori di sistemi	4	8	12	0,3	58,5
Artigiani ed operai specializzati delle calzature ed assimilati	15	-	12	0,3	
Analisti e progettisti di software	5	-	12	0,2	
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	13	1	11	0,2	820,2
Estetisti e truccatori	4	12	11	0,2	-9,5
Specialisti in contabilità e problemi finanziari	-4	6	10	0,2	75,5
Totale prime 50 professioni	594	4.707	4.329	92,8	-8,0
<i>Altre professioni</i>	<i>-420</i>	<i>694</i>	<i>337</i>	<i>7,2</i>	<i>-51,5</i>
Totale complessivo	174	5.402	4.666	100,0	-13,6

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Tavola 3.8 - Unità di lavoro attivate a tempo pieno (50 anni e oltre - Maschi) e saldo tra persone assunte e cessate per professione (prime 20 e 50 professioni per numerosità) in Friuli-Venezia Giulia – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

MASCHI	Saldo tra lavoratori assunti e cessati	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)		Composizione percentuale	Variazione 2012/13
	2013	2012	2013	2013	
	Valori assoluti			%	
Braccianti agricoli	30	541	604	11,3	11,6
Montatori di carpenteria metallica	33	222	191	3,6	-14,0
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	-50	103	147	2,8	42,7
Conducenti di mezzi pesanti e camion	45	173	139	2,6	-19,7
Cuochi in alberghi e ristoranti	-48	185	128	2,4	-30,7
Addetti agli affari generali	86	107	124	2,3	16,7
Camerieri e professioni assimilate	-26	90	114	2,1	27,2
Autisti di taxi, conducenti di automobili, furgoni e altri veicoli	13	123	114	2,1	-7,1

MASCHI	Saldo tra lavoratori assunti e cessati	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)		Composizione percentuale	Variazione 2012/13
		2013	2012	2013	2013
		Valori assoluti		%	
Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	-5	111	96	1,8	-13,7
Commessi delle vendite al minuto	51	86	95	1,8	10,3
Professori di scuola secondaria superiore	3	120	89	1,7	-26,3
Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie (vite, olivo, agrumi e alberi da frutta)	3	79	86	1,6	9,1
Saldatori e tagliatori a fiamma	9	82	81	1,5	-2,1
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	25	118	80	1,5	-31,9
Meccanici e attrezzisti navali	3	49	77	1,4	57,4
Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	-10	76	75	1,4	-0,7
Tecnici meccanici	17	58	73	1,4	27,1
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	5	82	61	1,2	-25,4
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	-30	55	59	1,1	6,7
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	-1	51	59	1,1	15,3
Totale prime 20 professioni	152	2.511	2.493	46,7	-0,7
Conduttori di gru e di apparecchi di sollevamento	-7	27	59	1,1	119,6
Tecnici della vendita e della distribuzione	-5	91	57	1,1	-37,8
Direttori generali, dipartimentali ed equiparati delle amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici non economici, degli enti locali, delle università, degli enti di ricerca e nella sanità	53	-	55	1,0	
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	-14	29	55	1,0	89,0
Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	-5	43	54	1,0	24,2
Tecnici della gestione di cantieri edili	35	58	54	1,0	-7,2
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	-38	58	49	0,9	-15,4
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	-11	32	48	0,9	49,0
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	2	40	45	0,8	11,6
Addetti all'assistenza personale	13	17	44	0,8	159,3
Professori di scuola secondaria inferiore	9	39	43	0,8	10,1
Specialisti nei rapporti con il mercato	-4	72	42	0,8	-42,2
Addetti alle consegne	41	35	41	0,8	17,5
Conduttori di trattori agricoli	8	22	41	0,8	83,7
Muratori in cemento armato	21	24	39	0,7	60,9
Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione	8	26	39	0,7	50,7
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	2	59	38	0,7	-35,5
Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	4	38	38	0,7	
Baristi e professioni assimilate	10	57	37	0,7	-34,8
Compositori, musicisti e cantanti	7	55	36	0,7	-34,6
Disegnatori industriali e professioni assimilate	4	24	36	0,7	48,7
Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali, di ortive protette o di orti stabili	-8	32	35	0,7	8,4
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	-57	56	34	0,6	
Tecnici esperti in applicazioni	27	4	34	0,6	706,7
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	-4	46	32	0,6	-31,0
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	7	17	31	0,6	
Docenti universitari in scienze della vita e della salute	-24	61	30	0,6	

MASCHI	Saldo tra lavoratori assunti e cessati	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)		Composizione percentuale	Variazione 2012/13
	2013	2012	2013	2013	
	Valori assoluti			%	
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	-11	28	29	0,6	3,1
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	-109	68	29	0,5	-58,0
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	-23	47	29	0,5	-38,8
Totale prime 50 professioni	81	3.719	3.724	69,8	0,1
<i>Altre professioni</i>	<i>-461</i>	<i>2.032</i>	<i>1.609</i>	<i>30,2</i>	<i>-20,8</i>
Totale complessivo	-379	5.751	5.333	100,0	-7,3

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Tavola 3.9 - Unità di lavoro attivate a tempo pieno (50 anni e oltre - Totale) e saldo tra persone assunte e cessate per professione (prime 20 e 50 professioni per numerosità) in Friuli-Venezia Giulia – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

TOTALE	Saldo tra lavoratori assunti e cessati	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)		Composizione percentuale	Variazione 2012/13
	2013	2012	2013	2013	
	Valori assoluti			%	
Addetti all'assistenza personale	259	1.404	1.364	13,6	-2,8
Braccianti agricoli	55	829	942	9,4	13,7
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	43	339	312	3,1	-8,0
Commessi delle vendite al minuto	31	417	291	2,9	-30,4
Addetti agli affari generali	119	374	286	2,9	-23,5
Camerieri e professioni assimilate	-87	262	235	2,3	-10,5
Bidelli e professioni assimilate	-33	201	219	2,2	9,2
Professori di scuola secondaria superiore	60	194	213	2,1	9,7
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	34	191	209	2,1	9,5
Cuochi in alberghi e ristoranti	-71	315	202	2,0	-36,0
Montatori di carpenteria metallica	25	222	191	1,9	-14,0
Collaboratori domestici e professioni assimilate	63	222	171	1,7	-23,1
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	-50	103	147	1,5	42,7
Professori di scuola secondaria inferiore	49	138	145	1,5	5,1
Conducenti di mezzi pesanti e camion	45	173	139	1,4	-19,7
Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	18	131	136	1,4	4,5
Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie (vite, olivo, agrumi e alberi da frutta)	-1	111	125	1,2	12,5
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	41	127	119	1,2	-6,6
Autisti di taxi, conducenti di automobili, furgoni e altri veicoli	13	123	116	1,2	-5,9
Addetti a funzioni di segreteria	77	68	104	1,0	52,3
Totale prime 20 professioni	690	5.946	5.667	56,7	-4,7
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	5	134	93	0,9	-30,9
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	22	129	88	0,9	-32,3
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	-12	131	82	0,8	-37,3
Saldatori e tagliatori a fiamma	9	82	81	0,8	-2,1
Meccanici e attrezzisti navali	3	49	77	0,8	57,4
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	5	89	76	0,8	-14,3
Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	-10	85	75	0,8	-11,4
Baristi e professioni assimilate	-51	178	74	0,7	-58,4
Tecnici meccanici	17	58	73	0,7	27,1
Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione	46	33	73	0,7	118,3

TOTALE	Saldo tra lavoratori assunti e cessati	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)		Composizione percentuale	Variazione 2012/13
	2013	2012	2013	2013	
	Valori assoluti			%	
Direttori generali, dipartimentali ed equiparati delle amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici non economici, degli enti locali, delle università, degli enti di ricerca e nella sanità	68	-	71	0,7	
Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	-17	85	70	0,7	-17,2
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	27	61	65	0,7	6,4
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	-2	59	61	0,6	4,1
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	-30	55	59	0,6	6,7
Conduttori di gru e di apparecchi di sollevamento	-7	27	59	0,6	119,6
Tecnici della vendita e della distribuzione	-13	91	57	0,6	-37,8
Professori di scuola primaria	-2	47	56	0,6	
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	-167	29	55	0,5	89,0
Tecnici della gestione di cantieri edili	35	58	54	0,5	-7,2
Contabili e professioni assimilate	0	73	54	0,5	-26,7
Insegnanti nella formazione professionale	-22	82	50	0,5	-38,5
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	-38	58	49	0,5	
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	-11	32	48	0,5	49,0
Professori di scuola pre-primaria	6	58	48	0,5	-17,4
Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	7	47	48	0,5	
Specialisti nei rapporti con il mercato	-11	76	46	0,5	
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	2	40	45	0,4	11,6
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	1	67	41	0,4	-38,6
Addetti alle consegne	30	48	41	0,4	-14,7
Totale prime 50 professioni	577	8.008	7.534	75,3	-5,9
<i>Altre professioni</i>	-782	3.145	2.465	24,7	-21,6
Totale complessivo	-205	11.152	9.999	100,0	-10,3

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

3.2 Le assunzioni degli over 50 per settore economico

Quasi il 53% delle unità di lavoro attivate di 50 anni e oltre in Friuli-Venezia Giulia si concentra nei quattro settori del personale domestico presso le famiglie, delle attività manifatturiere, dell'agricoltura e pesca e dell'istruzione (tavola 3.10 3 figura 3.9). Occorre osservare che in tre di questi settori si registra una flessione del numero di unità rispetto al 2012, mentre nei settori del personale domestico e dell'istruzione si osserva una crescita rispettivamente del 3,2% e del 10,7%.

Il quinto settore per numerosità delle attivazioni è quello dell'attività dei servizi di alloggio e ristorazione (7,8% del totale), nel quale si registra una severa flessione rispetto all'anno precedente del 31,1%, seguito da quello delle costruzioni (7%), nel quale prosegue flessione degli anni precedenti, ma con un valore più contenuto (-1,1%).

Figura 3.9 - Unità di lavoro attivate a tempo pieno (50 anni e oltre) per settore economico (primo livello ATECO 2007) in Friuli-Venezia Giulia – Anno 2013 (valori assoluti)

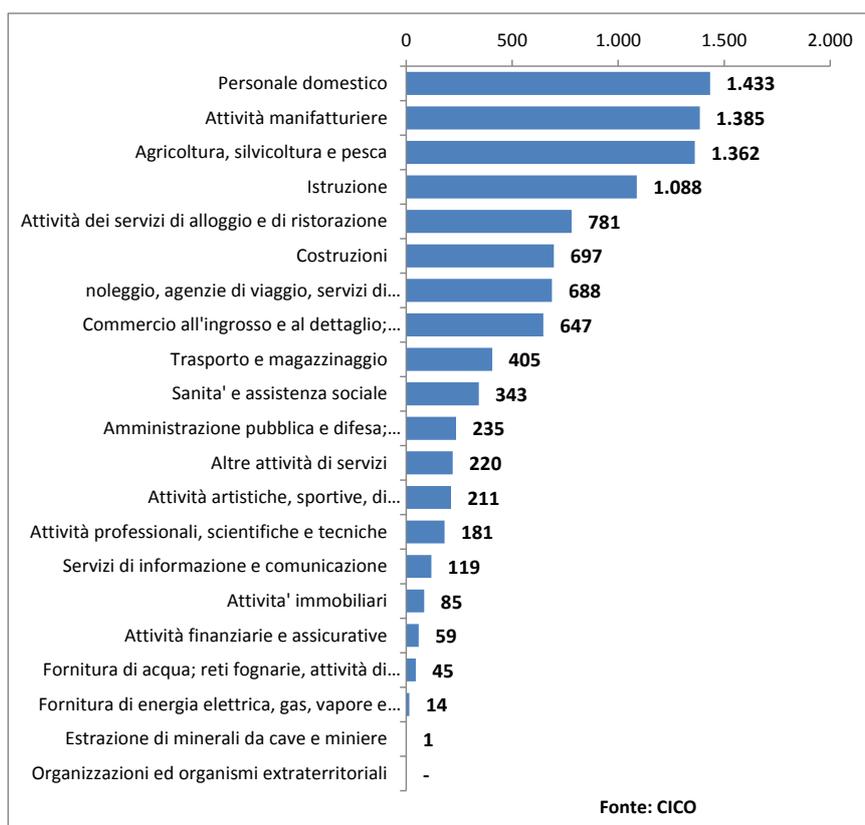


Tavola 3.10 - Unità di lavoro attivate a tempo pieno (50 anni e oltre) per settore economico (primo livello ATECO 2007) in Friuli-Venezia Giulia – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

	2012	2013	Composizione percentuale 2013	Variazione % 2012/2013
	Valori assoluti			
Personale domestico	1.389	1.433	14,3	3,2
Attività manifatturiere	1.524	1.385	13,8	-9,1
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.230	1.362	13,6	10,7
Istruzione	1.185	1.088	10,9	-8,2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.133	781	7,8	-31,1
Costruzioni	705	697	7,0	-1,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	890	688	6,9	-22,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	838	647	6,5	-22,8
Trasporto e magazzinaggio	517	405	4,1	-21,5
Sanità e assistenza sociale	387	343	3,4	-11,4
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	182	235	2,3	29,3
Altre attività di servizi	266	220	2,2	-17,5

	2012	2013	Composizione percentuale 2013	Variazione % 2012/2013
	Valori assoluti			
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	273	211	2,1	-22,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	217	181	1,8	-16,4
Servizi di informazione e comunicazione	106	119	1,2	11,8
Attività immobiliari	121	85	0,8	-30,0
Attività finanziarie e assicurative	61	59	0,6	-3,2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	67	45	0,4	-32,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	44	14	0,1	-67,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	15	1	0,0	-91,4
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	3	-	0,0	-100,0
Totale	11.152	9.999	100,0	-10,3

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

È più utile, per le finalità di questo rapporto, approfondire con maggiore dettaglio l'analisi del valore delle unità di lavoro over 50 attivate in Friuli-Venezia Giulia nei settori economici con la classificazione di quarto livello (4 digit) che consente una migliore identificazione delle imprese che assumono (tavola 3.11).

Il primo settore per numerosità di unità di lavoro attivate a tempo pieno è quello dei lavoratori domestici presso le famiglie che, come è stato già osservato, aumenta del 3,2%.

Al secondo posto si colloca il settore delle coltivazioni di uva, con una crescita dell'11,9%.

Al terzo posto si trovano le imprese di pulizia di edifici, con una severa flessione rispetto all'anno precedente (-19,5%).

Segue il settore dell'altra istruzione secondaria di secondo grado di formazione tecnica, professionale e artistica (istituti tecnici, professionali e artistici), con una flessione del 18,5%, quello della ristorazione con somministrazione (-42,7%), dell'istruzione nelle scuole medie (13,4%), degli alberghi (-21,6%), delle costruzioni di edifici (8,4%), delle attività degli organi legislativi ed esecuti centrali e locali (30,4%) e dei lavori di meccanica generale.

Tavola 3.11 - Unità di lavoro attivate a tempo pieno (50 anni e oltre) per settore economico (quarto livello ATECO 2007) e sesso in Friuli-Venezia Giulia – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)						
	Femmine		Maschi		Totale		Var. 2012/2013
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	
	Valori assoluti						%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	1.377	1.384	12	48	1.389	1.433	3,2
Coltivazione di uva	182	210	371	409	553	619	11,9
Pulizia generale (non specializzata) di edifici	232	235	165	85	397	320	-19,5
Altra istruzione secondaria di secondo grado di formazione tecnica, professionale e artistica	202	164	130	107	332	271	-18,5
Ristorazione con somministrazione	286	118	186	152	472	270	-42,7
Istruzione secondaria di primo grado: scuole medie	176	195	52	63	227	258	13,4
Alberghi	233	164	91	90	324	254	-21,6
Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	12	13	210	227	222	241	8,4
Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali	83	98	80	114	163	212	30,4
Lavori di meccanica generale	-	3	207	147	207	150	-27,4
Trasporto di merci su strada	16	2	233	147	250	149	-40,6
Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	15	-	119	138	134	138	2,6
Istruzione universitaria e post-universitaria; accademie e conservatori	35	26	155	111	189	136	-28,0
Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi	45	42	83	71	128	112	-12,1
Istruzione secondaria di secondo grado di formazione generale: licei	72	78	42	31	115	109	-5,4
Altre attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali	40	95	6	13	46	107	133,7
Istruzione primaria: scuole elementari	74	76	24	28	97	104	6,9

	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)						
	Femmine		Maschi		Totale		Var. 2012/2013
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	
	Valori assoluti						%
Altre attività di lavori specializzati di costruzione nca	-	-	41	96	41	96	137,8
Bar e altri esercizi simili senza cucina	89	34	56	60	146	95	-35,0
Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	130	77	9	12	139	89	-36,3
Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	74	73	13	15	86	87	1,0
Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista	19	20	70	66	89	87	-2,7
Altri servizi di sostegno alle imprese nca	52	26	86	57	138	83	-39,9
Attività di supporto alla produzione vegetale	12	5	40	72	52	77	47,1
Coltivazione di pomacee e frutta a nocciolo	32	38	30	37	62	76	21,3
Ospedali e case di cura generici	61	28	8	43	69	70	2,1
Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale	53	40	52	31	105	70	-32,9
Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione	12	11	70	56	83	67	-18,6
Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche (esclusi i sedili per navi)	2	-	38	67	40	67	69,7
Fabbricazione di mobili per arredo domestico	1	8	39	57	40	65	62,5
Altri lavori di costruzione e installazione nca	-	1	49	64	49	65	31,6
Attività dei sindacati di lavoratori dipendenti	19	42	20	21	39	63	60,2
Altre attività di pulizia nca	75	51	36	10	111	62	-44,5
Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)	27	-	96	56	123	56	-54,5
Altre attività di trasporti terrestri di passeggeri nca	9	14	31	39	41	53	30,5
Installazione di altre macchine ed apparecchiature industriali	-	-	13	50	13	50	283,7
Commercio al dettaglio di confezioni per adulti	74	45	10	5	84	50	-41,0
Altre attività connesse ai trasporti terrestri nca	-	6	22	42	22	49	118,6
Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali	16	13	33	36	49	48	-0,4
Altri servizi di istruzione nca	17	40	7	7	25	47	92,4
Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori)	-	-	18	46	18	46	156,9
Istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie	54	40	6	5	60	45	-25,1
Supermercati	24	27	27	13	50	40	-20,4
Coltivazione di cereali (escluso il riso)	3	15	26	25	30	40	34,1
Primi 50 settori	3.937	3.558	3.111	3.067	7.048	6.625	-6,0
<i>Altri settori</i>	<i>1.464</i>	<i>1.108</i>	<i>2.640</i>	<i>2.267</i>	<i>4.104</i>	<i>3.374</i>	<i>-17,8</i>
Totale complessivo	5.402	4.666	5.751	5.333	11.152	9.999	-10,3

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Infine, nelle due tabelle successive, sono riportate le prime 20 professioni di over 50 maggiormente richieste dal mercato del lavoro del Friuli-Venezia Giulia con l'indicazione dei settori nei quali sono state attivate. Consente d'individuare con maggiore precisione i settori economici che hanno assunto quasi il 60% delle professioni.

Tavola 3.12 - Unità di lavoro attivate a tempo pieno (50 anni e oltre) per professione (prime 20 professioni per numerosità) e per settore economico (primi 30 settori per numerosità) in Friuli-Venezia Giulia – Anno 2013 (valori assoluti)

	Addetti all'assistenza personale (1)	Braccianti agricoli (2)	Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia (3)	Commessi delle vendite al minuto (4)	Addetti agli affari generali (5)	Camerieri e professioni assimilate (6)	Bidelli e professioni assimilate (7)	Professori di scuola secondaria superiore (8)	Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali (9)	Cuochi in alberghi e ristoranti (10)	Totale
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	1.286										1.286
Coltivazione di uva		424	-		5	-				13	441
Pulizia generale (non specializzata) di edifici	-	1	142		4	4			92	-	244
Ristorazione con somministrazione			4		-	49			-	105	158
Altra istruzione secondaria di secondo grado di formazione tecnica, professionale e artistica	-				19		36	102			157
Alberghi	-		0			80			9	29	119
Istruzione secondaria di primo grado: scuole medie					23		73	3			99
Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi		76				10				-	85
Altre attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali			77						7		84
Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista		80				-				-	80
Istruzione secondaria di secondo grado di formazione generale: licei					0		26	52			78
Attività di supporto alla produzione vegetale		68		-							68
Istruzione primaria: scuole elementari					1		60	-			61
Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	53		1						3	-	57
Coltivazione di pomacee e frutta a nocciolo		50								7	57
Altre attività di pulizia nca			46						9		55
Commercio al dettaglio di confezioni per adulti				50		-				-	50
Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in piena aria (escluse barbabietola da zucchero e patate)		38									38
Altri servizi di sostegno alle imprese nca	8	-	4	0	4			13	5		33
Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	10		8		5	-			2	8	33
Bar e altri esercizi simili senza cucina			-			26			-	6	32
Coltivazione di altri alberi da frutta, frutti di bosco e frutta in guscio		28		-							28
Altri servizi di istruzione nca							2	26		-	28
Coltivazione di cereali (escluso il riso)		27									27
Supermercati				16	8						24
Allevamento di bovini e bufale da latte, produzione di latte crudo		11		10	-						21

	Addetti all'assistenza personale (1)	Braccianti agricoli (2)	Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia (3)	Commessi delle vendite al minuto (4)	Addetti agli affari generali (5)	Camerieri e professioni assimilate (6)	Bidelli e professioni assimilate (7)	Professori di scuola secondaria superiore (8)	Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali (9)	Cuochi in alberghi e ristoranti (10)	Totale
Locazione immobiliare di beni propri o in leasing (affitto)			-		3	4			14		21
Villaggi turistici						12			6	2	20
Coltivazione di fiori in colture protette		19									19
Elaborazione elettronica di dati contabili (esclusi i Centri di assistenza fiscale - Caf)					18					-	18
Totale primi 30 settori	1.357	822	283	76	90	185	197	196	146	171	3.522
<i>Altri settori</i>	7	120	29	215	196	50	22	17	63	31	751
Totale complessivo	1.364	942	312	291	286	235	219	213	209	202	4.273

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie - CICO)

	Montatori di carpenteria metallica (11)	Collaboratori domestici e professioni assimilate (12)	Muratori in pietra, mattoni, refrattari (13)	Professori di scuola secondaria inferiore (14)	Conduttori di mezzi pesanti e camion (15)	Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro (16)	Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie (vite, olivo, agrumi e alberi da frutta) (17)	Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi (18)	Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli (19)	Addetti a funzioni di segreteria (20)	Totale
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico		145							2		146
Trasporto di merci su strada					93	-			24	-	117
Istruzione secondaria di primo grado: scuole medie				115							115
Coltivazione di uva		-					98	3			102
Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	78									-	78
Alberghi		0						72			72
Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	-		70		-					-	70
Altra istruzione secondaria di secondo grado di formazione tecnica, professionale e artistica				3						26	29
Lavori di meccanica generale	27										27
Pulizia generale (non specializzata) di edifici		3			10	8		3			24
Altre attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali								23			23

	Montatori di carpenteria metallica (11)	Collaboratori domestici e professioni assimilate (12)	Muratori in pietra, mattoni, refrattari (13)	Professori di scuola secondaria inferiore (14)	Conduttori di mezzi pesanti e camion (15)	Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro (16)	Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie (vite, olivo, agrumi e alberi da frutta) (17)	Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi (18)	Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli (19)	Addetti a funzioni di segreteria (20)	Totale
Installazione di altre macchine ed apparecchiature industriali	21					-					21
Acquacoltura in acque dolci e servizi connessi								20			20
Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili		7				4			8		19
Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali			3		15						18
Altri lavori di costruzione e installazione nca	10		4								13
Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri								13			13
Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche (esclusi i sedili per navi)	8					5					12
Villaggi turistici		-	12					-			12
Attività non specializzate di lavori edili (muratori)	-		12								12
Attività di altre organizzazioni associative nca		-				8			4		12
Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri								12			12
Coltivazione di piante per la produzione di bevande		-					7			4	12
Altri servizi di istruzione nca				6		5					11
Altre attività di lavori specializzati di costruzione nca			10		1						11
Istruzione primaria: scuole elementari				11						-	11
Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci					9	1			0		10
Riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione (esclusi ascensori)	5					5					9
Altre attività di costruzione di altre opere di ingegneria civile nca			8								8
Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi							8				8
Istruzione secondaria di secondo grado di formazione generale: licei				3						5	8
Totale primi 30 settori	148	156	119	139	129	34	114	101	71	47	1.057
<i>Altri settori</i>	<i>43</i>	<i>15</i>	<i>28</i>	<i>6</i>	<i>11</i>	<i>102</i>	<i>11</i>	<i>18</i>	<i>45</i>	<i>57</i>	<i>337</i>
Totale complessivo	191	171	147	145	139	136	125	119	116	104	1.394

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

4. Le transizioni dei lavoratori cessati

Finalità di questo capitolo è analizzare le transizioni della condizione professionale dei lavoratori over 50 (dipendenti o collaboratori) che hanno interrotto volontariamente o involontariamente il rapporto di lavoro in Friuli-Venezia Giulia nel 2012, dopo 12 mesi dalla data della cessazione – periodo a sua volta suddiviso per classi di durata mensile della ricerca del lavoro - al fine di valutare la probabilità di trovare un'occupazione e, di conseguenza, i livelli di difficoltà che incontreranno i centri per l'impiego per ricollocarli in relazione alle loro caratteristiche anagrafiche e professionali.

I lavoratori interessati da una cessazione nel 2012 in Friuli-Venezia Giulia sono stati circa 107 mila: le cessazioni promosse dal datore di lavoro (licenziamento, cessazione di attività, ecc.) rappresentano il 16,5% del totale, quelle richieste dal lavoratore (dimissioni, recesso, pensionamento, ecc.) sono pari al 23%, le cessazioni per scadenza dei termini contrattuali (tempo determinato) sono più della metà (51,5%) e quelle per altri motivi (risoluzione consensuale, decesso, ecc.) sono pari al 9% (*per i motivi delle cessazioni vedi nota metodologica alla fine*) (figura 4.1 e tavola 4.1). Con il crescere dell'età diminuisce la quota di lavoratori cessati per scadenza del termine contrattuale (dal 57,5% dei lavoratori di età fino a 29 anni al 27% degli over 50) a causa della minore diffusione del contratto a tempo determinato tra i lavoratori più anziani, mentre solo per quest'ultima classe d'età aumenta quella delle cessazioni richieste dal lavoratore (27%) prevalentemente a causa dei pensionamenti e quella determinata da altre cause per i decessi.

Figura 4.1 – Lavoratori cessati per motivo della cessazione e classe d'età in Friuli-Venezia Giulia – Anno 2012 (composizione percentuale)

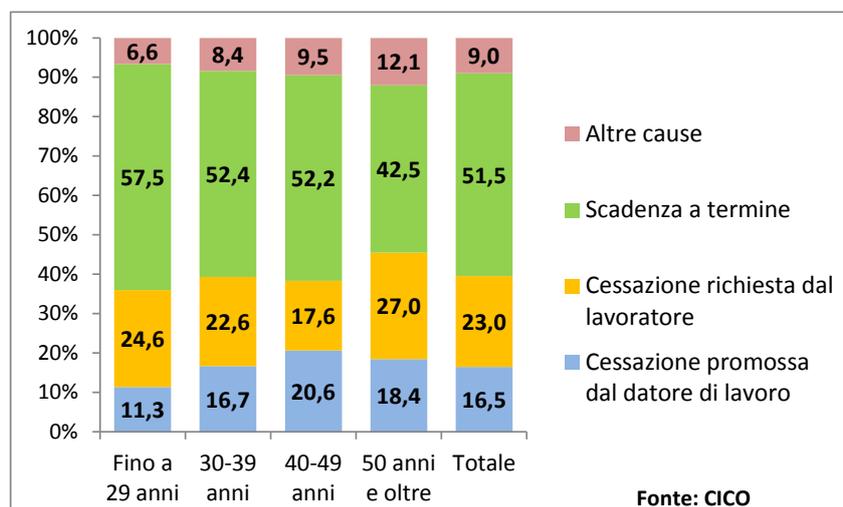


Tavola 4.1 – Lavoratori cessati per motivo della cessazione e classe d'età in Friuli-Venezia Giulia – Anno 2012 (valori assoluti e percentuali)

	Fino a 29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50 anni e oltre	Totale
Valori assoluti					
Cessazione promossa dal datore di lavoro	3.408	4.807	4.996	4.478	17.688
Cessazione richiesta dal lavoratore	7.404	6.511	4.269	6.566	24.749
Scadenza a termine	17.291	15.091	12.637	10.307	55.326
Altre cause	1.994	2.414	2.296	2.927	9.631
Totale	30.096	28.822	24.198	24.277	107.394
Composizione percentuale di riga					
Cessazione promossa dal datore di lavoro	19,3	27,2	28,2	25,3	100,0
Cessazione richiesta dal lavoratore	29,9	26,3	17,2	26,5	100,0
Scadenza a termine	31,3	27,3	22,8	18,6	100,0
Altre cause	20,7	25,1	23,8	30,4	100,0
Totale	28,0	26,8	22,5	22,6	100,0
Composizione percentuale di colonna					
Cessazione promossa dal datore di lavoro	11,3	16,7	20,6	18,4	16,5
Cessazione richiesta dal lavoratore	24,6	22,6	17,6	27,0	23,0
Scadenza a termine	57,5	52,4	52,2	42,5	51,5
Altre cause	6,6	8,4	9,5	12,1	9,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Nelle tabelle e grafici successivi non si tiene conto dei quasi 11 mila lavoratori cessati nel 2012 in Friuli-Venezia Giulia per pensionamento (circa 700), per decesso (circa 2,6 mila) o perché hanno ritrovato un altro lavoro tra l'inizio e la fine del lavoro precedente (circa 7,7 mila)⁴, in considerazione delle finalità di questo capitolo che indaga sulle transizioni dalla cessazione a una nuova occupazione o ad altro stato di non occupazione (disoccupazione o inattività). È bene precisare che l'archivio delle comunicazioni obbligatorie consente di accertare se i lavoratori cessati hanno ritrovato un lavoro o se non lo hanno trovato come dipendente o come collaboratore, ma non si può escludere che possano lavorare come autonomi, come somministrati da una agenzia di lavoro interinale o siano imbarcati da società di navigazione.

Dei 97 mila lavoratori cessati nel 2012, 59 mila hanno ritrovato un nuovo lavoro entro 12 mesi in una delle regioni d'Italia (61,6%) e 37 mila non sono stati attivati con un altro contratto (38,4%) (figura 4.2 e tavola 4.2). In tutte le fasce d'età fino a 49 anni, circa due terzi dei lavoratori che hanno interrotto volontariamente o involontariamente il rapporto di lavoro sono stati assunti con un contratto di lavoro subordinato o parasubordinato dopo un anno e circa un terzo risulta non occupato alle dipendenze o come parasubordinato.

Come è del resto atteso, una quota nettamente minore di over 50 ha trovato un lavoro dopo un anno (54,4%) e il restante 45,6% non lo ha trovato.

Figura 4.2 – Lavoratori cessati nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per condizione professionale dopo 12 mesi e classe d'età in Friuli-Venezia Giulia (composizione percentuale)

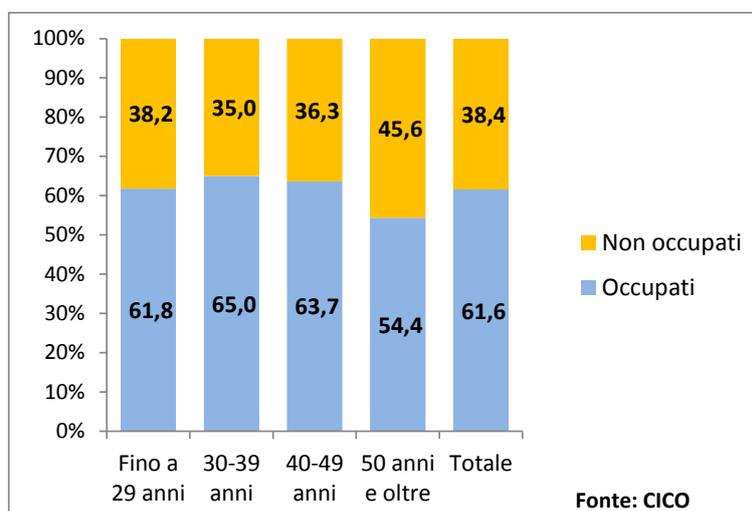


Tavola 4.2 – Lavoratori cessati nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per condizione professionale dopo 12 mesi, tipologia contrattuale e classe d'età in Friuli-Venezia Giulia (valori assoluti)

	Fino a 29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50 anni e oltre	Totale
2012					
Valori assoluti					
Tempo indeterminato	2.260	6.100	5.618	5.354	19.332
Tempo determinato	14.370	13.784	10.996	7.613	46.764
Apprendistato	3.057	199	-	42	3.298
Collaborazione	3.173	3.388	2.715	3.196	12.472
Altro	5.069	2.838	2.906	3.835	14.648
Totale cessati	27.929	26.310	22.236	20.040	96.515
Dopo 12 mesi					
Tempo indeterminato	1.777	3.463	3.064	1.814	10.119
Tempo determinato	10.349	10.832	8.580	6.043	35.804
Apprendistato	2.202	57	-	4	2.263
Collaborazione	1.371	1.635	1.369	1.397	5.772
Altro	1.556	1.124	1.147	1.639	5.466
Totale occupati	17.254	17.112	14.160	10.898	59.424
<i>Nessun contratto successivo</i>	<i>10.675</i>	<i>9.198</i>	<i>8.075</i>	<i>9.143</i>	<i>37.091</i>
Totale complessivo	27.929	26.310	22.236	20.040	96.515

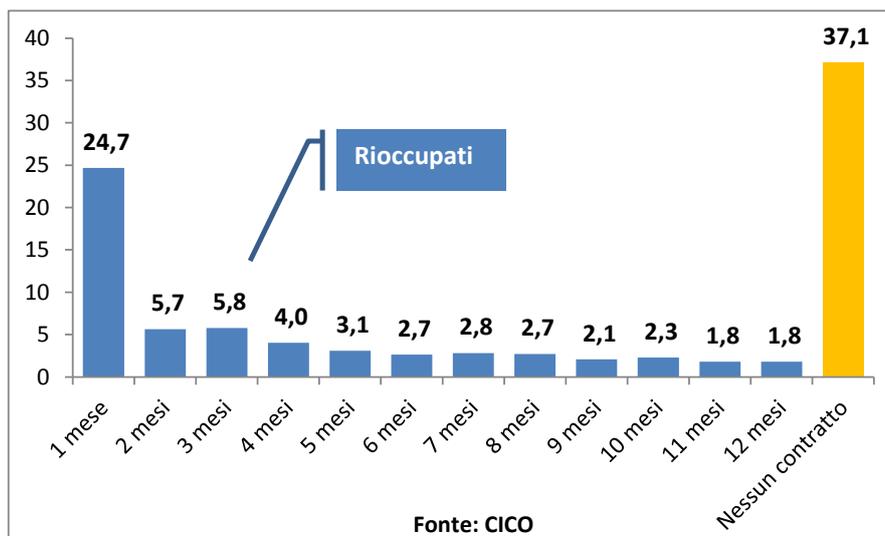
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

⁴ Possono essere lavoratori che hanno sottoscritto contemporaneamente due o più contratti di collaborazione o a orario ridotto (part time).

Nelle tabelle e grafici successivi si analizza l'evoluzione mensile dei 59 mila lavoratori cessati in Friuli-Venezia Giulia nel 2012 che hanno ritrovato un nuovo lavoro entro 12 mesi rispetto alla platea complessiva dei 97 mila lavoratori cessati (figure 4.3 e 4.4 e tavola 4.3).

Complessivamente 24,7 mila lavoratori cessati - pari a un quarto del totale (25,6%) - hanno stipulato un nuovo contratto di lavoro dipendente o parasubordinato entro il primo mese. Si tratta probabilmente di lavoratori che passano, per loro scelta, da un lavoro all'altro (*job to job*), anche perché 16 mila di loro hanno stipulato il nuovo contratto entro 7 giorni dalla cessazione. I restanti 34 mila hanno trovato un lavoro in numero decrescente nel corso dei successivi 11 mesi. Come è stato già osservato, dopo 12 mesi 37,1 mila lavoratori non sono riusciti a rioccuparsi.

Figura 4.3 – Evoluzione mensile dei lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati e non sono stati attivati dopo 12 mesi in Friuli-Venezia Giulia (valori assoluti in migliaia)



Se si prende in considerazione il valore cumulato mensile dei rioccupati, emerge che complessivamente il 47,6% dei lavoratori cessati sottoscrive un nuovo contratto di lavoro entro sei mesi e il 61,6% entro 12 mesi. Rispetto a questa media complessiva, una quota maggiore di lavoratori di 30-39 anni e di 40-49 anni trova lavoro entro sei mesi (rispettivamente il 53,1% e il 49,8%), mentre una quota minore di giovani fino a 29 anni e di anziani di 50 anni e oltre si rioccupa nello stesso periodo di tempo (rispettivamente il 44,9% e il 41,5%). Si può osservare nel grafico successivo che il tasso di rioccupazione degli over 50 aumenta in misura minore rispetto alle altre classi d'età a partire dall'ottavo mese.

Figura 4.4 – Evoluzione mensile cumulata dei lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati dopo 12 mesi per classi d'età in Friuli-Venezia Giulia (valori percentuali)

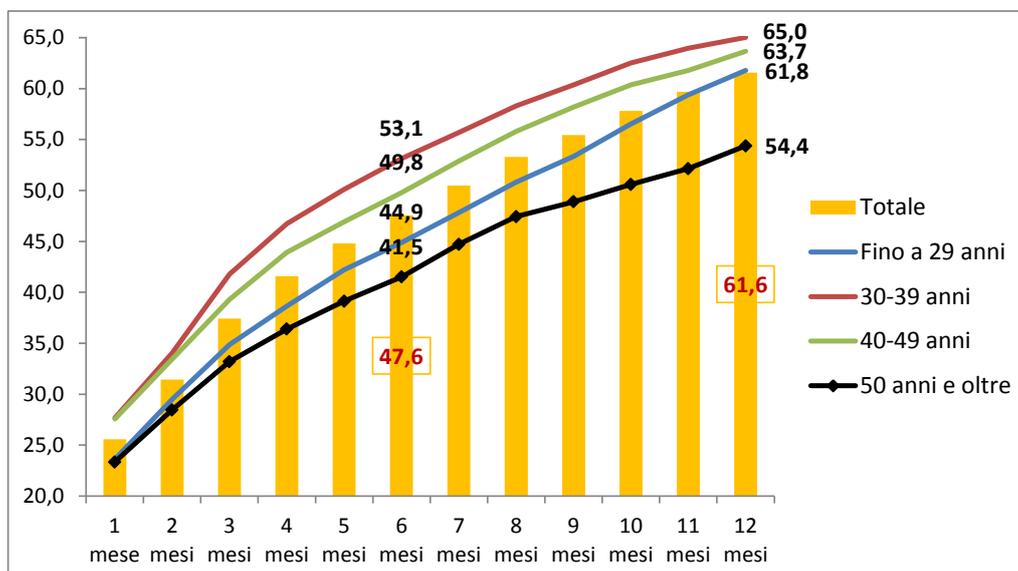


Tavola 4.3 – Evoluzione mensile dei lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati e non sono stati attivati dopo 12 mesi per classi d'età in Friuli-Venezia Giulia (valori assoluti e percentuali)

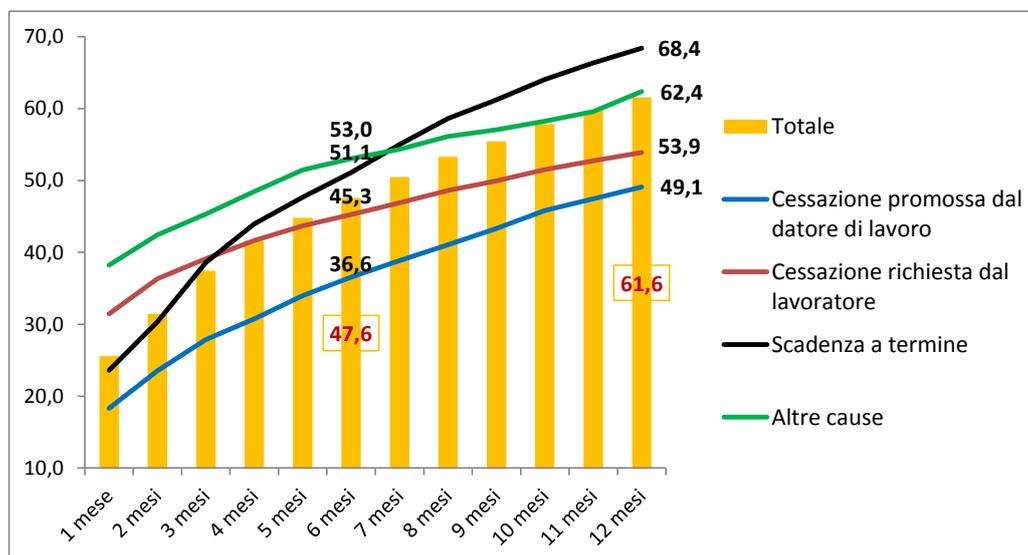
	1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	7 mesi	8 mesi	9 mesi	10 mesi	11 mesi	12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale
Valori assoluti														
Fino a 29 anni	6.598	1.638	1.502	1.053	1.000	748	817	838	707	894	798	663	10.675	27.929
30-39 anni	7.279	1.682	2.034	1.302	889	790	675	687	544	565	385	279	9.198	26.310
40-49 anni	6.128	1.308	1.305	1.025	667	637	688	651	533	484	316	418	8.075	22.236
50 anni e oltre	4.678	1.024	952	639	550	477	640	547	290	343	310	448	9.143	20.040
Totale	24.683	5.652	5.793	4.020	3.105	2.652	2.819	2.722	2.074	2.286	1.810	1.808	37.091	96.515
Composizione percentuale														
Fino a 29 anni	23,6	5,9	5,4	3,8	3,6	2,7	2,9	3,0	2,5	3,2	2,9	2,4	38,2	100,0
30-39 anni	27,7	6,4	7,7	4,9	3,4	3,0	2,6	2,6	2,1	2,1	1,5	1,1	35,0	100,0
40-49 anni	27,6	5,9	5,9	4,6	3,0	2,9	3,1	2,9	2,4	2,2	1,4	1,9	36,3	100,0
50 anni e oltre	23,3	5,1	4,7	3,2	2,7	2,4	3,2	2,7	1,4	1,7	1,5	2,2	45,6	100,0
Totale	25,6	5,9	6,0	4,2	3,2	2,7	2,9	2,8	2,1	2,4	1,9	1,9	38,4	100,0
Valori assoluti cumulati														
Fino a 29 anni	6.598	8.236	9.738	10.791	11.791	12.538	13.355	14.192	14.899	15.793	16.592	17.254	10.675	27.929
30-39 anni	7.279	8.961	10.995	12.297	13.186	13.976	14.651	15.338	15.883	16.447	16.833	17.112	9.198	26.310
40-49 anni	6.128	7.436	8.741	9.767	10.434	11.071	11.758	12.409	12.942	13.426	13.742	14.160	8.075	22.236
50 anni e oltre	4.678	5.702	6.654	7.293	7.843	8.320	8.960	9.507	9.797	10.140	10.450	10.898	9.143	20.040
Totale	24.683	30.335	36.128	40.148	43.253	45.905	48.724	51.446	53.520	55.807	57.616	59.424	37.091	96.515
Composizione percentuale cumulata														
Fino a 29 anni	23,6	29,5	34,9	38,6	42,2	44,9	47,8	50,8	53,3	56,5	59,4	61,8	38,2	100,0
30-39 anni	27,7	34,1	41,8	46,7	50,1	53,1	55,7	58,3	60,4	62,5	64,0	65,0	35,0	100,0
40-49 anni	27,6	33,4	39,3	43,9	46,9	49,8	52,9	55,8	58,2	60,4	61,8	63,7	36,3	100,0
50 anni e oltre	23,3	28,5	33,2	36,4	39,1	41,5	44,7	47,4	48,9	50,6	52,1	54,4	45,6	100,0
Totale	25,6	31,4	37,4	41,6	44,8	47,6	50,5	53,3	55,5	57,8	59,7	61,6	38,4	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Prendendo in considerazione nell'evoluzione mensile dei lavoratori rioccupati la variabile dei motivi della cessazione, emerge che risultati inferiori alla media si registrano per coloro che hanno interrotto involontariamente il lavoro per licenziamento o cessazione di attività (il 36,6% trova un nuovo lavoro entro sei mesi e il 49,1% entro un anno) e anche quando la cessazione è richiesta dal lavoratore (il 45,3% trova un nuovo lavoro entro sei mesi e il 53,9% entro un anno) (figura 4.5 e tavola 4.4).

Viceversa, una quota maggiore rispetto la media di cessati per altre cause (risoluzione consensuale) trova lavoro entro sei e 12 mesi (rispettivamente il 53% e il 62,4%), così come di coloro che sono cessati per scadenza dei termini contrattuali (rispettivamente il 51,1% e il 68,4%).

Figura 4.5 – Evoluzione mensile cumulata dei lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati dopo 12 mesi per motivo della cessazione in Friuli-Venezia Giulia (valori percentuali)



Occorre tenere presente a questo proposito che i lavoratori assunti con contratto a termine svolgono mediamente nel corso dell'anno lavori di breve durata o stagionali e di conseguenza sono rioccupati più velocemente dei cessati per altre ragioni come il licenziamento o la crisi aziendale. Per quanto riguarda il basso tasso di reimpiego con contratto di lavoro dipendente o parasubordinato di coloro che si sono dimessi volontariamente, si osserva nel primo mese una elevata quota di lavoratori che hanno trovato un lavoro per il fenomeno del *job to job* (31,5%), mentre tale quota si allontana progressivamente dalla media nell'evoluzione mensile successiva. Dal momento che i cessati per motivi volontari non percepiscono alcuna indennità di disoccupazione, se si escludono le madri che si sono dimesse volontariamente per maternità e hanno ottenuto la convalida dagli uffici provinciali del lavoro, si può supporre che il 46% che non trova alcun lavoro come dipendente o parasubordinato entro 12 mesi, in effetti svolga altre attività lavorative in proprio, come somministrato o imbarcato.

Tavola 4.4 – Evoluzione mensile dei lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati e non sono stati attivati dopo 12 mesi per motivo della cessazione in Friuli-Venezia Giulia (valori assoluti e percentuali)

	1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	7 mesi	8 mesi	9 mesi	10 mesi	11 mesi	12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale
Valori assoluti														
Cessazione promossa dal datore di lavoro	3.013	860	716	472	534	425	378	364	374	407	275	270	8.384	16.473
Cessazione richiesta dal lavoratore	6.368	983	566	514	415	320	331	341	278	317	242	237	9.334	20.245
Scadenza a termine	12.195	3.469	4.274	2.779	1.913	1.779	2.005	1.874	1.347	1.465	1.183	1.073	16.315	51.672
Altre cause	3.107	340	236	255	243	129	106	143	76	97	110	227	3.057	8.125
Totale	24.683	5.652	5.793	4.020	3.105	2.652	2.819	2.722	2.074	2.286	1.810	1.808	37.091	96.515
Composizione percentuale														
Cessazione promossa dal datore di lavoro	18,3	5,2	4,3	2,9	3,2	2,6	2,3	2,2	2,3	2,5	1,7	1,6	50,9	100,0
Cessazione richiesta dal lavoratore	31,5	4,9	2,8	2,5	2,0	1,6	1,6	1,7	1,4	1,6	1,2	1,2	46,1	100,0
Scadenza a termine	23,6	6,7	8,3	5,4	3,7	3,4	3,9	3,6	2,6	2,8	2,3	2,1	31,6	100,0
Altre cause	38,2	4,2	2,9	3,1	3,0	1,6	1,3	1,8	0,9	1,2	1,4	2,8	37,6	100,0
Totale	25,6	5,9	6,0	4,2	3,2	2,7	2,9	2,8	2,1	2,4	1,9	1,9	38,4	100,0
Valori assoluti cumulati														
Cessazione promossa dal datore di lavoro	3.013	3.874	4.590	5.062	5.596	6.021	6.399	6.763	7.137	7.544	7.819	8.089	8.384	16.473
Cessazione richiesta dal lavoratore	6.368	7.351	7.917	8.431	8.846	9.165	9.496	9.837	10.114	10.431	10.673	10.910	9.334	20.245
Scadenza a termine	12.195	15.664	19.939	22.717	24.630	26.409	28.414	30.288	31.635	33.100	34.283	35.356	16.315	51.672
Altre cause	3.107	3.446	3.682	3.938	4.181	4.310	4.415	4.559	4.635	4.731	4.841	5.068	3.057	8.125
Totale	24.683	30.335	36.128	40.148	43.253	45.905	48.724	51.446	53.520	55.807	57.616	59.424	37.091	96.515
Composizione percentuale cumulata														
Cessazione promossa dal datore di lavoro	18,3	23,5	27,9	30,7	34,0	36,6	38,8	41,1	43,3	45,8	47,5	49,1	50,9	100,0
Cessazione richiesta dal lavoratore	31,5	36,3	39,1	41,6	43,7	45,3	46,9	48,6	50,0	51,5	52,7	53,9	46,1	100,0
Scadenza a termine	23,6	30,3	38,6	44,0	47,7	51,1	55,0	58,6	61,2	64,1	66,3	68,4	31,6	100,0
Altre cause	38,2	42,4	45,3	48,5	51,5	53,0	54,3	56,1	57,0	58,2	59,6	62,4	37,6	100,0
Totale	25,6	31,4	37,4	41,6	44,8	47,6	50,5	53,3	55,5	57,8	59,7	61,6	38,4	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Approfondendo, con maggiore dettaglio, i principali motivi della cessazione, si può osservare che le maggiori quote di lavoratori che riescono a trovare un lavoro entro un mese si osservano tra coloro che hanno risolto

consensualmente il contratto di lavoro (35,7%) o si sono dimessi (31,8%), mentre le percentuali più basse si osservano tra i licenziati (figura 4.6 e tavola 4.5). Di conseguenza le quote maggiori di cessati che non hanno trovato alcun nuovo posto di lavoro entro 12 mesi riscontrano tra i licenziati per giusta causa (68,6%), con licenziamento collettivo (59,9%) e per giustificato motivo oggettivo (48,9%). Dopo 6 mesi dalla cessazione, solo il 19,3% dei licenziati per giusta causa e il 30% dei licenziati collettivi ha trovato un nuovo lavoro. I licenziati sono probabilmente i lavoratori più difficilmente ricollocabili, mentre è probabile che i dimessi volontariamente utilizzino canali diversi dai centri per l'impiego per trovare un'occupazione.

Figura 4.6 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati dopo 1 mese, 6 mesi e non sono stati attivati dopo 12 mesi per i principali motivi della cessazione in Friuli-Venezia Giulia (valori percentuali)

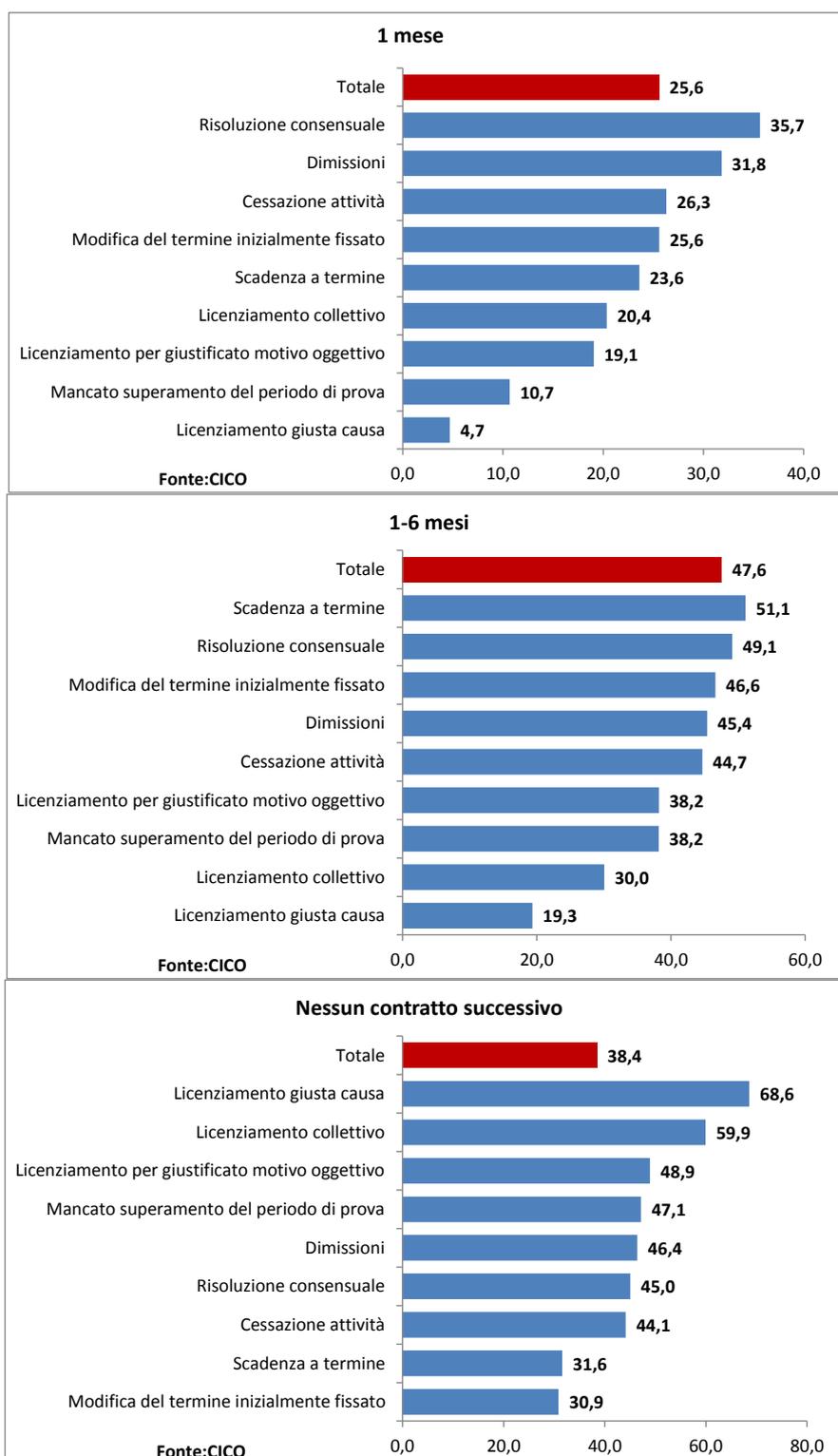


Tavola 4.5 – Evoluzione mensile e semestrale dei lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati e non sono stati attivati dopo 12 mesi per motivo della cessazione in Friuli-Venezia Giulia (valori assoluti e percentuali)

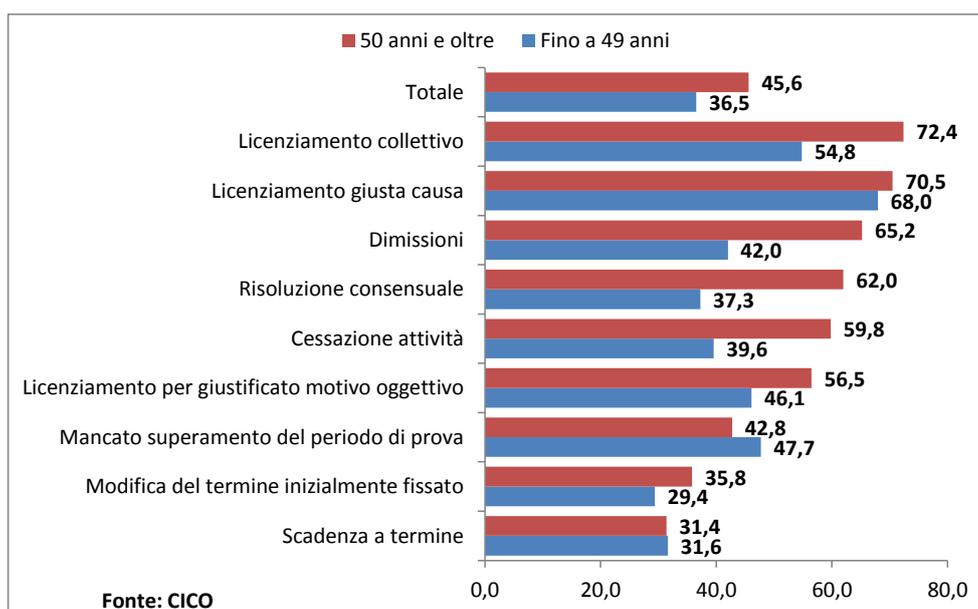
	1 mese	1-6 mesi	7-12 mesi	1-12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale	1	1-6	7-12	1-12	Nessun contratto successivo	Totale	
							mese	mesi	mesi	mesi	to successivo	le	
Valori assoluti cumulati							Composizione percentuale						
Cessazione promossa dal datore di lavoro	Mancato superamento del periodo di prova	184	658	253	911	813	1.724	10,7	38,2	14,7	52,9	47,1	100,0
	Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione	8	10	3	13	13	26	29,4	39,2	10,5	49,7	50,3	100,0
	Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Licenziamento giusta causa	32	133	83	216	471	686	4,7	19,3	12,1	31,4	68,6	100,0
	Cessazione attività	379	643	162	805	636	1.440	26,3	44,7	11,2	55,9	44,1	100,0
	Licenziamento individuale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Decadenza dal servizio	41	41	-	41	38	78	52,1	52,1	0,0	52,1	47,9	100,0
	Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	1.922	3.850	1.296	5.146	4.934	10.080	19,1	38,2	12,9	51,1	48,9	100,0
	Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	19	53	60	113	218	331	5,8	15,9	18,2	34,1	65,9	100,0
	Licenziamento collettivo	429	633	211	845	1.263	2.108	20,4	30,0	10,0	40,1	59,9	100,0
Cessazione richiesta dal lavoratore	Dimissione durante il periodo di prova	196	340	130	470	349	819	24,0	41,5	15,8	57,3	42,7	100,0
	Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Recesso con preavviso al termine del periodo formativo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Dimissioni	6.029	8.602	1.556	10.157	8.798	18.955	31,8	45,4	8,2	53,6	46,4	100,0
	Dimissioni giusta causa	142	224	60	283	187	471	30,2	47,5	12,7	60,2	39,8	100,0
Altre cause	Altro	1.827	2.381	283	2.664	1.462	4.126	44,3	57,7	6,9	64,6	35,4	100,0
	Risoluzione consensuale	908	1.251	149	1.400	1.147	2.547	35,7	49,1	5,9	55,0	45,0	100,0
	Modifica del termine inizialmente fissato	372	677	327	1.004	448	1.452	25,6	46,6	22,5	69,1	30,9	100,0
Scadenza a termine	12.195	26.409	8.947	35.356	16.315	51.672	23,6	51,1	17,3	68,4	31,6	100,0	
Totale	24.683	45.905	13.519	59.424	37.091	96.515	25,6	47,6	14,0	61,6	38,4	100,0	

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

L'analisi dei lavoratori cessati che non sono riusciti a trovare un nuovo lavoro entro 12 mesi, per motivo della cessazione, mostra profonde diversità tra la classe fino a 49 anni e quella da 50 anni e oltre (figura 4.7). Tenendo conto che la quota di cessati fino a 49 anni che non sono riusciti a trovare un altro lavoro (36,5%) è inferiore di oltre 9 punti percentuali rispetto a quella degli over 50 (45,6%), differenze molto superiori si osservano tra i cessati per risoluzione consensuale, dal momento che solo il 37,3% di quelli della classe più giovane non ha trovato alcun nuovo lavoro dopo 12 mesi, mentre tale quota sale al 62% per i lavoratori di 50 anni e oltre.

Differenze altrettanto elevate si riscontrano tra i cessati per dimissioni (il 42% tra i cessati fino a 49 anni e il 65,2% tra gli over 50), per licenziamento collettivo (il 54,8% tra i cessati fino a 49 anni e il 72,4% tra gli over 50) e per cessazione delle attività (il 39,6% tra i cessati fino a 49 anni e il 59,8% tra gli over 50). In definitiva, gli over 50 più difficilmente ricollocabili sono quelli interessati da procedure di licenziamento collettivo, per giusta causa, ma anche per dimissioni e risoluzione consensuale. E' comprensibile che gli over 50 siano lavoratori troppo giovani per la pensione, ma troppo in là con gli anni per trovare una ricollocazione in grandi aziende della manifattura, ma l'alta quota di dimessi volontariamente, non coperti da alcun ammortizzatore sociale, lascia supporre che abbiano trovato una ricollocazione in aree di lavoro autonomo e non regolare.

Figura 4.7 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che non sono stati attivati dopo 12 mesi per i principali motivi della cessazione e classi d'età in Friuli-Venezia Giulia (valori percentuali)



La quota complessiva di lavoratrici cessate nel 2012 che riescono a ricollocarsi entro sei mesi (48,3%) è superiore di quasi due punti percentuali rispetto a quella degli uomini (46,8%), ma questa differenza di genere è ancora superiore (quasi quattro punti percentuali) tra gli over 50 (il 43,5% tra le donne, a fronte del 39,7% tra gli uomini) (figura 4.8 e tavola 4.6). Non si registrano differenze di genere nelle quote di lavoratori rioccupati entro 6 mesi nella fascia d'età tra 30 e 39 anni.

Figura 4.8 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati dopo 6 mesi per sesso in Friuli-Venezia Giulia (valori percentuali)

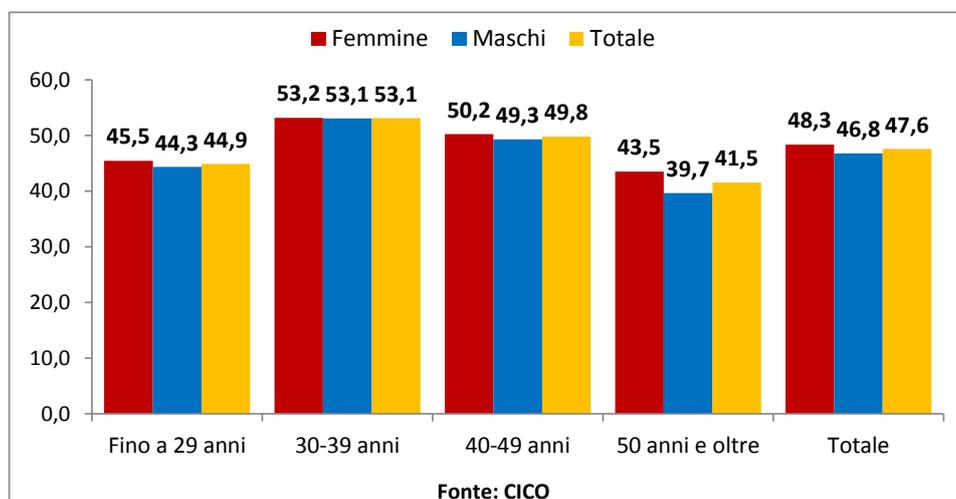


Tavola 4.6 – Evoluzione semestrale dei lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati e non sono stati attivati dopo 12 mesi per sesso in Friuli-Venezia Giulia (valori assoluti e percentuali)

	Valori assoluti				Composizione percentuale			
	1-6 mesi	7-12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale	1-6 mesi	7-12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale
Femmine								
Fino a 29 anni	6.296	2.279	5.275	13.849	45,5	16,5	38,1	100,0
30-39 anni	7.063	1.486	4.735	13.283	53,2	11,2	35,6	100,0
40-49 anni	5.971	1.698	4.219	11.889	50,2	14,3	35,5	100,0
50 anni e oltre	4.195	1.441	4.002	9.638	43,5	14,9	41,5	100,0
Totale	23.525	6.904	18.231	48.659	48,3	14,2	37,5	100,0

	1-6 mesi	7-12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale	1-6 mesi	7-12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Maschi								
Fino a 29 anni	6.242	2.438	5.400	14.080	44,3	17,3	38,4	100,0
30-39 anni	6.914	1.650	4.463	13.027	53,1	12,7	34,3	100,0
40-49 anni	5.100	1.391	3.856	10.347	49,3	13,4	37,3	100,0
50 anni e oltre	4.124	1.137	5.140	10.402	39,7	10,9	49,4	100,0
Totale	22.380	6.615	18.860	47.855	46,8	13,8	39,4	100,0
Totale								
Fino a 29 anni	12.538	4.716	10.675	27.929	44,9	16,9	38,2	100,0
30-39 anni	13.976	3.135	9.198	26.310	53,1	11,9	35,0	100,0
40-49 anni	11.071	3.089	8.075	22.236	49,8	13,9	36,3	100,0
50 anni e oltre	8.320	2.578	9.143	20.040	41,5	12,9	45,6	100,0
Totale	45.905	13.519	37.091	96.515	47,6	14,0	38,4	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Gli italiani che hanno perso il lavoro in Friuli-Venezia Giulia trovano più velocemente una nuova occupazione rispetto agli stranieri: infatti, la quota complessiva di lavoratori italiani cessati nel 2012 che riescono a ricollocarsi entro sei mesi (49,1%) è superiore di quasi sette punti percentuali rispetto a quella degli stranieri (42,5%) (figura 4.9 e tavola 4.7). Questo gap è superiore alla media complessiva tra i lavoratori di 30-39 anni (oltre 12 punti percentuali), mentre è nettamente inferiore tra gli over 50 (poco più di un punto).

Figura 4.9 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati dopo 6 mesi per cittadinanza in Friuli-Venezia Giulia (valori percentuali)

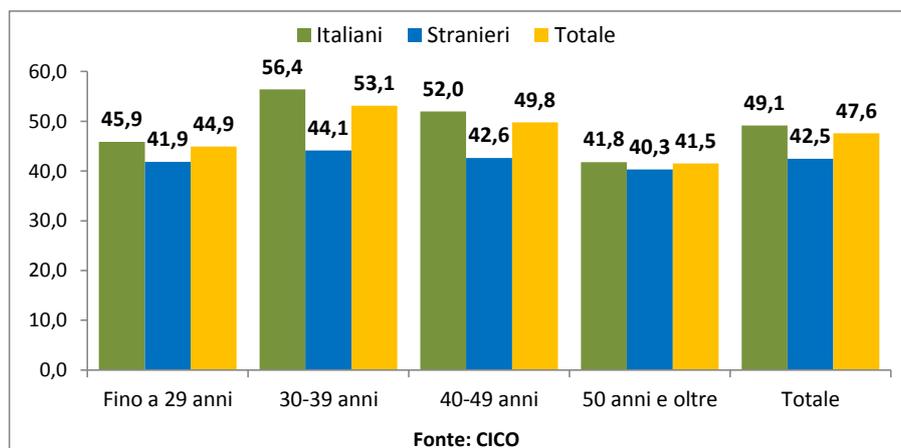


Tavola 4.7 – Evoluzione semestrale dei lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati e non sono stati attivati dopo 12 mesi per cittadinanza in Friuli-Venezia Giulia (valori assoluti e percentuali)

	1-6 mesi	7-12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale	1-6 mesi	7-12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Italiani								
Fino a 29 anni	9.727	3.675	7.812	21.214	45,9	17,3	36,8	100,0
30-39 anni	10.871	2.059	6.343	19.273	56,4	10,7	32,9	100,0
40-49 anni	8.872	2.264	5.940	17.075	52,0	13,3	34,8	100,0
50 anni e oltre	6.754	1.862	7.540	16.157	41,8	11,5	46,7	100,0
Totale	36.224	9.860	27.635	73.719	49,1	13,4	37,5	100,0
Stranieri								
Fino a 29 anni	2.811	1.042	2.863	6.715	41,9	15,5	42,6	100,0
30-39 anni	3.106	1.076	2.855	7.037	44,1	15,3	40,6	100,0
40-49 anni	2.199	825	2.136	5.160	42,6	16,0	41,4	100,0
50 anni e oltre	1.566	715	1.602	3.883	40,3	18,4	41,3	100,0
Totale	9.681	3.659	9.455	22.795	42,5	16,1	41,5	100,0

	1-6 mesi	7-12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale	1-6 mesi	7-12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Totale								
Fino a 29 anni	12.538	4.716	10.675	27.929	44,9	16,9	38,2	100,0
30-39 anni	13.976	3.135	9.198	26.310	53,1	11,9	35,0	100,0
40-49 anni	11.071	3.089	8.075	22.236	49,8	13,9	36,3	100,0
50 anni e oltre	8.320	2.578	9.143	20.040	41,5	12,9	45,6	100,0
Totale	45.905	13.519	37.091	96.515	47,6	14,0	38,4	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Aver esercitato una professione altamente qualificata consente di ricollocarsi molto più velocemente rispetto ai lavoratori con qualifiche più basse (il 57,4% trova un lavoro entro sei mesi, a fronte del 47,6% del totale), tuttavia la quota di lavoratori non qualificati che trova un'occupazione nello stesso periodo di tempo (45,6%) è superiore a quella di chi esercitava professioni mediamente qualificate (44,3%) (figura 4.10 e tavola 4.8). Il gap tra la quota di lavoratori rioccupati entro sei mesi con alte e bassissime qualifiche raggiunge i 17 punti percentuali tra i 30-39enni, mentre è pari a soli 2 punti tra gli over 50.

Figura 4.10 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati dopo 6 mesi per grandi gruppi professionali in Friuli-Venezia Giulia (valori percentuali)

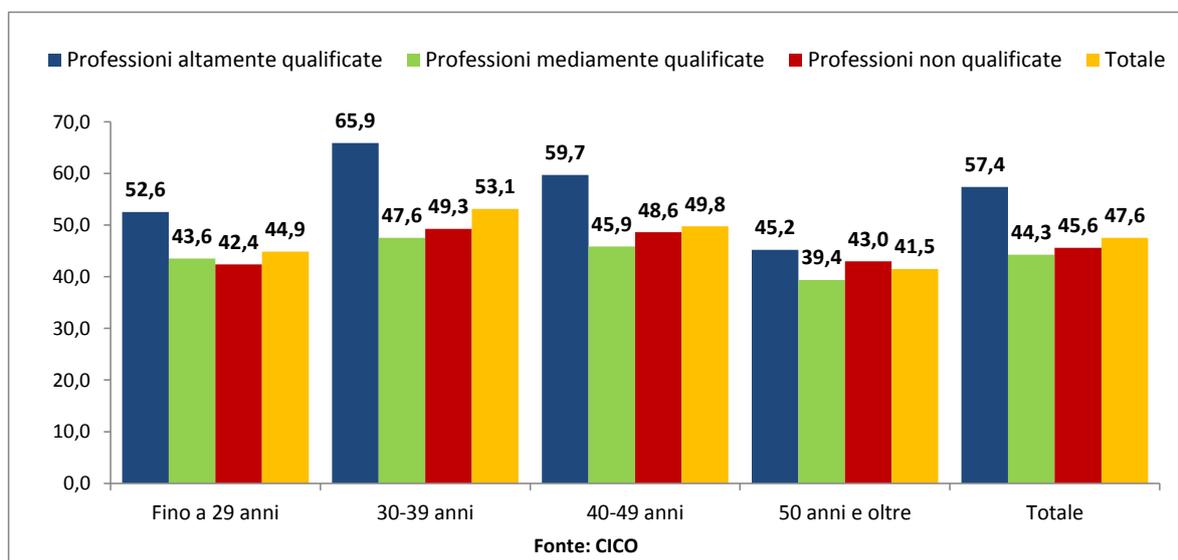


Tavola 4.8 – Evoluzione semestrale dei lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati e non sono stati attivati dopo 12 mesi per grandi gruppi professionali in Friuli-Venezia Giulia (valori assoluti e percentuali)

	1-6 mesi	7-12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale	1-6 mesi	7-12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Professioni altamente qualificate								
Fino a 29 anni	2.541	612	1.682	4.834	52,6	12,7	34,8	100,0
30-39 anni	4.987	598	1.979	7.564	65,9	7,9	26,2	100,0
40-49 anni	3.258	490	1.708	5.455	59,7	9,0	31,3	100,0
50 anni e oltre	2.014	277	2.163	4.454	45,2	6,2	48,6	100,0
Totale	12.799	1.977	7.532	22.308	57,4	8,9	33,8	100,0
Professioni mediamente qualificate								
Fino a 29 anni	7.768	3.071	6.998	17.837	43,6	17,2	39,2	100,0
30-39 anni	6.902	1.898	5.710	14.510	47,6	13,1	39,4	100,0
40-49 anni	5.732	1.833	4.935	12.500	45,9	14,7	39,5	100,0
50 anni e oltre	4.327	1.371	5.289	10.987	39,4	12,5	48,1	100,0
Totale	24.730	8.173	22.932	55.835	44,3	14,6	41,1	100,0
Professioni non qualificate								
Fino a 29 anni	2.229	1.033	1.995	5.258	42,4	19,6	38,0	100,0

	1-6 mesi	7-12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale	1-6 mesi	7-12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Professioni altamente qualificate								
30-39 anni	2.088	639	1.509	4.236	49,3	15,1	35,6	100,0
40-49 anni	2.081	767	1.432	4.280	48,6	17,9	33,5	100,0
50 anni e oltre	1.978	930	1.691	4.599	43,0	20,2	36,8	100,0
Totale	8.376	3.369	6.627	18.372	45,6	18,3	36,1	100,0
Totale								
Fino a 29 anni	12.538	4.716	10.675	27.929	44,9	16,9	38,2	100,0
30-39 anni	13.976	3.135	9.198	26.310	53,1	11,9	35,0	100,0
40-49 anni	11.071	3.089	8.075	22.236	49,8	13,9	36,3	100,0
50 anni e oltre	8.320	2.578	9.143	20.040	41,5	12,9	45,6	100,0
Totale	45.905	13.519	37.091	96.515	47,6	14,0	38,4	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

La probabilità di peggiorare la propria qualifica professionale nella transizione tra la cessazione e la riassunzione entro sei mesi è piuttosto bassa in Friuli-Venezia Giulia. I lavoratori che esercitavano una professione altamente qualificata nel momento dell'interruzione volontaria o involontaria del rapporto di lavoro hanno trovato un nuovo contratto di lavoro entro sei mesi con lo stesso livello di qualifica nell'82,9% dei casi se hanno un'età fino a 49 anni e nell'84,8% dei casi se sono over 50 (l'83,2% nella media complessiva) (tavola 4.9). Valori simili si registrano nella transizione tra cessazione e nuova assunzione entro sei mesi per chi aveva una professione mediamente qualificata. Viceversa, i lavoratori che avevano una professione non qualificata nel momento della cessazione hanno mediamente una probabilità del 23,7% di migliorare la propria condizione professionale svolgendo mansioni mediamente qualificate.

Tavola 4.9 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che hanno trovato lavoro entro 6 mesi per grande gruppo professionale al momento della cessazione e della nuova assunzione e classi d'età in Friuli-Venezia Giulia (valori assoluti e percentuali)

Gruppo professionale al momento della cessazione	Altamente qualificate	Mediamente qualificate	Non qualificate	Totale	Altamente qualificate	Mediamente qualificate	Non qualificate	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Fino a 49 anni								
Altamente qualificate	8.942	1.722	121	10.785	82,9	16,0	1,1	100,0
Mediamente qualificate	1.222	17.402	1.778	20.403	6,0	85,3	8,7	100,0
Non qualificate	83	1.573	4.741	6.398	1,3	24,6	74,1	100,0
Totale	10.247	20.698	6.640	37.585	27,3	55,1	17,7	100,0
50 anni e oltre								
Altamente qualificate	1.708	270	36	2.014	84,8	13,4	1,8	100,0
Mediamente qualificate	262	3.742	323	4.327	6,1	86,5	7,5	100,0
Non qualificate	15	415	1.548	1.978	0,8	21,0	78,2	100,0
Totale	1.985	4.428	1.907	8.320	23,9	53,2	22,9	100,0
Totale								
Altamente qualificate	10.649	1.993	157	12.799	83,2	15,6	1,2	100,0
Mediamente qualificate	1.485	21.145	2.101	24.730	6,0	85,5	8,5	100,0
Non qualificate	99	1.989	6.289	8.376	1,2	23,7	75,1	100,0
Totale	12.232	25.126	8.547	45.905	26,6	54,7	18,6	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Anche il livello d'istruzione incide in modo significativo sulla probabilità di ricollocarsi più velocemente: il 60% dei lavoratori laureati cessati nel 2012 trova un'occupazione entro sei mesi, a fronte del 50,2% dei diplomati e del 43,3% di coloro che hanno conseguito al massimo la licenza media (figura 4.11 e tavola 4.10). Anche in questo caso il titolo di studio incide molto meno sui tempi di rientro nel lavoro tra i lavoratori over 50 cessati.

Figura 4.11 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati dopo 6 mesi per titolo di studio in Friuli-Venezia Giulia (valori percentuali)

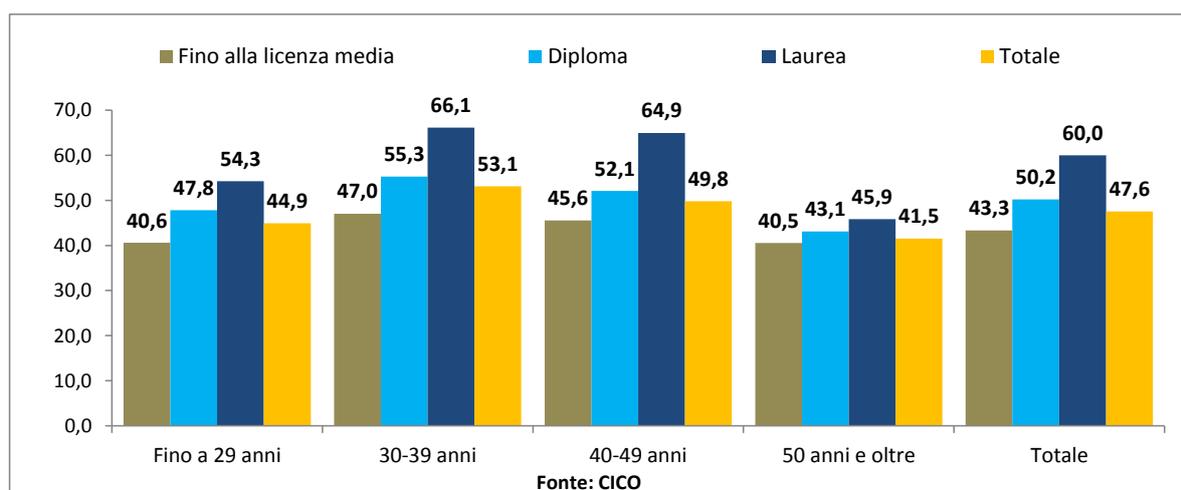


Tavola 4.10 – Evoluzione semestrale dei lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati e non sono stati attivati dopo 12 mesi per titolo di studio in Friuli-Venezia Giulia (valori assoluti e percentuali)

	1-6 mesi	7-12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale	1-6 mesi	7-12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Fino alla licenza media								
Fino a 29 anni	5.780	2.406	6.056	14.242	40,6	16,9	42,5	100,0
30-39 anni	6.203	1.844	5.148	13.195	47,0	14,0	39,0	100,0
40-49 anni	5.985	2.133	5.015	13.132	45,6	16,2	38,2	100,0
50 anni e oltre	5.756	2.127	6.320	14.203	40,5	15,0	44,5	100,0
Totale	23.724	8.510	22.538	54.772	43,3	15,5	41,1	100,0
Diploma								
Fino a 29 anni	4.960	1.834	3.580	10.374	47,8	17,7	34,5	100,0
30-39 anni	4.590	879	2.834	8.302	55,3	10,6	34,1	100,0
40-49 anni	3.338	772	2.301	6.411	52,1	12,0	35,9	100,0
50 anni e oltre	1.785	304	2.051	4.140	43,1	7,3	49,5	100,0
Totale	14.674	3.788	10.765	29.227	50,2	13,0	36,8	100,0
Laurea								
Fino a 29 anni	1.798	477	1.039	3.313	54,3	14,4	31,3	100,0
30-39 anni	3.184	413	1.217	4.813	66,1	8,6	25,3	100,0
40-49 anni	1.748	185	760	2.692	64,9	6,9	28,2	100,0
50 anni e oltre	778	147	772	1.698	45,9	8,6	45,5	100,0
Totale	7.507	1.221	3.787	12.515	60,0	9,8	30,3	100,0
Totale								
Fino a 29 anni	12.538	4.716	10.675	27.929	44,9	16,9	38,2	100,0
30-39 anni	13.976	3.135	9.198	26.310	53,1	11,9	35,0	100,0
40-49 anni	11.071	3.089	8.075	22.236	49,8	13,9	36,3	100,0
50 anni e oltre	8.320	2.578	9.143	20.040	41,5	12,9	45,6	100,0
Totale	45.905	13.519	37.091	96.515	47,6	14,0	38,4	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Anche la tipologia contrattuale al momento della cessazione influisce sulla probabilità di ricollocarsi più velocemente: il 51% dei lavoratori che erano stati assunti con un contratto a tempo determinato cessati nel 2012 trova un'occupazione entro sei mesi, mentre la quota più bassa si osserva tra gli ex apprendisti (39,5%) e tra coloro che avevano un contratto a tempo indeterminato (42,2%) (figura 4.12 e tavola 4.11).

Tra gli over 50, coloro che hanno perso un lavoro a tempo indeterminato hanno la minore probabilità di trovare un'altra occupazione entro sei mesi (29,6%), mentre la metà dei cessati che avevano un contratto a tempo determinato riesce a trovare lavoro entro un semestre (50,2%).

Solo tra i giovani fino a 29 anni, i cessati che erano stati assunti con un contratto a tempo indeterminato hanno la maggiore probabilità di trovare un altro lavoro entro sei mesi (46%).

Figura 4.12 – Lavoratori cessati nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) che sono rioccupati dopo 6 mesi per tipologia contrattuale precedente in Friuli-Venezia Giulia (valori percentuali)

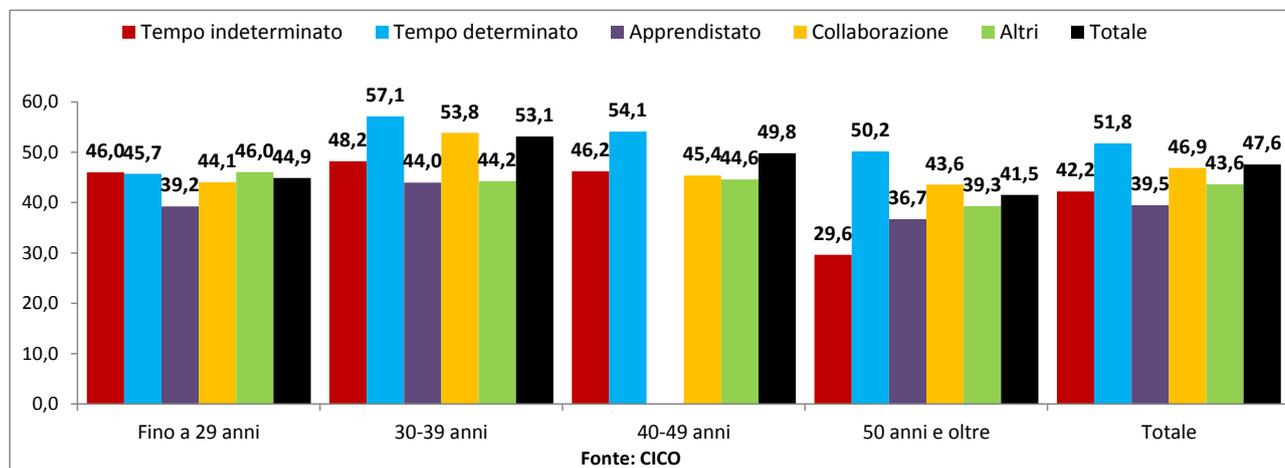


Tavola 4.11 – Evoluzione semestrale dei lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati e non sono stati attivati dopo 12 mesi per tipologia contrattuale precedente in Friuli-Venezia Giulia (valori assoluti e percentuali)

	Valori assoluti				Composizione percentuale			
	1-6 mesi	7-12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale	1-6 mesi	7-12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale
Tempo indeterminato								
Fino a 29 anni	1.040	233	987	2.260	46,0	10,3	43,7	100,0
30-39 anni	2.940	586	2.575	6.100	48,2	9,6	42,2	100,0
40-49 anni	2.595	542	2.481	5.618	46,2	9,7	44,2	100,0
50 anni e oltre	1.586	235	3.533	5.354	29,6	4,4	66,0	100,0
Totale	8.160	1.596	9.576	19.332	42,2	8,3	49,5	100,0
Tempo determinato								
Fino a 29 anni	6.568	2.758	5.044	14.370	45,7	19,2	35,1	100,0
30-39 anni	7.870	1.914	4.000	13.784	57,1	13,9	29,0	100,0
40-49 anni	5.947	1.930	3.118	10.996	54,1	17,6	28,4	100,0
50 anni e oltre	3.819	1.545	2.249	7.613	50,2	20,3	29,5	100,0
Totale	24.205	8.147	14.412	46.764	51,8	17,4	30,8	100,0
Apprendistato								
Fino a 29 anni	1.199	519	1.339	3.057	39,2	17,0	43,8	100,0
30-39 anni	88	23	89	199	44,0	11,5	44,6	100,0
40-49 anni	-	-	-	-	-	-	-	-
50 anni e oltre	15	-	26	42	36,7	0,0	63,3	100,0
Totale	1.302	542	1.454	3.298	39,5	16,4	44,1	100,0
Collaborazione								
Fino a 29 anni	1.398	444	1.331	3.173	44,1	14,0	41,9	100,0
30-39 anni	1.824	308	1.256	3.388	53,8	9,1	37,1	100,0
40-49 anni	1.231	286	1.198	2.715	45,4	10,5	44,1	100,0
50 anni e oltre	1.392	274	1.531	3.196	43,6	8,6	47,9	100,0
Totale	5.845	1.312	5.315	12.472	46,9	10,5	42,6	100,0
Altri								
Fino a 29 anni	2.333	762	1.973	5.069	46,0	15,0	38,9	100,0
30-39 anni	1.255	305	1.278	2.838	44,2	10,7	45,0	100,0
40-49 anni	1.297	331	1.278	2.906	44,6	11,4	44,0	100,0
50 anni e oltre	1.507	524	1.804	3.835	39,3	13,7	47,0	100,0

Totale	1-6 mesi	7-12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale	1-6 mesi	7-12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
	6.393	1.922	6.333	14.648	43,6	13,1	43,2	100,0
Totale								
Fino a 29 anni	12.538	4.716	10.675	27.929	44,9	16,9	38,2	100,0
30-39 anni	13.976	3.135	9.198	26.310	53,1	11,9	35,0	100,0
40-49 anni	11.071	3.089	8.075	22.236	49,8	13,9	36,3	100,0
50 anni e oltre	8.320	2.578	9.143	20.040	41,5	12,9	45,6	100,0
Totale	45.905	13.519	37.091	96.515	47,6	14,0	38,4	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

La conferma dell'influenza del tipo di contratto al momento della cessazione emerge anche dalla tabella successiva che analizza le transizioni per tipologia contrattuale dei lavoratori cessati che hanno trovato un altro lavoro entro sei mesi in Friuli-Venezia Giulia (tavola 4.12).

I lavoratori che avevano un contratto a tempo indeterminato nel momento dell'interruzione volontaria o involontaria del rapporto di lavoro hanno trovato un nuovo contratto di lavoro entro sei mesi con la stessa tipologia contrattuale nel 54,4% dei casi se hanno un'età fino a 49 anni e nel 55,9% dei casi se sono over 50 (il 54,7% nella media complessiva).

Più elevata è la probabilità che gli ex lavoratori a tempo determinato cessati trovino dopo sei mesi un nuovo lavoro sempre a termine: il 77,8% se hanno un'età fino a 49 anni e l'82,6% se hanno 50 anni e oltre.

Come è del resto atteso, il 44,7% degli apprendisti cessati della fascia d'età più giovane trova un nuovo lavoro a tempo determinato e il 37,4% continua con l'apprendistato.

I lavoratori cessati che avevano un contratto parasubordinato hanno un'alta probabilità di essere assunti, dopo sei mesi, sempre con il contratto di collaborazione: il 61,4% se hanno un'età fino a 49 anni e il 76,3% se hanno 50 anni e oltre. Nella media totale il 64,9% dei cessati da un contratto parasubordinato è assunto dopo sei mesi con un identico tipo di contratto, il 20,2% con un contratto a tempo determinato e solo l'8,3% con un contratto a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda i cessati con le altre tipologie contrattuali, costituite in prevalenza dai contratti dei lavoratori domestici, l'età influisce sul contratto con il quale sono assunti dopo sei mesi: nella classe di età fino a 49 anni, il 41,9% è assunto dopo sei mesi con un contratto a tempo determinato e il 30,8% sempre con un altro contratto, mentre tra gli over 50 è assunto nel 62,2% dei casi con lo stesso tipo di contratto.

Tavola 4.12 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che hanno trovato lavoro entro 6 mesi per tipologia contrattuale al momento della cessazione e della nuova assunzione e classi d'età in Friuli-Venezia Giulia (valori assoluti e percentuali)

Tipologia contrattuale al momento della cessazione	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato	Collaborazione	Altri	Totale	CTI	CTD	CAP	PAR	Altri	Totale
	Valori assoluti						Composizione percentuale					
	Fino a 49 anni											
Tempo indeterminato	3.577	2.603	85	118	192	6.574	54,4	39,6	1,3	1,8	2,9	100,0
Tempo determinato	2.630	15.863	571	472	850	20.386	12,9	77,8	2,8	2,3	4,2	100,0
Apprendistato	114	575	482	54	63	1.287	8,8	44,7	37,4	4,2	4,9	100,0
Collaborazione	400	1.005	151	2.733	164	4.453	9,0	22,6	3,4	61,4	3,7	100,0
Altri	843	2.048	384	108	1.503	4.885	17,2	41,9	7,9	2,2	30,8	100,0
Totale	7.564	22.094	1.672	3.484	2.773	37.585	20,1	58,8	4,4	9,3	7,4	100,0
50 anni e oltre												
Tempo indeterminato	886	583	4	48	65	1.586	55,9	36,7	0,2	3,0	4,1	100,0
Tempo determinato	485	3.156	-	61	118	3.819	12,7	82,6	0,0	1,6	3,1	100,0
Apprendistato	8	8	-	-	-	15	50,0	50,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Collaborazione	86	176	-	1.063	67	1.392	6,2	12,7	0,0	76,3	4,8	100,0
Altri	206	328	-	36	938	1.507	13,6	21,8	0,0	2,4	62,2	100,0
Totale	1.670	4.250	4	1.208	1.187	8.320	20,1	51,1	0,0	14,5	14,3	100,0
Totale												

Tipologia contrattuale al momento della cessazione	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato	Collaborazione	Altri	Totale	CTI	CTD	CAP	PAR	Altri	Totale
Tempo indeterminato	4.463	3.186	89	166	257	8.160	54,7	39,0	1,1	2,0	3,2	100,0
Tempo determinato	3.115	19.018	571	532	968	24.205	12,9	78,6	2,4	2,2	4,0	100,0
Apprendistato	121	582	482	54	63	1.302	9,3	44,7	37,0	4,1	4,8	100,0
Collaborazione	486	1.182	151	3.796	231	5.845	8,3	20,2	2,6	64,9	4,0	100,0
Altri	1.048	2.376	384	144	2.441	6.393	16,4	37,2	6,0	2,3	38,2	100,0
Totale	9.234	26.344	1.675	4.692	3.960	45.905	20,1	57,4	3,6	10,2	8,6	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Solo il 10,7% dei lavoratori cessati nel 2012 in Friuli-Venezia Giulia ha trovato una nuova occupazione entro 12 mesi in una regione diversa dalla propria (figura 4.13 e tavola 4.13). Quote di poco più elevate di lavoratori che hanno trovato una nuova occupazione al di fuori del Friuli-Venezia Giulia si registrano tra le classi di età più giovani.

Tra le altre regioni nelle quali hanno trovato una nuova occupazione entro 12 mesi i lavoratori cessati del Friuli-Venezia Giulia, quella dove si è trasferita la quota maggiore di lavoratori è il Veneto (4,7%) seguito dalla Lombardia (1,5%), dall'Emilia-Romagna (0,7%), dal Trentino-Alto Adige (0,6%) e dal Lazio (0,6%).

Figura 4.13 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati dopo 12 mesi in Friuli-Venezia Giulia per regione dove lavorano (composizione percentuale)

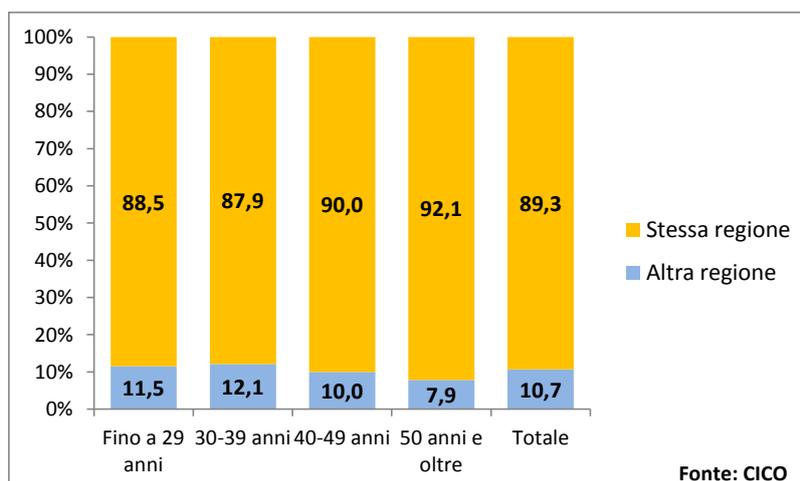


Tavola 4.13 – Evoluzione semestrale dei lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati dopo 12 mesi in Friuli-Venezia Giulia per regione dove lavorano (valori assoluti e percentuali)

	1-6 mesi	7-12 mesi	Totale	1-6 mesi	7-12 mesi	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale		
Abruzzo	38	15	53	0,1	0,1	0,1
Basilicata	26	19	45	0,1	0,1	0,1
Calabria	57	10	68	0,1	0,1	0,1
Campania	151	77	228	0,3	0,6	0,4
Emilia-Romagna	303	99	402	0,7	0,7	0,7
Estero	8	8	16	0,0	0,1	0,0
Lazio	235	109	344	0,5	0,8	0,6
Liguria	77	33	110	0,2	0,2	0,2
Lombardia	668	228	897	1,5	1,7	1,5
Marche	79	15	94	0,2	0,1	0,2
Molise	15	8	23	0,0	0,1	0,0
Piemonte	161	40	201	0,4	0,3	0,3
Puglia	170	43	212	0,4	0,3	0,4
Sardegna	43	35	78	0,1	0,3	0,1
Sicilia	127	106	233	0,3	0,8	0,4

	1-6 mesi	7-12 mesi	Totale	1-6 mesi	7-12 mesi	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale		
Friuli-Venezia Giulia	41.211	11.870	53.081	89,8	87,8	89,3
Toscana	154	52	206	0,3	0,4	0,3
Trentino-Alto Adige	318	28	346	0,7	0,2	0,6
Umbria	10	3	13	0,0	0,0	0,0
Valle d'Aosta	3		3	0,0	0,0	0,0
Veneto	2.050	723	2.773	4,5	5,4	4,7
Totale	45.905	13.519	59.424	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

4.1 La durata delle nuove occupazioni

Per l'11,3% dei 59 mila lavoratori cessati nel 2012 in Friuli Venezia Giulia la nuova occupazione è durata solo un mese (1 giorno per il 2,2%, da 2 a 7 giorni per il 2,7% e da 8 a 30 giorni per il 6,3%), per il 32,3% da 2 a 6 mesi, per il 25,2% da 7 a 12 mesi e per il 31,2% oltre 1 anno (figura 4.14 e tavola 4.14).

Le differenze per classi d'età sono abbastanza contenute, con la sola esclusione dei giovani fino a 29 anni che sono stati assunti con contratti di più breve durata. Infatti, mediamente il 56,4% è stato assunto con un contratto di durata superiore a sei mesi, quota che sale al 59,6% per i lavoratori di 40-49 anni e scende al 50,6% per i giovani (56,9% per gli over 50).

Figura 4.14 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati dopo 12 mesi in Friuli-Venezia Giulia per durata della nuova occupazione e classi d'età (composizione percentuale)

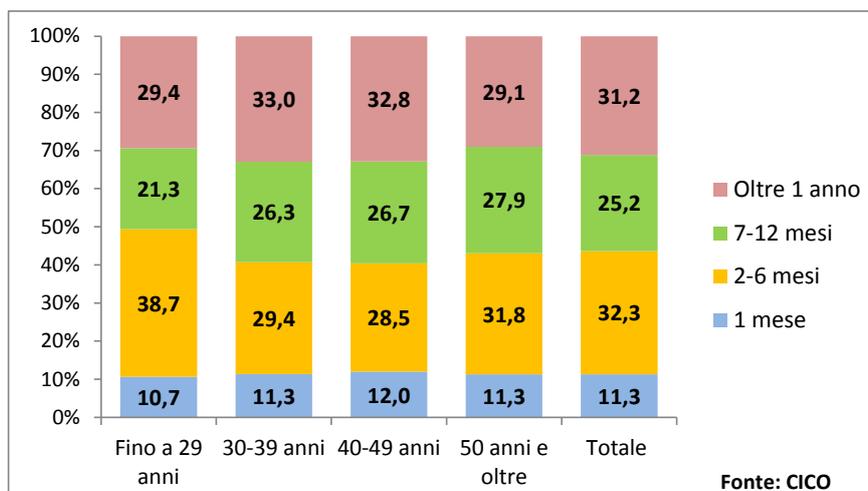


Tavola 4.14 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati dopo 12 mesi in Friuli-Venezia Giulia per durata della nuova occupazione e classi d'età (valori assoluti e composizione percentuale)

	Fino a 29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50 anni e oltre	Totale
Valori assoluti					
1 giorno	271	430	409	219	1.328
2-7 giorni	386	519	437	268	1.611
8-30 giorni	1.185	991	849	745	3.770
2-6 mesi	6.679	5.031	4.031	3.461	19.202
7-12 mesi	3.669	4.502	3.782	3.038	14.991
Oltre 1 anno	5.065	5.639	4.652	3.167	18.522
Totale	17.254	17.112	14.160	10.898	59.424
Composizione percentuale					
1 giorno	1,6	2,5	2,9	2,0	2,2
2-7 giorni	2,2	3,0	3,1	2,5	2,7
8-30 giorni	6,9	5,8	6,0	6,8	6,3

	Fino a 29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50 anni e oltre	Totale
2-6 mesi	38,7	29,4	28,5	31,8	32,3
7-12 mesi	21,3	26,3	26,7	27,9	25,2
Oltre 1 anno	29,4	33,0	32,8	29,1	31,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Come è del resto atteso, i contratti a termine prevalgono per gli occupati di breve durata, mentre quello a tempo indeterminato è utilizzato per oltre il 40% di coloro che hanno trovato un'occupazione di durata superiore a un anno (figura 4.15 e tavola 4.15).

La presenza di contratti a tempo indeterminato anche per occupazioni di brevissima durata si spiega, probabilmente, con il mancato superamento del periodo di prova.

Le differenze di tipologia contrattuale tra la classe d'età fino a 49 anni e quella da 50 anni e oltre sono modeste e attengono sostanzialmente all'ovvia assenza di apprendisti tra gli over 50 (sono presenti solo poche unità di apprendisti over 50, costituite da lavoratori in mobilità che possono essere assunti con tale tipologia contrattuale) e alla presenza tra i più anziani di una quota maggiore di altri contratti, costituiti in prevalenza da oltre mille lavoratori che esercitano le professioni qualificate nei servizi personali (badanti).

Figura 4.15 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati dopo 12 mesi in Friuli-Venezia Giulia per durata della nuova occupazione, tipologia di contratto e classi d'età (composizione percentuale)

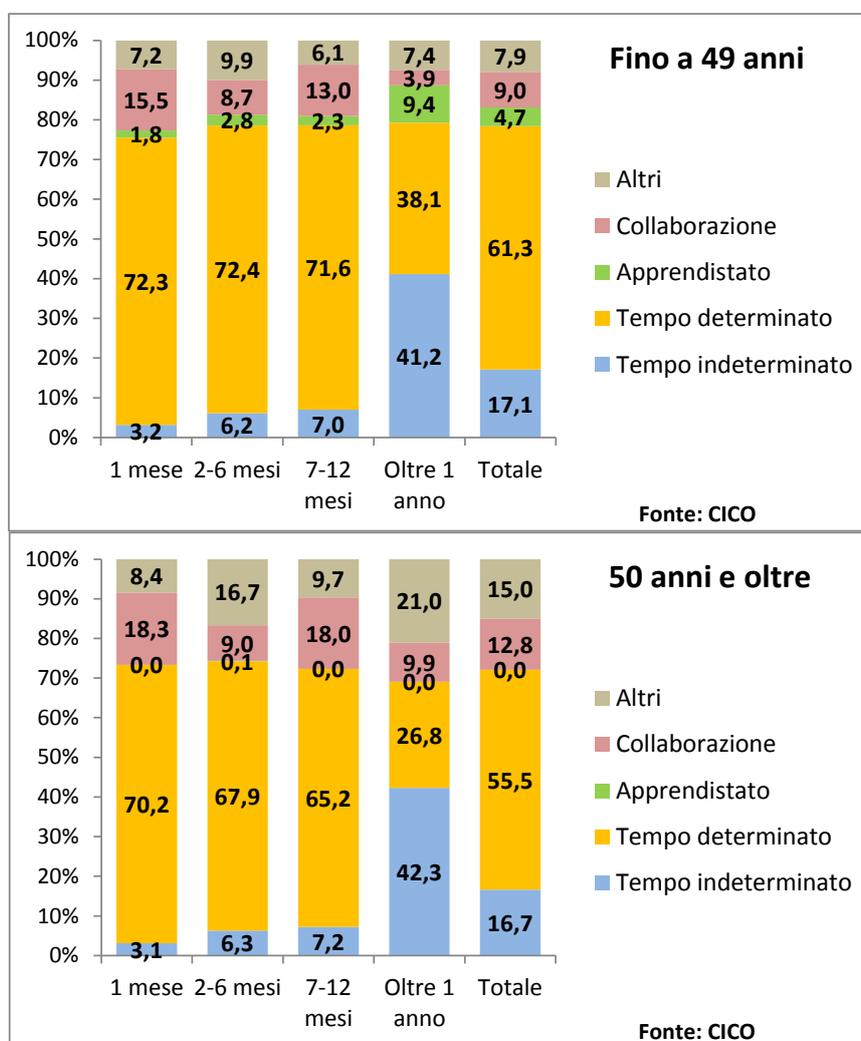


Tavola 4.15 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati dopo 12 mesi in Friuli-Venezia Giulia per durata della nuova occupazione, tipologia di contratto e classi d'età (valori assoluti e composizione percentuale)

	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato	Collaborazione	Altri	Totale
Valori assoluti						
Fino a 49 anni						
1 giorno	5	797	4	281	23	1.110
2-7 giorni	56	1.014	16	180	76	1.342
8-30 giorni	114	2.150	80	387	295	3.026
2-6 mesi	970	11.390	440	1.377	1.565	15.741
7-12 mesi	835	8.563	275	1.551	730	11.953
Oltre 1 anno	6.324	5.848	1.444	600	1.139	15.355
Totale	8.304	29.761	2.259	4.375	3.827	48.527
50 anni e oltre						
1 giorno	5	166		47	-	219
2-7 giorni	10	160		65	32	268
8-30 giorni	23	539		112	71	745
2-6 mesi	218	2.351	4	312	577	3.461
7-12 mesi	219	1.979	-	546	294	3.038
Oltre 1 anno	1.340	847	-	314	665	3.167
Totale	1.814	6.043	4	1.397	1.639	10.898
Composizione percentuale						
Fino a 49 anni						
1 giorno	0,5	71,8	0,3	25,3	2,1	100,0
2-7 giorni	4,2	75,6	1,2	13,4	5,7	100,0
8-30 giorni	3,8	71,1	2,6	12,8	9,7	100,0
2-6 mesi	6,2	72,4	2,8	8,7	9,9	100,0
7-12 mesi	7,0	71,6	2,3	13,0	6,1	100,0
Oltre 1 anno	41,2	38,1	9,4	3,9	7,4	100,0
Totale	17,1	61,3	4,7	9,0	7,9	100,0
50 anni e oltre						
1 giorno	2,5	75,8	0,0	21,7	0,0	100,0
2-7 giorni	3,8	59,7	0,0	24,4	12,1	100,0
8-30 giorni	3,0	72,4	0,0	15,1	9,5	100,0
2-6 mesi	6,3	67,9	0,1	9,0	16,7	100,0
7-12 mesi	7,2	65,2	0,0	18,0	9,7	100,0
Oltre 1 anno	42,3	26,8	0,0	9,9	21,0	100,0
Totale	16,7	55,5	0,0	12,8	15,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

L'analisi della durata delle nuove occupazioni degli over 50, per classe d'età più dettagliata, mostra una progressiva riduzione, con l'aumento dell'età, della quota di coloro che sono stati assunti con un contratto di durata superiore a sei mesi, in particolare tra i lavoratori di 65-59 anni, mentre i dati relativi alle classi d'età successive riguardano un numero troppo basso di persone, che li rende insignificanti dal punto di vista statistico (tavola 4.16 e figura 4.16).

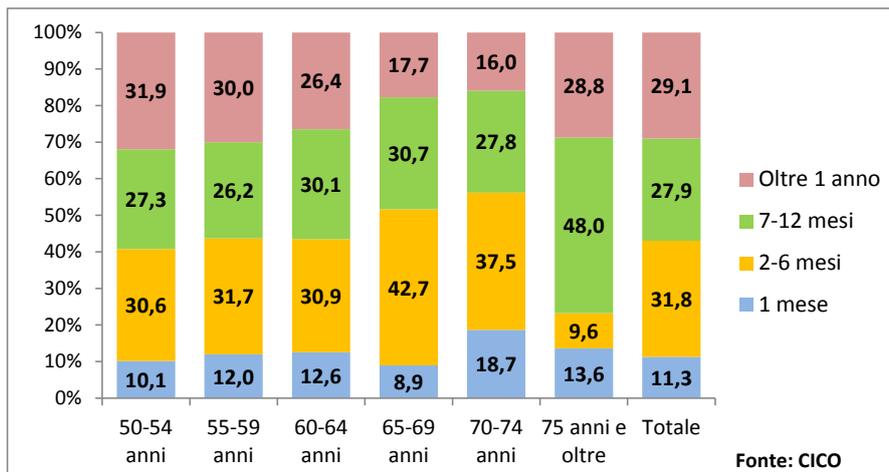
Tavola 4.16 – Lavoratori cessati di 50 anni e oltre (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati dopo 12 mesi in Friuli-Venezia Giulia per durata della nuova occupazione e classi d'età (valori assoluti e composizione percentuale)

	50-54 anni	55-59 anni	60-64 anni	65-69 anni	70-74 anni	75 anni e oltre	Totale
Valori assoluti							
1 giorno	87	55	53	10	13	1	219
2-7 giorni	131	90	35	13	-	-	268
8-30 giorni	252	239	169	37	38	10	745
2-6 mesi	1.418	1.017	632	285	102	8	3.461
7-12 mesi	1.265	840	614	205	76	38	3.038
Oltre 1 anno	1.481	962	540	118	43	23	3.167
Totale	4.634	3.202	2.042	667	272	79	10.898

	50-54 anni	55-59 anni	60-64 anni	65-69 anni	70-74 anni	75 anni e oltre	Totale
Composizione percentuale							
1 giorno	1,9	1,7	2,6	1,5	4,7	0,6	2,0
2-7 giorni	2,8	2,8	1,7	1,9	0,0	0,0	2,5
8-30 giorni	5,4	7,5	8,3	5,5	14,0	13,0	6,8
2-6 mesi	30,6	31,7	30,9	42,7	37,5	9,6	31,8
7-12 mesi	27,3	26,2	30,1	30,7	27,8	48,0	27,9
Oltre 1 anno	31,9	30,0	26,4	17,7	16,0	28,8	29,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Figura 4.16 – Lavoratori cessati di 50 anni e oltre (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati dopo 12 mesi in Friuli-Venezia Giulia per durata della nuova occupazione e classi d'età (composizione percentuale)

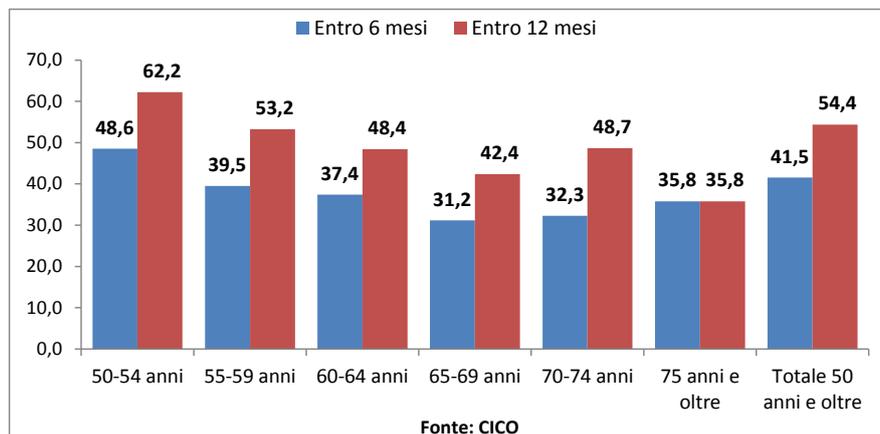


4.2 Le transizioni degli over 50

Se si prende in considerazione il valore semestrale dei rioccupati over 50, emerge che complessivamente il 41,5% dei 20 mila lavoratori cessati sottoscrive un nuovo contratto di lavoro entro sei mesi (poco più di 8 mila) e il 54,4% entro 12 mesi (quasi 11 mila) (figura 4.17 e tavola 4.17).

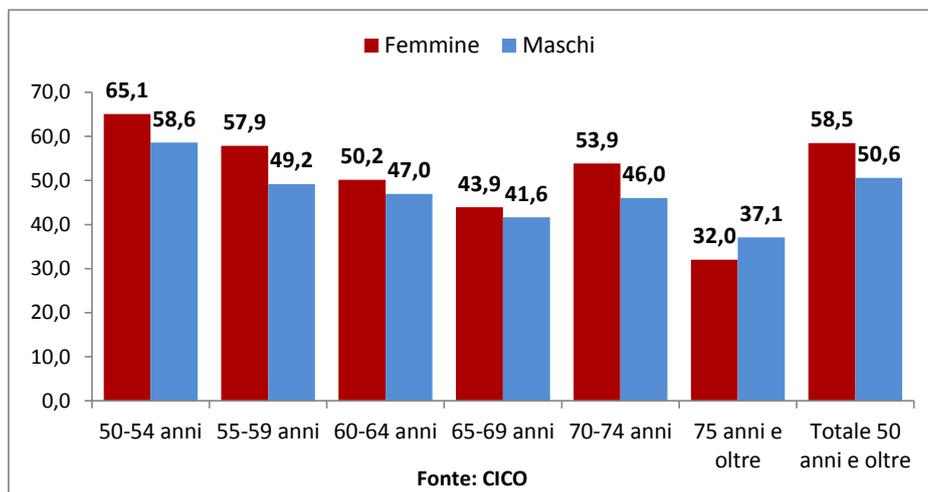
La quota dei lavoratori cessati che ha trovato lavoro entro 6 mesi decresce dal 48,6% di coloro che hanno 50-54 anni d'età al 31,2% dei lavori di 65-69 anni d'età, per aumentare fino al 35,8% tra i lavoratori di 75 anni e oltre. Occorre osservare che la scarsa numerosità dei lavoratori di 70 anni e oltre cessati che hanno trovato una nuova occupazione può aver amplificato l'errore campionario di riporto all'universo e di conseguenza devono essere considerati con cautela. Anche l'evoluzione per classi d'età dei lavoratori cessati che hanno trovato un altro lavoro entro 12 mesi mostra una flessione della loro quota dal 62,2% dei 50-54enni al 42,4% dei 65-69enni e un aumento al 48,7% tra i 70-74enni.

Figura 4.17 – Evoluzione semestrale dei lavoratori di 50 anni e oltre cessati nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) che sono rioccupati dopo 12 mesi in Friuli-Venezia Giulia (valori percentuali)



Come è stato già osservato nel paragrafo precedente, la quota di donne cessate over 50 che ha trovato lavoro entro 12 mesi (58,5%) è superiore di quasi otto punti percentuali a quella degli uomini (50,6) e questo gap di genere si manifesta in tutte le classi d'età con la sola esclusione di quella delle persone di 75 anni e oltre (- 5 punti percentuali) probabilmente a causa dell'insignificanza statistica di valori numerici così bassi (figura 4.18).

Figura 4.18 – Lavoratori di 50 anni e oltre cessati nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) che sono rioccupati dopo 12 mesi per sesso in Friuli-Venezia Giulia (valori percentuali)



La quota di over 50 cessati che non ha trovato lavoro entro 12 mesi (circa 9 mila, pari al 45,6%) segue, ovviamente, una dinamica inversa perché con l'aumento dell'età cresce la loro quota: dal 37,8% della classe dei 50-54enni al 64,2% di coloro che hanno 75 anni e oltre, con una anomala flessione tra i 70-74enni (la media è pari al 45,6%). (figura 4.19).

La quota di donne cessate che non ha trovato un lavoro come dipendente o collaboratore è sempre più bassa di quella degli uomini, con la sola esclusione della classe di coloro che hanno 75 anni e oltre (68% le donne e 62,9% gli uomini), probabilmente per i motivi campionari a cui si è fatto cenno precedentemente.

Figura 4.19 – Lavoratori di 50 anni e oltre cessati nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) che non sono stati attivati dopo 12 mesi per sesso in Friuli-Venezia Giulia (valori percentuali)

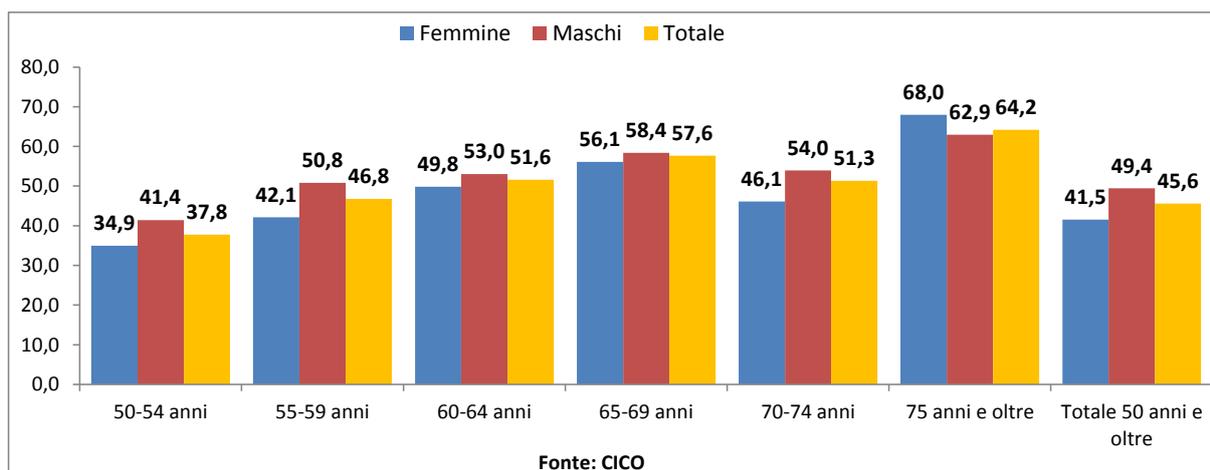


Tavola 4.17 – Evoluzione mensile dei lavoratori cessati di 50 anni e oltre (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati e non sono stati attivati dopo 12 mesi per sesso in Friuli-Venezia Giulia (valori assoluti e percentuali)

	1-6 mesi	7-12 mesi	1-12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale	1-6 mesi	7-12 mesi	1-12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale
	Valori assoluti					Composizione percentuale				
Femmine										
50-54 anni	2.106	598	2.704	1.452	4.156	50,7	14,4	65,1	34,9	100,0
55-59 anni	1.146	480	1.626	1.184	2.810	40,8	17,1	57,9	42,1	100,0
60-64 anni	739	225	964	958	1.922	38,5	11,7	50,2	49,8	100,0
65-69 anni	124	98	222	284	506	24,5	19,4	43,9	56,1	100,0
70-74 anni	62	40	101	87	188	32,8	21,1	53,9	46,1	100,0
75 anni e oltre	18	-	18	38	56	32,0	0,0	32,0	68,0	100,0
Totale 50 anni e oltre	4.195	1.441	5.636	4.002	9.638	43,5	14,9	58,5	41,5	100,0
Maschi										
50-54 anni	1.510	420	1.930	1.363	3.293	45,9	12,7	58,6	41,4	100,0
55-59 anni	1.228	348	1.576	1.629	3.205	38,3	10,8	49,2	50,8	100,0
60-64 anni	838	240	1.078	1.218	2.296	36,5	10,5	47,0	53,0	100,0
65-69 anni	367	78	445	625	1.070	34,3	7,3	41,6	58,4	100,0
70-74 anni	119	52	171	200	371	32,0	14,0	46,0	54,0	100,0
75 anni e oltre	61	-	61	104	166	37,1	0,0	37,1	62,9	100,0
Totale 50 anni e oltre	4.124	1.137	5.262	5.140	10.402	39,7	10,9	50,6	49,4	100,0
Totale										
50-54 anni	3.616	1.018	4.634	2.815	7.449	48,6	13,7	62,2	37,8	100,0
55-59 anni	2.374	827	3.202	2.813	6.015	39,5	13,8	53,2	46,8	100,0
60-64 anni	1.578	465	2.042	2.176	4.219	37,4	11,0	48,4	51,6	100,0
65-69 anni	491	176	667	908	1.576	31,2	11,2	42,4	57,6	100,0
70-74 anni	181	92	272	287	560	32,3	16,4	48,7	51,3	100,0
75 anni e oltre	79	-	79	142	222	35,8	0,0	35,8	64,2	100,0
Totale 50 anni e oltre	8.320	2.578	10.898	9.143	20.040	41,5	12,9	54,4	45,6	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Come è stato già osservato nel paragrafo precedente, quote inferiori alla media si ricollocano tra i cessati su richiesta del lavoratore (il 30,7% trova un nuovo lavoro entro sei mesi e il 35,9% entro un anno) e tra coloro che hanno interrotto involontariamente il lavoro per licenziamento o cessazione di attività (il 32,3% trova un nuovo lavoro entro sei mesi e il 40,9% entro un anno) (figura 4.20 e tavola 4.18).

Viceversa una quota maggiore rispetto la media di cessati per scadenza dei termini contrattuali trova lavoro entro sei e 12 mesi (rispettivamente 50,1% e 68,6%).

Figura 4.20 – Evoluzione mensile dei lavoratori cessati di 50 anni e oltre (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati e non sono stati attivati dopo 12 mesi per motivo della cessazione in Friuli-Venezia Giulia (valori assoluti e percentuali)

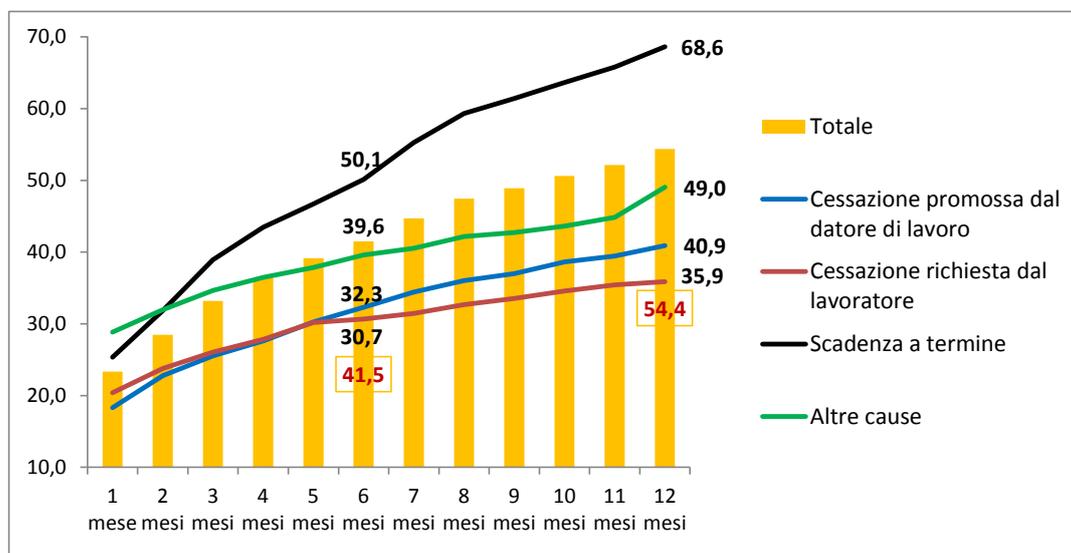


Tavola 4.18 – Evoluzione mensile dei lavoratori cessati di 50 anni e oltre (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati e non sono stati attivati dopo 12 mesi per motivo della cessazione in Friuli-Venezia Giulia (valori assoluti e percentuali)

	1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	7 mesi	8 mesi	9 mesi	10 mesi	11 mesi	12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale
Valori assoluti														
Cessazione promossa dal datore di lavoro	771	188	115	88	112	85	89	68	42	68	35	60	2.488	4.209
Cessazione richiesta dal lavoratore	764	127	85	67	88	18	29	47	31	39	33	16	2.404	3.749
Scadenza a termine	2.467	635	688	442	317	333	500	394	204	215	213	272	3.056	9.736
Altre cause	676	74	63	43	33	41	22	38	13	21	29	99	1.196	2.346
Totale complessivo	4.678	1.024	952	639	550	477	640	547	290	343	310	448	9.143	20.040
Composizione percentuale														
Cessazione promossa dal datore di lavoro	18,3	4,5	2,7	2,1	2,7	2,0	2,1	1,6	1,0	1,6	0,8	1,4	59,1	100,0
Cessazione richiesta dal lavoratore	20,4	3,4	2,3	1,8	2,3	0,5	0,8	1,2	0,8	1,0	0,9	0,4	64,1	100,0
Scadenza a termine	25,3	6,5	7,1	4,5	3,3	3,4	5,1	4,0	2,1	2,2	2,2	2,8	31,4	100,0
Altre cause	28,8	3,1	2,7	1,8	1,4	1,7	0,9	1,6	0,6	0,9	1,2	4,2	51,0	100,0
Totale	23,3	5,1	4,7	3,2	2,7	2,4	3,2	2,7	1,4	1,7	1,5	2,2	45,6	100,0
Valori assoluti cumulati														
Cessazione promossa dal datore di lavoro	771	959	1.074	1.162	1.274	1.359	1.448	1.516	1.558	1.626	1.661	1.721	2.488	4.209
Cessazione richiesta dal lavoratore	764	891	977	1.044	1.132	1.150	1.179	1.225	1.257	1.296	1.329	1.345	2.404	3.749
Scadenza a termine	2.467	3.102	3.790	4.232	4.549	4.881	5.382	5.776	5.980	6.195	6.408	6.680	3.056	9.736
Altre cause	676	750	813	856	889	929	951	990	1.003	1.023	1.052	1.151	1.196	2.346
Totale	4.678	5.702	6.654	7.293	7.843	8.320	8.960	9.507	9.797	10.140	10.450	10.898	9.143	20.040
Composizione percentuale cumulata														
Cessazione promossa dal datore di lavoro	18,3	22,8	25,5	27,6	30,3	32,3	34,4	36,0	37,0	38,6	39,5	40,9	59,1	100,0
Cessazione richiesta dal lavoratore	20,4	23,8	26,0	27,8	30,2	30,7	31,4	32,7	33,5	34,6	35,4	35,9	64,1	100,0
Scadenza a termine	25,3	31,9	38,9	43,5	46,7	50,1	55,3	59,3	61,4	63,6	65,8	68,6	31,4	100,0
Altre cause	28,8	32,0	34,7	36,5	37,9	39,6	40,5	42,2	42,7	43,6	44,8	49,0	51,0	100,0
Totale	23,3	28,5	33,2	36,4	39,1	41,5	44,7	47,4	48,9	50,6	52,1	54,4	45,6	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

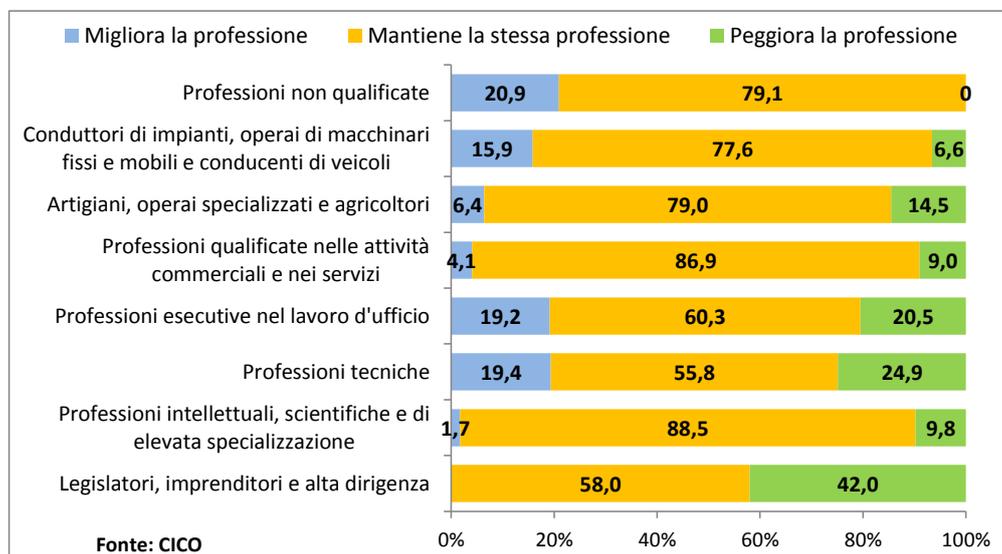
La probabilità degli over 50 del Friuli-Venezia Giulia di peggiorare la propria qualifica professionale nella transizione tra la cessazione e la riassunzione varia notevolmente in ragione della professione esercitata.

Nella tabella successiva sono analizzate le transizioni per gruppo professionale dei circa 11 mila lavoratori over 50 cessati nel 2012, che hanno trovato una nuova occupazione entro 12 mesi (figura 4.21 e tavola 4.19). Solo il 58% dei legislatori, imprenditori e alta dirigenza nel momento dell'interruzione volontaria o involontaria del rapporto di lavoro ha trovato un nuovo contratto di lavoro entro 12 mesi con lo stesso livello di qualifica, ma gran parte della quota restante si è rioccupata in professioni altamente qualificate (16,2% nelle professioni intellettuali e scientifiche di elevata specializzazione e il 19,4% in quelle tecniche) e solo il 6,5% si è dovuto adattare a fare l'impiegato.

I 1.100 lavoratori over 50 che esercitavano una professione intellettuale, scientifica e di elevata specializzazione hanno mantenuto nell'88% dei casi la stessa professione, l'1,7% ha migliorato la propria qualifica e il 9,8% l'ha peggiorata.

Più complessa è la transizione dei 1.100 lavoratori che esercitavano professioni tecniche, dal momento che solo il 55,8% ha conservato la stessa mansione, una quota del 19,1% ha migliorato la propria qualifica, mentre il restante quarto (24,9%) ha peggiorato nettamente la propria condizione professionale adattandosi anche a fare lavori manuali e non qualificati.

Figura 4.21 – Lavoratori cessati di 50 anni e oltre (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che hanno trovato lavoro entro 12 mesi per grande gruppo professionale al momento della cessazione e della nuova assunzione in Friuli-Venezia Giulia (valori percentuali)



Il 60,3% dei 600 impiegati mantiene il proprio precedente ruolo professionale, il 19,2% lo migliora e il 20,5% peggiora la propria condizione professionale svolgendo anche mansioni da operaio.

E' piuttosto stabile la transizione dei circa 2.700 lavoratori che svolgevano professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, dal momento che l'86,9% mantiene la propria professione, il 4,1% la migliora e solo il 9% la peggiora.

I 1.800 artigiani, operai specializzati e agricoltori mantengono nel 79% dei casi la propria precedente professione, il 14,5% la peggiora e sorprende che una quota del 6,4% la migliora, esercitando anche professioni altamente qualificate (1,2%).

Il 77,6% dei 700 conduttori d'impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli mantiene le proprie precedenti mansioni, il 6,6% le peggiora e il 15,9% le migliora esercitando in particolare le professioni di artigiano e operaio (8,4%).

Infine, il 79,1% dei lavoratori che esercitavano professioni non qualificate le mantiene, il 20,9% le migliora e ovviamente nessuno può peggiorarle.

Tavola 4.19 – Lavoratori cessati di 50 anni e oltre (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che hanno trovato lavoro entro 12 mesi per grande gruppo professionale al momento della cessazione e della nuova assunzione in Friuli-Venezia Giulia (valori assoluti e percentuali)

Gruppo professionale al momento della cessazione	Gruppo professionale al momento della nuova assunzione								Totale
	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	Professioni tecniche	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	Professioni non qualificate	
	Valori assoluti								
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	68	19	23	8	-	-	-	-	118
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	19	990	51	-	39	5	-	14	1.119

Gruppo professionale al momento della cessazione	Gruppo professionale al momento della nuova assunzione								
	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	Professioni tecniche	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	Professioni non qualificate	Totale
3. Professioni tecniche	8	197	588	95	79	42	11	36	1.055
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	15	29	76	379	70	14	29	16	628
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	-	15	69	27	2.386	49	11	188	2.745
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	8	15	57	8	30	1.457	31	238	1.843
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	-	-	11	17	7	41	374	32	482
8. Professioni non qualificate	-	5	21	22	282	225	54	2.299	2.908
Totale	118	1.271	898	556	2.893	1.831	509	2.822	10.898

Composizione percentuale									
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	58,0	16,2	19,4	6,5	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	1,7	88,5	4,6	0,0	3,5	0,4	0,0	1,3	100,0
3. Professioni tecniche	0,7	18,7	55,8	9,0	7,5	3,9	1,1	3,4	100,0
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	2,4	4,6	12,1	60,3	11,1	2,2	4,7	2,5	100,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	0,0	0,5	2,5	1,0	86,9	1,8	0,4	6,8	100,0
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	0,4	0,8	3,1	0,4	1,7	79,0	1,7	12,9	100,0
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	0,0	0,0	2,4	3,6	1,4	8,4	77,6	6,6	100,0
8. Professioni non qualificate	0,0	0,2	0,7	0,7	9,7	7,7	1,8	79,1	100,0
Totale	1,1	11,7	8,2	5,1	26,5	16,8	4,7	25,9	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Nella tabella successiva si riportano le prime 20 professioni per numerosità al momento della cessazione (pari al 75% del totale dei lavoratori) e i grandi gruppi professionali della nuova assunzione e si calcola la percentuale di permanenza nel proprio gruppo professionale (tavola 4.20).

I fenomeni di maggiore mobilità verso gruppi professionali diversi da quelli di partenza si osservano tra gli insegnanti nella formazione professionale, istruttori, allenatori, atleti e professioni assimilate che hanno un

tasso di permanenza molto basso (51,8%), ma che migliorano le proprie mansioni e tra il personale non qualificato delle costruzioni che hanno un tasso di permanenza ancora più basso (32,8%) e che migliorano la propria qualifica.

Tavola 4.20 – Lavoratori professione al momento della cessazione (prime 20 per numerosità) e grande gruppo professionale della nuova assunzione in Friuli-Venezia Giulia (valori assoluti e percentuali)

CP 2011	Professione al momento della cessazione	Gruppo professionale all'attivazione									% permanenza nel proprio gruppo professionale
		1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	3. Professioni tecniche	4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	8. Professioni non qualificate	Totale	
8.3.1	Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde		-	-	4	47	86	-	1.105	1.242	89,0
5.4.4	Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati			33	-	980	-	-	56	1.069	91,7
5.2.2	Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	-	7	8	10	930	26	-	84	1.065	87,4
8.1.4	Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli		4		8	92	44	9	503	660	76,3
5.1.2	Addetti alle vendite		8	6	10	361	-	3	27	415	87,0
6.1.5	Artigiani ed operai specializzati addetti alla pulizia ed all'igiene degli edifici	-	-	4	-	15	259	3	88	369	70,3
2.6.3	Professori di scuola secondaria, post-secondaria e professioni assimilate		352	13	-	-			-	366	96,4
4.1.1	Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	15	27	30	215	30	4	8	8	338	63,8
6.2.1	Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica e professioni assimilate			26	-	-	303	-	4	333	91,2
6.4.1	Agricoltori e operai agricoli specializzati			-	8	-	246	-	65	319	77,1
7.4.2	Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale			8	10	2	8	226	11	264	85,6
8.2.2	Personale non qualificato ad-			-		42	-		185	227	81,4

CP 2011	Professione al momento della cessazione	Gruppo professionale all'attivazione									% per- ma- nanza nel prop- rio grup- po profes- sionale	
		1. Legisla- tori, im- prenditori e alta di- rigenza	2. Professi- oni intellet- tuali, scienti- fiche e di elevata spe- cializzazione	3. Pro- fessioni tecniche	4. Pro- fessioni esecutive nel lavo- ro d'uf- ficio	5. Profes- sioni qua- lificate nelle atti- vità commer- ciali e nei servizi	6. Arti- giani, operai specializ- zati e agricolto- ri	7. Con- duttori di im- pianti, operai di macchi- nari fissi e mobili e condu- centi di veicoli	8. Pro- fessioni non qua- lificate	Totale		
	detto ai servizi domestici											
8.1.5	Personale non qualificato nei servizi di istru- zione e sanitari		2	-	3	-	-		217	221	98,2	
2.5.5	Specialisti in discipline arti- stico-espressive	-	190	15		8	1		-	214	88,5	
3.4.2	Insegnanti nella formazione pro- fessionale, istruttori, allen- atori, atleti e pro- fessioni assimi- late		94	105	-	4	-		-	203	51,8	
6.1.2	Artigiani ed ope- rai specializzati addetti alle co- struzioni e al mantenimento di strutture edili			4		4	156	4	26	194	80,6	
8.4.2	Personale non qualificato delle costruzioni e professioni as- similate			4		71	49	-	61	184	32,8	
2.5.1	Specialisti delle scienze gestio- nali, commercia- li e bancarie	15	115	13	-	15	-	-	10	169	68,2	
3.3.1	Tecnici dell'or- ganizzazione e dell'amministra- zione delle atti- vità produttive	-	16	91	32	-	15	-	8	162	56,4	
2.6.5	Altri specialisti dell'educazione e della forma- zione		140	5	-	8	4			157	89,3	
	Totale prime 20 professioni	30	955	365	298	2.609	1.202	252	2.458	8.169		
	<i>% sul totale complessivo</i>	<i>25,9</i>	<i>75,1</i>	<i>40,7</i>	<i>53,6</i>	<i>90,2</i>	<i>65,6</i>	<i>49,5</i>	<i>87,1</i>	<i>75,0</i>		
	<i>Altre professioni</i>	<i>87</i>	<i>316</i>	<i>532</i>	<i>258</i>	<i>284</i>	<i>630</i>	<i>257</i>	<i>364</i>	<i>2.728</i>		
	Totale comples- sivo	118	1.271	898	556	2.893	1.831	509	2.822	10.898		

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Mediamente l'84,4% dei lavoratori cessati over 50 del Friuli-Venezia Giulia trova una nuova occupazione nello stesso settore economico in cui lavorava precedentemente, ma con forti differenze in relazione al comparto di provenienza (figura 4.22 e tavola 4.21).

Le quote maggiori di lavoratori che trovano una nuova occupazione nello stesso settore di provenienza si registrano nei comparti dell'istruzione (95,9%), dei lavori domestici presso le famiglie (95,3%), delle attività

finanziarie e assicurative (93,3%), in agricoltura (92,7%) e nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (88,4%).

La maggiore mobilità da un comparto all'altro si osserva tra i lavoratori cessati che lavoravano nei servizi d'informazione e comunicazione: il 44,3% trova un'occupazione in un settore diverso da quello dove lavorava, in particolare in quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche (30,8%).

Anche la mobilità di coloro che erano occupati in quest'ultimo settore è molto elevata, dal momento che il 39,7% cambia settore, in particolare quello del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (13,1%).

Altri cambiamenti significativi di settore nella transizione dalla cessazione a nuova occupazione si osservano tra coloro che lavoravano nel settore della sanità e servizi sociali e delle costruzioni.

Per quanto riguarda i *white jobs*, il 30,5% dei lavoratori cessati ha cambiato settore economico, in particolare trovando lavoro in quello delle famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico (16,1%). Il 29,5% dei cessati nel settore delle costruzioni ha cambiato settore, in particolare trovando un nuovo lavoro nei settori della manifattura (17,3%) e dei servizi a supporto delle imprese (3,4%).

Figura 4.22 – Lavoratori cessati di 50 anni e oltre (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che hanno trovato lavoro entro 12 mesi per settore economico al momento della cessazione e della nuova assunzione in Friuli-Venezia Giulia (composizione percentuale)

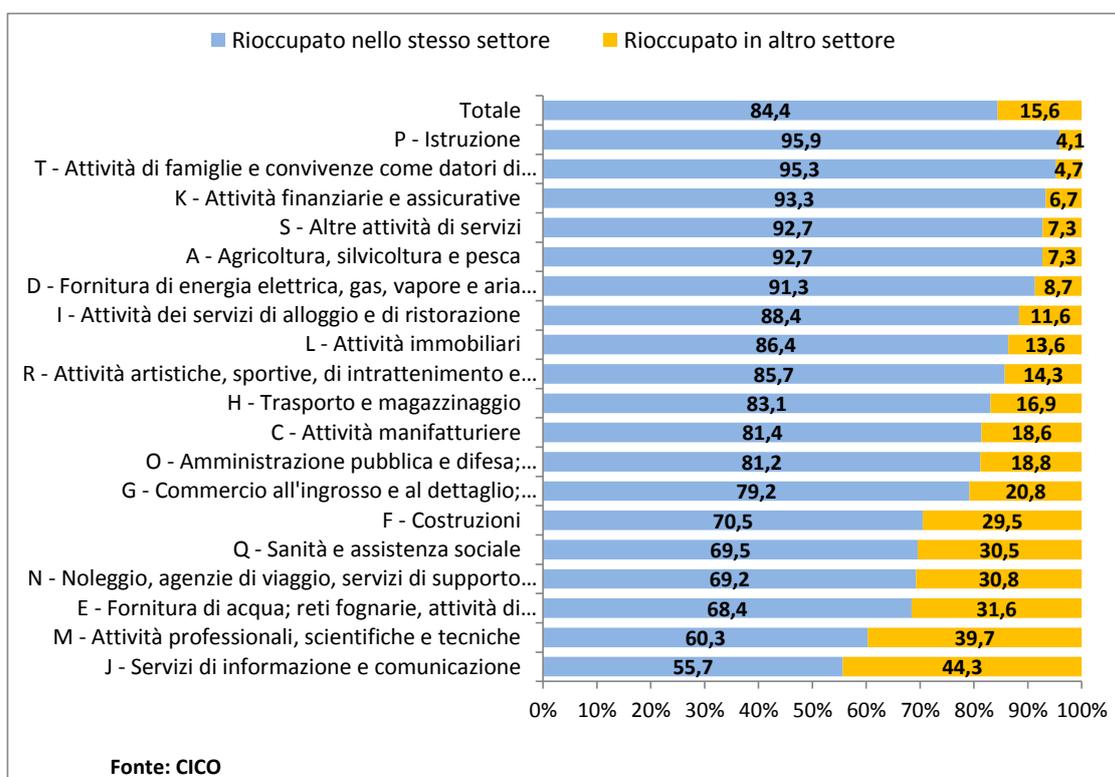


Tavola 4.21 – Lavoratori cessati di 50 anni e oltre (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che hanno trovato lavoro entro 12 mesi per settore economico al momento della cessazione e della nuova assunzione in Friuli-Venezia Giulia (valori assoluti e composizione percentuale)

Settore al momento della cessazione	Rioccupato nello stesso settore	Rioccupato in altro settore	Totale
	Composizione percentuale		Valori assoluti
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	92,7	7,3	1.642
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	88,4	11,6	1.586
C - Attività manifatturiere	81,4	18,6	1.175
T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	95,3	4,7	1.051
P - Istruzione	95,9	4,1	1.046
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	69,2	30,8	844
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	79,2	20,8	724
F - Costruzioni	70,5	29,5	709

Settore al momento della cessazione	Rioccupato nello stesso settore	Rioccupato in altro settore	Totale
	Composizione percentuale		Valori assoluti
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	85,7	14,3	408
Q - Sanità e assistenza sociale	69,5	30,5	378
H - Trasporto e magazzinaggio	83,1	16,9	370
S - Altre attività di servizi	92,7	7,3	217
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	60,3	39,7	204
L - Attività immobiliari	86,4	13,6	186
J - Servizi di informazione e comunicazione	55,7	44,3	148
O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	81,2	18,8	102
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	68,4	31,6	48
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	91,3	8,7	29
K - Attività finanziarie e assicurative	93,3	6,7	29
Totale	84,4	15,6	10.898

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

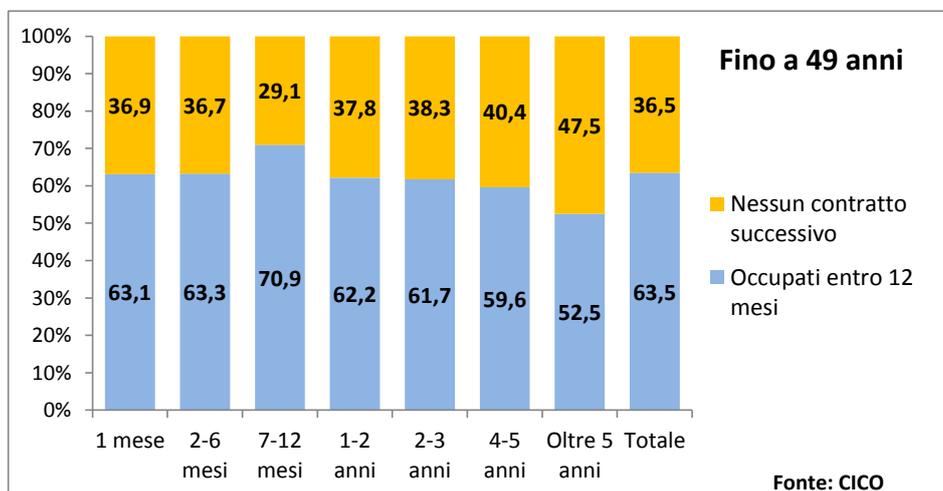
4.3 Le transizioni per durata delle precedenti esperienze lavorative

In questo paragrafo si analizza l'influenza della durata della precedente esperienza lavorativa dei lavoratori cessati nel 2012 in Friuli-Venezia Giulia sulla loro probabilità di trovare un nuovo lavoro nei 12 mesi successivi.

Più di un terzo dei lavoratori cessati di età fino a 29 anni aveva lavorato da due e sei mesi (36,1%), il 21,9% da 7 a 12 mesi, l'11% oltre cinque anni e il 10,9% da 1 a due anni (figura 4.23 e tavola 4.22). Come è del resto atteso, tra i lavoratori cessati di 50 anni e oltre si osserva una quota maggiore di lavoratori che aveva lavorato oltre 5 anni (21,8%).

La maggiore durata della precedente esperienza lavorativa sembra avere un'influenza negativa sulla probabilità di trovare un lavoro nei 12 mesi successivi la cessazione del rapporto di lavoro, soprattutto per i lavoratori più anziani. Infatti, la quota maggiore di lavoratori di età fino a 49 anni che ha trovato un lavoro si registra fra coloro che avevano lavorato precedentemente da 7 a 12 mesi (70,9%), mentre quote inferiori a media (63,5%) si registrano nelle successive classi di durata della precedente occupazione e soprattutto tra coloro che hanno lavorato oltre 5 anni (52,5%). Si può supporre che chi è abituato a cambiare spesso il posto di lavoro, sia più attrezzato nella ricerca del nuovo lavoro e si adatti meglio alla domanda di mansioni professionali. Questo fenomeno è ancora più evidente tra gli over 50: anche tra gli anziani, chi ha lavorato precedentemente da 7 a 12 mesi ha la maggiore probabilità di trovare lavoro (69,6%), ma la quota di chi è riuscito a trovare un nuovo lavoro entro 12 mesi si abbatte drasticamente tra coloro che hanno lavorato più anni, in particolare 5 e oltre (26,9%).

Figura 4.23 – Lavoratori cessati nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per condizione professionale dopo 12 mesi, durata della precedente occupazione e classe d'età in Friuli-Venezia Giulia (composizione percentuale)



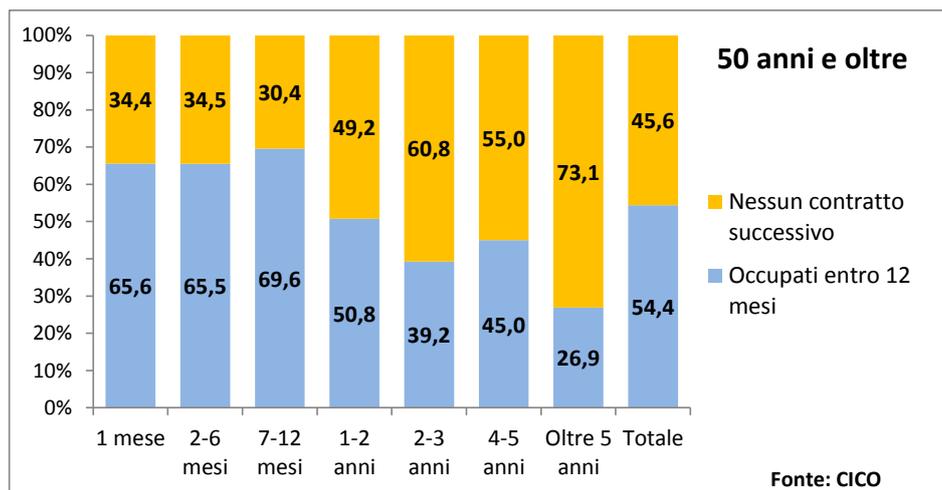


Tavola 4.22 – Lavoratori cessati nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per condizione professionale dopo 12 mesi, durata della precedente occupazione e classe d'età in Friuli-Venezia Giulia (valori assoluti e percentuali)

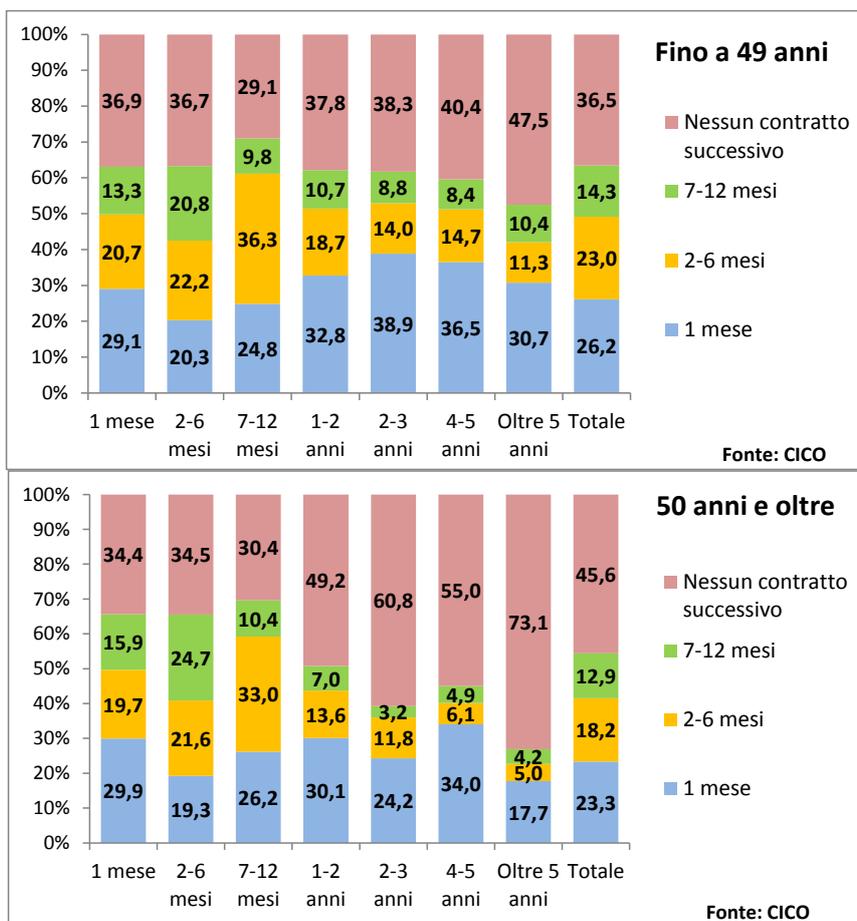
	Occupati entro 12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale	Occupati entro 12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale di colonna (totale)		
				Composizione percentuale di riga		
	Fino a 49 anni					
1 giorno	1.198	494	1.692	2,2	70,8	29,2
2-7 giorni	1.460	776	2.236	2,9	65,3	34,7
8-30 giorni	3.751	2.480	6.232	8,1	60,2	39,8
2-6 mesi	17.464	10.139	27.603	36,1	63,3	36,7
7-12 mesi	11.880	4.864	16.744	21,9	70,9	29,1
1-2 anni	5.173	3.151	8.324	10,9	62,2	37,8
2-3 anni	1.831	1.135	2.966	3,9	61,7	38,3
4-5 anni	1.363	923	2.287	3,0	59,6	40,4
Oltre 5 anni	4.406	3.986	8.392	11,0	52,5	47,5
Totale	48.527	27.948	76.475	100,0	63,5	36,5
	50 anni e oltre					
1 giorno	221	99	319	1,6	69,1	30,9
2-7 giorni	287	126	413	2,1	69,4	30,6
8-30 giorni	820	472	1.292	6,4	63,5	36,5
2-6 mesi	3.829	2.015	5.844	29,2	65,5	34,5
7-12 mesi	2.800	1.223	4.023	20,1	69,6	30,4
1-2 anni	1.024	992	2.016	10,1	50,8	49,2
2-3 anni	360	557	917	4,6	39,2	60,8
4-5 anni	385	471	855	4,3	45,0	55,0
Oltre 5 anni	1.173	3.188	4.362	21,8	26,9	73,1
Totale	10.898	9.143	20.040	100,0	54,4	45,6

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Dai grafici successivi si può osservare che la quota di lavoratori cessati con più lunga esperienza lavorativa che trovano lavoro entro un mese è, in proporzione, superiore a quella di coloro che hanno lavorato per un periodo più breve (figura 4.24). Per esempio, il 17,7% dei lavoratori over 50 con una precedente esperienza lavorativa di 5 anni trova un nuovo lavoro entro un mese e solo il restante 9,2% negli 11 mesi successivi (il 73,1% non trova alcun lavoro nel corso dei 12 mesi), mentre il 29,8% di quelli con un solo mese di precedente esperienza lavorativa si reimpiega entro un mese, ma il restante 35,7 negli undici mesi successivi (il 34,4% non trova alcun lavoro).

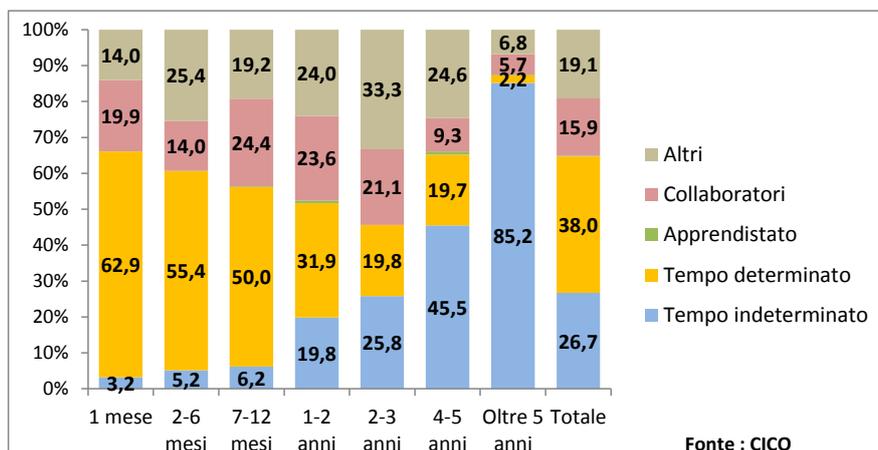
In poche parole, i lavoratori con più lunga esperienza lavorativa, soprattutto se over 50, si dividono tra coloro che, in grande maggioranza, non riescono a trovare un nuovo lavoro entro 12 mesi e quelli che lo trovano rapidamente in un mese perché probabilmente hanno trovato un'occupazione più qualificata e meglio retribuita della precedente.

Figura 4.24 – Evoluzione mensile cumulata dei lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati e non sono stati attivati dopo 12 mesi per durata della precedente occupazione e classe d'età in Friuli-Venezia Giulia (composizione percentuale)



E' probabile che i fenomeni fin qui descritti sull'influenza della durata della precedente esperienza lavorativa sulla probabilità dei lavoratori cessati di trovare una nuova occupazione siano determinati in prevalenza dalle altre caratteristiche dei lavoratori classificati per durata della precedente occupazione. Infatti, prendendo in esame solo i 20 mila over 50 cessati nel 2012, emerge – come è del resto atteso - che con l'aumento della durata della precedente esperienza lavorativa aumenta la quota di coloro che sono stati assunti con un contratto a tempo indeterminato che, come è stato rilevato nei paragrafi precedenti, influisce negativamente sulla probabilità di ricollocarsi più velocemente, probabilmente a causa dell'aspettativa di trovare un analogo contratto e dalla possibilità di farlo con una relativa tranquillità economica dal momento che una quota di loro ha percepito sicuramente un'indennità di disoccupazione di durata uguale o superiore a 12 mesi (figura 4.25).

Figura 4.25 – Lavoratori cessati di 50 anni e oltre nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per durata della precedente occupazione e tipologia contrattuale in Friuli-Venezia Giulia (composizione percentuale)



I sussidi di disoccupazione, infatti, riducono il costo marginale della ricerca e aumentano la possibilità di richiedere un salario maggiore. Occorre tenere sempre presente che non si può escludere che lavorino come somministrati, come autonomi o siano marittimi imbarcati, oppure che integrino il sussidio di disoccupazione con piccoli lavori non regolari. Viceversa, quote maggiori di lavoratori con precedenti contratti di breve durata, che hanno maggiore facilità o necessità di trovare un nuovo lavoro e che probabilmente non beneficiano del sussidio di disoccupazione o solo quello a requisiti ridotti, sono state assunte con un contratto a termine. L'ipotesi secondo la quale i lavoratori cessati che lavoravano da più anni e che beneficiano probabilmente di sussidi di disoccupazione più lunghi sarebbero propensi a prolungare il tempo della ricerca per ottenere un lavoro più stabile e meglio remunerato sembrerebbe emergere dal grafico successivo che riporta la tipologia contrattuale del nuovo contratto di lavoro dei circa 11 mila over 50 cessati in Friuli-Venezia Giulia: infatti il 43% dei 1.173 lavoratori che avevano lavorato per oltre 5 anni e che hanno trovato lavoro (su 4,4 mila, pari al 26,9%) è stato assunto con un contratto a tempo indeterminato (figura 4.26). Quote più elevate di assunti a tempo indeterminato si osservano anche tra coloro che avevano precedentemente lavorato per 2-3 anni (51,3%), mentre con il diminuire della durata della precedente esperienza lavorativa, si riduce drasticamente la quota degli assunti a tempo indeterminato.

Figura 4.26 – Lavoratori cessati di 50 anni e oltre nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per durata della precedente occupazione e tipologia contrattuale al momento della nuova assunzione in Friuli-Venezia Giulia (composizione percentuale)

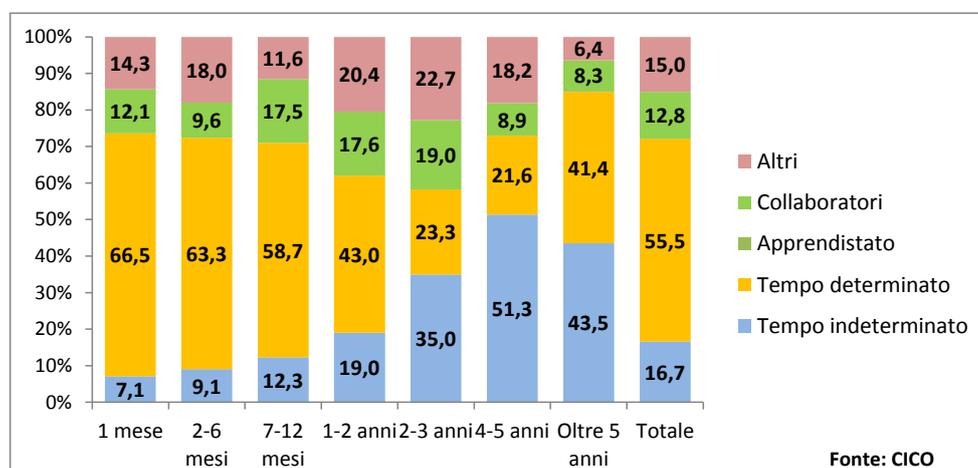


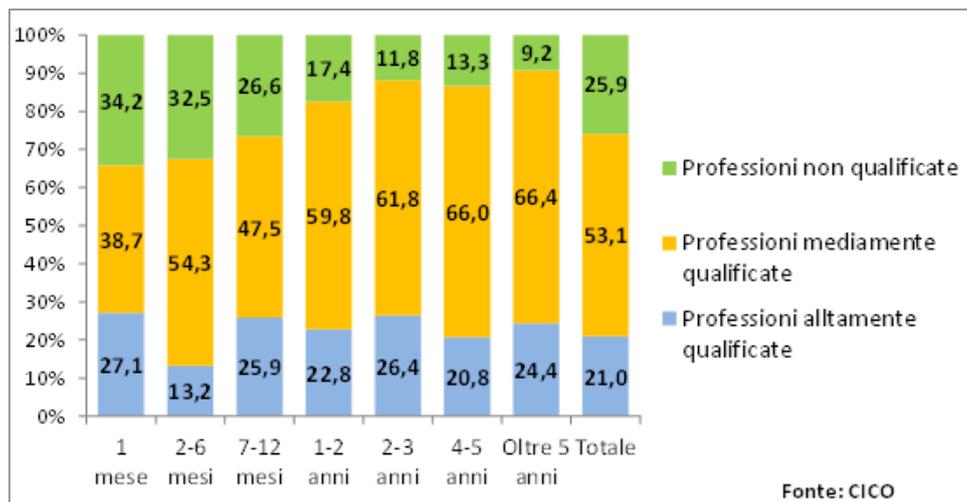
Figura 4.23 – Lavoratori cessati di 50 anni e oltre nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per durata della precedente occupazione e tipologia contrattuale al momento della nuova assunzione in Friuli-Venezia Giulia (valori assoluti e composizione percentuale)

	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato	Collaboratori	Altri	Totale
Valori assoluti						
1 mese	94	883	-	161	190	1.328
2-6 mesi	348	2.424	-	367	689	3.829
7-12 mesi	344	1.643	-	489	324	2.800
1-2 anni	195	440	-	180	209	1.024
2-3 anni	126	84	-	68	82	360
4-5 anni	198	83	-	34	70	385
Oltre 5 anni	511	486	4	98	75	1.173
Totale	1.814	6.043	4	1.397	1.639	10.898
Composizione percentuale						
1 mese	7,1	66,5	0,0	12,1	14,3	100,0
2-6 mesi	9,1	63,3	0,0	9,6	18,0	100,0
7-12 mesi	12,3	58,7	0,0	17,5	11,6	100,0
1-2 anni	19,0	43,0	0,0	17,6	20,4	100,0
2-3 anni	35,0	23,3	0,0	19,0	22,7	100,0
4-5 anni	51,3	21,6	0,0	8,9	18,2	100,0
Oltre 5 anni	43,5	41,4	0,3	8,3	6,4	100,0
Totale	16,7	55,5	0,0	12,8	15,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Un altro elemento a sostegno della tesi precedente emerge dall'analisi delle professioni esercitate al momento della nuova assunzione dai circa 11 mila cessati over 50. Come si può osservare nel grafico successivo, con l'aumento della durata del precedente rapporto di lavoro, diminuisce la quota di coloro che esercitano professioni non qualificate (figura 4.27). In particolare solo il 9,2% dei lavoratori cessati che lavoravano da più di 5 anni ha accettato un lavoro non qualificato. Occorre tenere presente a questo proposito che il 10,3% dello stesso gruppo di lavoratori (oltre 5 anni) esercitava precedentemente una professione non qualificata per cui nella transizione ha migliorato la propria posizione lavorativa.

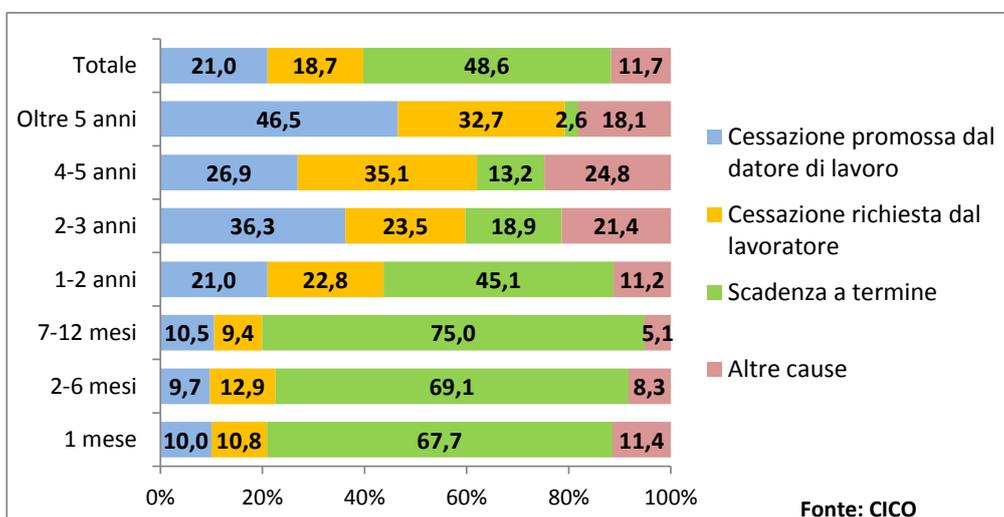
Figura 4.27 – Lavoratori cessati di 50 anni e oltre nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per durata della precedente occupazione e professione al momento della nuova assunzione in Friuli-Venezia Giulia (composizione percentuale)



Anche il motivo della cessazione influisce in modo significativo sulla probabilità di trovare un nuovo lavoro: infatti, i lavoratori con precedenti brevi esperienze lavorative che, come è stato osservato, riescono a trovare una nuova occupazione in percentuale più elevata rispetto a quelli che hanno lavorato più a lungo, sono in maggioranza cessati a causa della scadenza dei termini contrattuali (figura 4.28). I lavoratori che si trovano in queste condizioni hanno la maggiore probabilità di essere riassunti più velocemente.

Viceversa, i lavoratori con più lunghe esperienze lavorative, in particolare quelli che lavoravano da oltre 5 anni, in grande maggioranza hanno perso il lavoro involontariamente e per la restante parte si sono dimessi volontariamente o attraverso una risoluzione consensuale. Come è stato già rilevato, i lavoratori con la minore probabilità di trovare un nuovo lavoro sono quelli interessati da licenziamenti individuali e collettivi, mentre le persone dimesse volontariamente hanno un'alta probabilità di trovare un lavoro entro il primo mese. Inoltre, come è stato osservato nel grafico 4.24, è relativamente molto elevata la quota di coloro che lavoravano da 5 anni e oltre che ha trovato una nuova occupazione entro un mese.

Figura 4.28 – Lavoratori cessati di 50 anni e oltre nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per durata della precedente occupazione e motivo della cessazione in Friuli-Venezia Giulia (composizione percentuale)



La tabella successiva consente anche di stimare in quale misura l'indennità di disoccupazione può incidere sul prolungamento dei tempi di ricerca di un nuovo lavoro.

Esaminando sempre il gruppo di cessati che lavorava precedentemente da oltre 5 anni, si può rilevare che probabilmente poco meno di un terzo non beneficiava di alcun sussidio di disoccupazione perché ha dato le dimissioni (con esclusione delle lavoratrici madri) (32,8%), quasi il 54,3% potrebbe aver beneficiato della disoccupazione ordinaria e il 12,9% della più lunga indennità di mobilità, se lavorava nelle imprese con le caratteristiche previste dalla legge (imprese industriali con più di 15 dipendenti, commerciali con più di 200, ecc.). E' probabile che complessivamente più di due terzi abbiano beneficiato di un'indennità di disoccupazione di 12 mesi o di mobilità più lunga e che meno di un terzo non abbia avuto questa copertura.

Di conseguenza, è ragionevole che il 73% (i non occupati entro 12 mesi) abbia prolungato la ricerca del lavoro al fine di trovare la migliore occupazione che il mercato poteva offrire.

Tavola 4.24 – Lavoratori cessati di 50 anni e oltre nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per durata della precedente occupazione e motivo della cessazione in Friuli-Venezia Giulia (valori assoluti e composizione percentuale)

	1 mese	2-6 mesi	7-12 mesi	1-2 anni	2-3 anni	4-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Valori assoluti								
Scadenza a termine	1.371	4.040	3.016	909	173	113	114	9.736
Dimissioni	145	710	378	459	208	285	1.403	3.588
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	38	446	359	354	270	184	1.123	2.774
Altro	95	199	85	132	120	148	431	1.210
Risoluzione consensuale	23	95	99	90	68	64	360	800
Licenziamento collettivo	-	8	-	8	19	16	563	613
Modifica del termine inizialmente fissato	113	191	22	4	8	-	-	337
Cessazione attività	4	39	24	38	27	8	184	323
Mancato superamento del periodo di prova	152	43	8	-	-	-	-	203
Licenziamento giusta causa	10	19	25	8	9	-	96	167
Dimissione durante il periodo di prova	74	30	-	-	-	-	-	104
Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	-	11	7	15	8	8	38	87
Dimissioni giusta causa	-	11	-	-	8	15	23	57
Decadenza dal servizio	-	-	-	-	-	15	27	42
Licenziamento individuale	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.024	5.844	4.023	2.016	917	855	4.362	20.040
Composizione percentuale								
Scadenza a termine	67,7	69,1	75,0	45,1	18,9	13,2	2,6	48,6
Dimissioni	7,2	12,1	9,4	22,8	22,7	33,3	32,2	17,9
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	1,9	7,6	8,9	17,6	29,4	21,5	25,7	13,8
Altro	4,7	3,4	2,1	6,5	13,1	17,3	9,9	6,0
Risoluzione consensuale	1,1	1,6	2,5	4,5	7,5	7,5	8,3	4,0
Licenziamento collettivo	0,0	0,1	0,0	0,4	2,1	1,8	12,9	3,1
Modifica del termine inizialmente fissato	5,6	3,3	0,5	0,2	0,8	0,0	0,0	1,7
Cessazione attività	0,2	0,7	0,6	1,9	2,9	0,9	4,2	1,6
Mancato superamento del periodo di prova	7,5	0,7	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0
Licenziamento giusta causa	0,5	0,3	0,6	0,4	1,0	0,0	2,2	0,8
Dimissione durante il periodo di prova	3,7	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5
Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	0,0	0,2	0,2	0,8	0,8	0,9	0,9	0,4
Dimissioni giusta causa	0,0	0,2	0,0	0,0	0,8	1,8	0,5	0,3
Decadenza dal servizio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,8	0,6	0,2
Licenziamento individuale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0							

Possibile beneficiario di disoccupazione ordinaria o a requisiti ridotti

Possibile beneficiario dell'indennità di mobilità

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

4.4 Le stime del modello di regressione

L'analisi condotta con il modello di regressione sui lavoratori cessati nel 2012 consente di stimare quanto incidano le variabili indicate nella tabella successiva sulla probabilità che gli over 50 del Friuli-Venezia Giulia trovino un lavoro entro 1, 6 e 12 mesi (*tabola 4.25*).

Per quanto riguarda la probabilità di trovare un'occupazione entro 1 mese, ha un effetto molto significativo la precedente esperienza lavorativa di 4-5 anni, ma anche di 2-3 anni, mentre non sembra aver alcun peso aver lavorato precedentemente da oltre 5 anni. Inoltre, ha effetti significativi la cessazione del rapporto di lavoro per altre cause (risoluzione consensuale), aver lavorato nel settore dell'agricoltura, essere italiano e aver conseguito il diploma. Non sembrano aver avuto alcun effetto nella probabilità di trovare un altro lavoro entro un mese la precedente qualifica professionale e il sesso.

Le precedenti esperienze lavorative, in particolare di 1-2 anni, hanno un effetto significativo nella probabilità di trovare un'occupazione entro 6 mesi, così come la cessazione determinata dalla scadenza del termine contrattuale o da altri motivi (risoluzione consensuale) e aver lavorato in agricoltura. Non hanno avuto un effetto significativo tutte le altre variabili.

Per quanto riguarda la probabilità di trovare un'occupazione entro 12 mesi, hanno un effetto significativo tutte le precedenti esperienze lavorative, in particolare quella di 1-2 anni, tutti i motivi di cessazione, in particolare la scadenza del termine contrattuale, l'aver lavorato nel settore degli alberghi e ristoranti e dell'agricoltura ed essere donna. Non hanno avuto un effetto significativo tutte le altre variabili.

Un elemento comune che emerge dalle tre stime, è l'effetto significativo della durata della precedente esperienza lavorativa sulla probabilità di trovare una nuova occupazione nei tre intervalli di tempo, che incide a sua volta sulla durata del sussidio di disoccupazione e sulla conseguente propensione a prolungare la ricerca di un lavoro migliore. Ovviamente lavorare nel settore economico dell'agricoltura, caratterizzato da elevata stagionalità, ha un peso importante.

Tavola 4.25 – Stime del modello di regressione di tipo probit – Variabili dipendenti: lavoratori cessati di 50 anni e oltre in Friuli-Venezia Giulia occupati entro 1, 6 e 12 mesi

VARIABILI	(1)	(2)	(3)
	entro_1_mese	entro_6_mesi	entro_12_mesi
rp_entro_1_mese	0.328***	0.560***	0.671***
rp_7_12_mesi	0.228***	0.366***	0.658***
rp_1_2_anni	0.416***	0.805***	0.783***
rp_2_3_anni	0.241*	0.498***	0.447***
rp_4_5_anni	0.538***	0.318**	0.215*
rp_5_piu_anni	0.0375	0.469***	0.419***
altre_cause	0.277***	0.213**	0.325***
cess_lavor	0.0359	0.102	0.217***
scad_termine	0.117	0.246***	0.532***
costruz	0.0513	0.120	0.126
alb_rist	0.239**	0.0945	0.472***
altri_servizi	0.198**	0.373	0.248***
commercio	0.0782	0.349	0.0857
pa	0.280	0.0124	0.0163
agricoltura	0.471***	0.417*	0.392***
Paq	0.00938	0.114	0.108
Pnq	0.0141	0.0977	0.109
F	0.0601	0.0392	0.0976*
Italiana	0.225***	0.0958	0.0240
liv_ist_bassa	0.162	0.0528	0.0694
liv_ist_media	0.257**	0.157	0.111
Constant	-1.573***	-1.318***	-1.147***
Observations	3,385	3,385	3,385

*** p<0.01, ** p<0.05, * p<0.1

Nota metodologica sugli indicatori di domanda professionale

La fonte CICO, stima del coefficiente e potenzialità di analisi

La fonte CICO (Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie) messa a disposizione dal Ministero del lavoro, rappresenta una importante risorsa per l'analisi della domanda di lavoro regionale. Il processo di campionamento riguarda tutti i lavoratori interessati da una comunicazione obbligatoria che siano nati nei giorni 1, 9, 10 e 11 di ogni mese.

Il criterio di campionamento adottato permette di ricostruire la popolazione di lavoratori presenti nel sistema delle comunicazioni obbligatorie nazionali attraverso un coefficiente sensibile alla nazionalità del lavoratore interessato⁵.

La fonte originaria CICO ha una ricchezza informativa notevole, sebbene, per evitare l'identificabilità del soggetto, limiti la profondità di localizzazione geografica a livello regionale.

Ogni "record" del file campionario CICO riporta un rapporto di lavoro, definito come la relazione fra un datore di lavoro e un lavoratore legati da un contratto stipulato a una certa data (data inizio). L'instaurazione del rapporto di lavoro (comunicazione di attivazione) viene aggiornato dagli eventi successivi (proroghe, trasformazioni e cessazioni) che ne definiscono la data della fine effettiva⁶.

I dati sono arricchiti (da INPS per la metà del campione) dall'informazione sulla "Retribuzione mensile teorica all'avvio del rapporto di lavoro" altrimenti non facilmente reperibile sul dato delle comunicazioni obbligatorie.

I dati a oggi disponibili della fonte CICO riportano i rapporti di lavoro fino al | trimestre 2014.

La figura seguente riporta in sintesi le informazioni disponibili per ogni rapporto di lavoro presente nel campione.



Il Ministero rende disponibili i dati sui rapporti di lavoro attivati e sui lavoratori interessati da almeno un rapporto nel trimestre nella tabella 1.1 dell'allegato statistico⁷. Di seguito si riporta il confronto fra i dati ministeriali e i dati CICO stimati con il coefficiente di rapporto all'universo (tavola 1).

⁵ Per i cittadini stranieri il giorno 1 ha una ricorrenza statistica significativamente diversa dai cittadini italiani, motivo per cui il coefficiente calcolato è sensibile alla cittadinanza del lavoratore.

⁶ Prima di procedere alle elaborazioni è stata verificata la bontà della stima del coefficiente rispetto alle variabili relative ai rapporti di lavoro e ai lavoratori attivati, che il Ministero del lavoro pubblica nel "Rapporto annuale sulle comunicazioni obbligatorie 2014" e nelle tavole allegate. L'instaurazione di un rapporto di lavoro (comunicazione di attivazione) ha una data di inizio può avere una data fine prevista se è temporaneo mentre nel caso dei CTI questo non accade. Dopo l'attivazione possono verificarsi diversi eventi di cui è tracciato il verificarsi con una data e cioè: a) la proroga b) la trasformazione ad altro tipo di contratto c) la cessazione anticipata.

⁷ Cfr. <http://www.cliclavoro.gov.it/Barometro-Del-Lavoro/Pagine/Andamento-Mercato-Lavoro.aspx>

Tavola 1 – Rapporti di lavoro e lavoratori attivati da fonti CO e CISCO – I trim. 2011-I trim. 2013 (valori assoluti)

TRIMESTRE	Rapporto Nazionale CO 2014		Campione CICO		Errore di stima campionario		
	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori attivati	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori attivati	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori attivati	
2011	I trim	2.584.633	1.955.151	2.607.160	1.978.516	0,87	1,20
	II trim	2.822.077	2.108.573	2.851.838	2.135.664	1,05	1,28
	III trim	2.624.710	2.084.706	2.663.391	2.110.059	1,47	1,22
	IV trim	2.408.096	1.751.030	2.425.124	1.770.354	0,71	1,10
2012	I trim	2.706.650	2.038.875	2.732.746	2.067.166	0,96	1,39
	II trim	2.777.781	2.040.008	2.792.352	2.057.038	0,52	0,83
	III trim	2.481.497	1.973.566	2.526.597	2.006.504	1,82	1,67
	IV trim	2.285.455	1.619.972	2.291.539	1.631.133	0,27	0,69
2013	I trim	2.387.698	1.747.694	2.402.304	1.768.172	0,61	1,17
	II trim	2.559.750	1.830.872	2.576.050	1.854.156	0,64	1,27
	III trim	2.399.938	1.873.157	2.431.718	1.894.927	1,32	1,16
	IV trim	2.266.604	1.582.105	2.271.767	1.594.445	0,23	0,78

L'analisi del volume di lavoro attivato come indicatore della domanda professionale

La ricchezza informativa delle comunicazioni obbligatorie permette di analizzare nel dettaglio la domanda di lavoro dipendente e parasubordinato espressa dalle aziende per molteplici dimensioni di analisi. Ai fini della presente analisi, è poco interessante ordinare le professioni per numero di attivazioni o per lavoratori interessati da almeno una attivazione. Infatti la numerosità delle attivazioni spesso premia i rapporti di lavoro (e quindi le professioni, i tipi contratto e i settori) in cui la durata del contratto è molto bassa (anche di un solo giorno) facendo sfuggire il contenuto informativo più interessante che è presente nella durata stessa del contratto.

Il primo indicatore proposto per uscire dall'equivoco della frequenza delle attivazioni è la variabile dei giorni contrattualizzati⁸. Dal momento che le attivazioni registrano il flusso di contratti attivati e non la quantità di giorni contrattualizzati è utile introdurre una misura della quantità di lavoro richiesta dalle imprese. Infatti può capitare il paradosso che le attivazioni aumentino mentre diminuisce il numero di giorni contrattualizzati. Al fine di tenere conto anche di questa dimensione è opportuno introdurre anche un indicatore che misuri i giorni contrattualizzati.

Una azienda "A" in un dato mese può avere attivato 10 contratti di un solo giorno "acquistando" in tutto 10 giornate di lavoro. Caso opposto è rappresentato da un'azienda "B" che, nello stesso mese, ha assunto due lavoratori a tempo indeterminato, immettendo nel suo ciclo produttivo una quantità di lavoro molto più elevata della azienda "A". La variabile giorni contrattualizzati limita l'osservazione del volume di lavoro attivato da ogni rapporto di lavoro con un limite fissato a 365 giorni. In questo caso, dunque, l'azienda B ha contrattualizzato 730 giorni di lavoro.

Il limite di 365 giorni è determinato da una serie di considerazioni di seguito riportate:

- I contratti a tempo indeterminato non hanno una data fine, produrrebbero dunque un volume di lavoro indefinito se non si utilizzasse una convenzione rispetto al periodo di osservazione.
- la variabile intende misurare il volume di lavoro acquistato in un dato giorno dall'azienda con una visibilità rispetto al futuro di un anno;
- tale scelta media gli effetti stagionali essendo calcolata tutti i giorni dell'anno con la stessa finestra temporale di osservazione;
- si adatta più facilmente alla analisi della domanda di lavoro rispetto alla persistenza del lavoro stesso;

⁸ Si parla di giorni contrattualizzati e non giornate lavorate in quanto le comunicazioni obbligatorie riportano le caratteristiche del rapporto di lavoro, e in particolare la data di inizio e la data fine, ma non le sospensioni o le ore effettivamente lavorate.

- la divisione per 365 giorni della variabile giorni contrattualizzati, permette di stimare il numero di lavoratori standard contrattualizzati da una azienda in un anno solare.

Questa variabile stima il volume di lavoro, in giorni contrattualizzati, che le aziende hanno impegnato nel proprio ciclo produttivo e per tanto è stata denominata **giornate di lavoro contrattualizzate**. Tale operazione di stima è soggetta a numerosi elementi di potenziale distorsione che vanno tutti tenuti sotto controllo, in particolare l'effetto che le trasformazioni, proroghe e cessazioni future possono avere sulla durata effettiva dei rapporti di lavoro attivati nel 2013.

Le giornate di lavoro contrattualizzate permettono di stimare con più accuratezza l'intensità della domanda di quanto non faccia la contabilità delle semplici attivazioni. I giorni contrattualizzati non sono altro che la differenza fra la data fine e la data inizio di un rapporto di lavoro. Sebbene dalla comunicazioni obbligatorie sia possibile distinguere la data fine prevista al momento dell'attivazione dalla fine effettiva (effetto di proroghe, trasformazioni a tempo indeterminato e cessazioni anticipati), il file campionario CICO mette a disposizione solo la data fine effettiva. Pertanto la variabile viene denominata **giornate effettive di lavoro contrattualizzate**.

Una derivata della variabile appena introdotta permette di stimare le **unità di lavoro standard attivate (ULAT)**: volume di giorni dei contratti attivati per anno ponderati per il coefficiente part-time. Tale variabile risponde alla domanda: quanti lavoratori sarebbero serviti a rispondere al volume di giornate di lavoro contrattualizzate dalle aziende?

Per ottenere una stima più accurata del volume di lavoro attivato, è stata introdotta una procedura di stima del part time in funzione della retribuzione disponibile dall'integrazione dei dati CO con i dati INPS.

Tale procedura identifica la media delle retribuzioni per il full time, distribuite per anno di attivazione, professione a tre digit (classi professionali). In base a questa distribuzione si stima la distanza della media delle retribuzioni per i vari tipi di part-time (verticale, orizzontale e misto) rispetto alle equivalenti distribuzioni del full time. Tale distanza varia da 0 a 1 (essendo 1 il relativo riferimento per l'analoga professione assunta a full time) e costituisce un coefficiente di correzione del volume di lavoro attivato.

Il volume di lavoro dismesso della aziende? I saldi fra i lavoratori attivati e i lavoratori che hanno terminato/cessato il contratto di lavoro come indicatore di controllo della domanda professionale

La variabile **unità di lavoro standard attivate** permette di uscire dall'equivoco della durata dei rapporti di lavoro e realizzare una graduatoria più efficace nell'analisi della domanda professionale. Tale variabile, tuttavia, nulla dice sul volume di lavoro dismesso nello stesso periodo di tempo. Una variabile analoga al volume di lavoro attivato, che colga dalle cessazioni il volume di lavoro dismesso, allo stato attuale della metodologia non trova una soluzione valida.

Tuttavia è necessario individuare un'altra informazione di tendenza che ci permetta di capire se a fronte di un volume di lavoro attivato non ci sia una quota di lavoro dismesso che neutralizzerebbe l'interesse a investire su quella professione.

Per queste ragioni è stato aggiunta un'altra dimensione di analisi che permetta di stimare l'andamento annuo di lavoratori interessati da attivazioni e cessazioni. La metodologia di calcolo della variabile **lavoratori attivati (o cessati)** tiene conto della numerosità degli eventi di attivazione (o di cessazione⁹) per ogni individuo durante l'anno. Infatti è molto frequente che uno stesso lavoratore sia interessato nell'anno di riferimento a più eventi di attivazione (o cessazione). Questa eventualità comporta una sovrappopolazione dei lavoratori se si scende nel dettaglio delle variabili di analisi: un lavoratore attivato per 5 giorni in agricoltura e 5 giorni nei servizi verrebbe duplicato da una analisi per settore economico, e lo stesso varrebbe per tutte le variabili di interesse dei rapporti di lavoro. Onde evitare tale effetto di sovrappopolazione, il coefficiente di riporto all'universo di ogni lavoratore per ogni anno viene diviso per il numero di attivazioni (nel caso dei lavoratori attivati annui) e per il numero delle cessazioni (nel caso della variabile numero di lavoratori cessati annui).

La differenza fra numero di lavoratori attivati e numero di lavoratori cessati permette di calcolare il **saldo tra assunzioni e cessazioni** per tutte le variabili di analisi dei rapporti di lavoro.

⁹ In questo documento i lavoratori cessati sono coloro ai quali è scaduto il contratto temporaneo o è cessato anticipatamente il contratto.

Le storie occupazionali e l'analisi delle transizioni

A partire dai rapporti di lavoro è possibile riorganizzare la totalità delle informazioni disponibili in una nuova matrice di analisi che trasponga i casi di analisi dai rapporti di lavoro ai lavoratori. Questa matrice di analisi è denominata "Storie Occupazionali". Si tratta semplicemente di mettere in sequenza, per lo stesso lavoratore, la serie di rapporti di lavoro in ordine crescente per data di attivazione.

Questa operazione permette di studiare la catena dei rapporti di lavoro aggiungendo importanti variabili di analisi, la più importante delle quali è l'attesa che intercorre fra un rapporto di lavoro e il successivo.

Di solito questa riorganizzazione delle informazioni è stata utilizzata nei lavori di Italia Lavoro per analizzare diverse fenomenologie di transizione. Alcune delle analisi passate hanno utilizzato le sole comunicazioni obbligatorie¹⁰, ma più spesso si è basata sull'analisi di transizioni di coorti di individui a partire da archivi amministrativi esterni¹¹. Altre volte ancora ha integrato le storie occupazionali con le storie previdenziali¹².

In questo contesto, partendo da un archivio anonimizzato di lavoratori, si propone una analisi di transizione la cui coorte di partenza è il totale dei lavoratori cessati per anno osservati per i 365 giorni successivi rispetto alla data di cessazione.

Alla base dell'analisi di transizione è necessario definire un periodo di osservazione fisso per tutti i casi presi in analisi. Questa condizione di analisi, detta anche "*Ceteris paribus*" consente di formulare asserzioni fondate su tutti i soggetti della coorte di partenza, in quanto tutti costoro vengono osservati dalla data di cessazione per un periodo convenzionale di 365 giorni. Nel caso di analisi ad un anno, i dati del 2013 non sono utilizzabili in quanto dei soggetti cessati a fine 2014 non si può sapere cosa accadrà nel 2015.

L'ultimo coorte annuale disponibile risulta essere al momento la coorte del 2012, essendo i dati aggiornati agli eventi del I trimestre 2013.

In questo rapporto la coorte dei soggetti in transizione viene depurata dai lavoratori che hanno chiuso il loro ciclo occupazionale per effetto di una cessazione per decesso o per pensionamento.

Una quota del 6% circa dei rapporti di lavoro cessati risultano essere terminati dopo l'avvio del rapporto di lavoro successivo. Questi rapporti di lavoro in questo documento vengono definiti sovrapposti. La spiegazione di queste sovrapposizioni è riconducibile a considerazioni in parte di natura normativa, in parte ad errori di trattamento.

In merito alle considerazioni di ordine normativa, in linea di principio la legge non esclude la contemporaneità di rapporti di lavoro per lo stesso lavoratore¹³, fatto salvo il divieto di eccedere le 48 ore settimanali di lavoro¹⁴. Le casistiche del lavoro part time sono un esempio, ma pesano significativamente su questo fenomeno il cumulo di contratti a progetto, il lavoro a chiamata e contratti di lavoro domestico.

¹⁰ Osservatorio MdL Provincia di Napoli: *Analisi della domanda di lavoro nella Provincia di Foggia. Movimenti e dinamiche del mercato del lavoro (Aprile 2008 – Giugno 2011)* (2011)

¹¹ G. De Blasio, M. Lombardi, E. Todini : *Evaluation the labour policy through Compulsory Communications: the example of Labor Lab (Paper SIS. June 2011)*; Osservatorio MdL Provincia di Napoli: *studio relativo all'inserimento lavorativo dei soggetti iscritti al collocamento mirato* (2012); S. Calabrese, G. De Blasio, M. Manieri: *La transizione dei disoccupati amministrativi iscritti ai Centri per l'Impiego: valorizzazione delle Comunicazioni Obbligatorie e delle Schede Anagrafiche e Professionali*, Convegno "Prendere decisioni: il ruolo della statistica per la conoscenza e la governance" Università Europea di Roma aprile 19-20, aprile, 2012; Osservatorio del MdL Regione Puglia: *studio sulle transizioni dei percettori di sostegno al reddito su base provinciale* (2012); Osservatorio MdL Regione Marche : *Le politiche attive del lavoro collegate ai trattamenti di sussidio al reddito: l'attuazione del programma di contrasto alla crisi occupazionale nella Regione Marche* (2013); G. De Blasio, G. Garau, M. Sorcioni: *La transizione verso il mercato del lavoro dipendente dei disoccupati iscritti ai Centri Servizi per il Lavoro in Sardegna*, Congresso Annuale 2013 Associazione Italiana di Valutazione, Milano, 18-19 aprile 2013;

¹² G. De Blasio, M. Sorcioni: *Employment outcomes of Short-time work scheme and Unemployment insurance program beneficiaries: a longitudinal approach*. 46th scientific meeting of the italian statistical society, Sapienza university of Rome - faculty of economics June 20-22, 2012; [a cura di Roberto De Vincenzi, Angelo Irano e Maurizio Sorcioni]. - Roma : ISFOL, c2014. - 2 v. ; 24 cm. - (I libri del Fondo sociale europeo ; 186-187) ISBN 978-88-543-0208-2 (cap. 3 e parr. 4.6, 4.7, 4.8 e 4.9) *Ammortizzatori sociali in deroga e politiche attive del lavoro* / ISFOL, Italia Lavoro ;

¹³ Salvo per il pubblico impiego.

¹⁴ Nel caso di cumulo di rapporti di lavoro è necessario rispettare i limiti generali dell'orario di lavoro (48 ore settimanali compresi gli straordinari) e il diritto di riposo settimanale; spetta al lavoratore il diritto ad un periodo di riposo di almeno ventiquattro ore consecutive ogni sette giorni, di regola in coincidenza con la Domenica e un riposo giornaliero di undici ore ogni ventiquattro ore (D.Lgs.66/2003). Spetta al lavoratore comunicare ai datori di lavoro l'ammontare delle ore in cui può prestare la propria attività nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa.

La componente di errore è dovuta alla mancata registrazione della cessazione nel processo di ricostruzione dei rapporti di lavoro. In questo caso il file Campionario Cico non permette l'analisi di questo errore, essendo indisponibili le variabili di base per il controllo dell'errore (identificativi di chiave, date certe di trasmissione, tipologia di comunicazione).

In questa analisi escluderemo le coppie di rapporti di lavoro sovrapposti in quanto non comportano una mancanza di lavoro assoluta per il lavoratore cessato.

I motivi delle cessazioni

Nella tabella successiva sono indicati i motivi delle cessazioni, così come sono classificati nel sistema delle comunicazioni obbligatorie (*tavola 2*).

Tavola 2 – I motivi delle cessazioni

Cessazione promossa dal datore di lavoro

Mancato superamento del periodo di prova
Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione
Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione
Licenziamento giusta causa
Cessazione attività
Licenziamento individuale
Decadenza dal servizio
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo
Licenziamento per giustificato motivo soggettivo
Licenziamento collettivo

Cessazione richiesta dal lavoratore

Dimissione durante il periodo di prova
Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione
Recesso con preavviso al termine del periodo formativo
Pensionamento
Dimissioni
Dimissioni giusta causa

Altre cause

Decesso
Altro
Risoluzione consensuale
Modifica del termine inizialmente fissato

La classificazione delle professioni

Il rapporto utilizza la classificazione Istat delle professioni CP2011. Tale classificazione è la medesima utilizzata nei modelli delle comunicazioni obbligatorie. La classificazione CP2011 fornisce uno strumento per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale. Tale strumento non deve invece essere inteso come uno strumento di regolamentazione delle professioni. L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

La classificazione CP2011 è di natura gerarchica e rende possibile l'aggregazione delle 800 unità professionali in aggregati sintetici più ristretti. La logica utilizzata per aggregare professioni diverse all'interno di un medesimo raggruppamento si basa sul concetto di competenza, visto nella sua duplice dimensione del livello e del campo delle competenze richieste per l'esercizio della professione.

Il livello di competenza è definito in funzione della complessità, dell'estensione dei compiti svolti, del livello di responsabilità e di autonomia decisionale che caratterizza la professione; il campo di competenza coglie, invece, le differenze nei domini settoriali, negli ambiti disciplinari delle conoscenze applicate, nelle attrezza-

ture utilizzate, nei materiali lavorati, nel tipo di bene prodotto o servizio erogato nell'ambito della professione. Il criterio della competenza delinea un sistema classificatorio articolato su 5 livelli di aggregazione gerarchici:

- il primo livello, di massima sintesi, composto da 9 grandi gruppi professionali;
- il secondo livello, comprensivo di 37 gruppi professionali;
- il terzo livello, con 129 classi professionali;
- il quarto livello, formato da 511 categorie;
- il quinto e ultimo livello della classificazione, con 800 unità professionali, dentro cui sono riconducibili le professioni esistenti nel mercato del lavoro.

La classificazione propone inoltre, per ciascuna unità professionale, un elenco di 6.717 voci professionali. Sebbene nelle comunicazioni obbligatorie nazionali il livello massimo di dettaglio sono le voci professionali, questo dettaglio non è disponibile nella variabile del campionamento CICO che si ferma alle 511 categorie professionali.

Ai fini dell'analisi macro, in questo rapporto i grandi gruppi professionali sono ulteriormente aggregati in tre livelli (1-3 alto, 4-7 medio, 8-9 basso). Le forze armate non hanno l'obbligo di comunicazione e quindi rispetto alla fonte CICO sono residuali.

Da una analisi del dettaglio informativo delle 511 categorie, si può facilmente notare che il livello di dettaglio rispetto ai gruppi professionali è molto variegato. La tavola successiva presenta per ogni grande gruppo professionale, il numero di categorie che ne dettagliano le professioni, i lavoratori attivati nel 2012 e la media dei lavoratori per singola categoria (*tavola 3*).

Tavola 3 – Lavoratori attivati per grandi gruppi professionali – Anno 2012 (valori assoluti)

Grandi gruppi professionali	Categorie Professionali	Lavoratori attivati 2012	Media
Alto	225	1.052.396	4.677
1- LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA	49	33.298	680
2- PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	78	612.654	7.855
3- PROFESSIONI TECNICHE	98	406.444	4.147
Medio	257	3.078.101	11.977
4 - PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	30	521.155	17.372
5 - PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E NEI SERVIZI	46	1.504.955	32.716
6 - ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	101	744.857	7.375
7 - CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI	80	307.134	3.839
Basso	29	1.793.463	61.844
8 - PROFESSIONI NON QUALIFICATE	26	1.793.405	68.977
9 - FORZE ARMATE	3	58	19
Totale	511	5.923.961	11.593

La categoria “8 - Professioni non qualificate” presenta un dettaglio di sole 26 categorie professionali, con una media di circa 69.000 lavoratori annui per categoria. Tale valore mostra una asimmetria di profondità della classificazione che per le professioni non qualificate ha una articolazione di dettaglio nettamente più bassa rispetto a tutti gli altri grandi gruppi.

Per tale ragione in questo documento le analisi sulle categorie professionali viene distinta in professioni di alto, medio e basso livello di complessità.